



Hag Casher Ve Sameach

*KKL ITALIA ONLUS
VIA P.A.MICHELI 53
00197 ROMA*

*TEL. 06.807.56.53 FAX 06.807.89.60
E-MAIL KKLROMA@KKL.IT*

*KKL ITALIA ONLUS
VIA L.SODERINI 47
20146 MILANO*

*TEL.02.41.88.16 FAX 02419.905
E.MAIL KKL MILANO@KKL.IT*





אל דחוס ודפוף
אלך אפים ורבים
חסד ואמת...



הגדה של פסח

HAGGADÀ di PESACH



*Traslitterazione di Rav Benedetto Carucci
Traduzione ed annotazioni di David Pacifici*

*L'editore desidera ringraziare rav Benedetto Carucci, David Pacifici
ed il sito www.torah.it per la cordiale collaborazione e vi ricorda
che nel sito www.torah.it, all'indirizzo
<http://www.archivio-torah.it/festel/pesach>
si trovano le registrazioni dell'Haggadà cantata nei riti
romano e tripolino, approfondimenti sulla festa, testi, ricette
e tutto quanto occorre per organizzare il vostro Seder!*

*Illustrazioni: Oleg Trabish
Design: Elisheva Shaltiel*

הוצאת פלפוט בע"מ
Produced by Palphot Ltd.



La sera prima della vigilia di Pesach, dopo il tramonto, come atto conclusivo delle pulizie effettuate per adempiere alla mizvà di eliminare dalle nostre case tutto il hamez, si procede, a lume di candela, ad un'ultima ricerca.

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del Mondo che ci hai santificato con i tuoi precetti e ci hai comandato lo sgombro del hamez.

לפני חיפוש החמץ אומרים:

Se Pesach inizia alla fine del Sabato la ricerca viene fatta la sera del giovedì.

Prima di iniziare la ricerca si dice:

הַרְיֵנִי מוכן ומזמן לקום מ"ע ול"ת של בדיקת חמץ. לשם יחוד קודשא בריך הוא ושכינתה, על ידי שהוא טמיר ונעלם בשם כל ישראל. ויהי נעם אדני אלהינו עלינו ומעשה ידניו כוננה עלינו ומעשה ידניו כוננהו.

Lo scopo di questa ricerca è soprattutto educativo: per questo, e per evitare di pronunciare invano una benedizione, alcuni pezzetti di pane verranno nascosti in ogni ambiente di casa. Saranno i bambini a ritrovarli, in un atmosfera gioiosa che preannuncia la festa.

בָּרוּךְ אַתָּה יי אלהינו מלך העולם אשר קדשנו במצותיו וצונו על ביעור חמץ.

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam asher kiddeshanu bemitzvotav vetzivvanu al biur chametz.



אחר הבדיקה אומרים:

Terminata la ricerca il hamez trovato viene accantonato fino al mattino dopo aver detto, anche in italiano perchè tutti capiscano:

Qualunque cibo lievificato che ancora sia in mio possesso e che mi sia sfuggito e non lo abbia sgombrato, sia reso nullo e considerato polvere di terra.

כָּל חַמִּירָא וְחַמֵּיא דְאַפָּה בְרִשׁוּתִי דְלֹא חֲמַתָּה דְבַעֲרַתָּה וְדְלֹא בַעֲרַתָּה לְבָטִיל וְלֵהוּי הַפְּקָר כַּעֲפָרָא דְאַרְעָא:

Kol chamirà vechamià deica birshuti, delà chamitè udelà viartè, livtil veleevè keafrà dearà.

בערב פסח בסוף שעה חמישית מאור הבוקר שורפים את החמץ שנמצא בבדיקה, ואם חל ערב פסח בשבת שורפים בערב שבת. בשעת שריפת החמץ אומרים:

הַרִינִי מוֹכֵן וּמְזַמֵּן לְקִיּוֹם מִ"ע וְלִ"ת שֶׁל שְׂרִיפַת חָמֵץ. לְשֵׁם יְחִוּד קוֹדֶשׁא בְּרִיךְ הוּא וְשִׁכְנֵתָהּ, עַל יְדֵי הַהוּא טְמִיר וְנִעְלָם בְּשֵׁם כָּל יִשְׂרָאֵל. וַיְהִי נֶעַם אֲדֹנָי אֱלֹהֵינוּ עָלֵינוּ וּמַעֲשֵׂה יְדֵינוּ כּוֹנְנָה עָלֵינוּ וּמַעֲשֵׂה יְדֵינוּ כּוֹנְנָהוּ.

In questa Haggadà le "intenzioni" recitate prima di compiere una mizvà, proprie del rito Ashkenazita ma non utilizzate dal rito Italiano e stampate in carattere ridotto come qui a fianco, non sono tradotte né traslitterate.

La mattina seguente, il hamez accantonato la sera prima viene bruciato utilizzando per il fuoco il Lulav ed i rametti di salice con cui si è già adempiuta una mizvà a Succot. Bruciandolo si dice, anche in italiano:

כָּל חַמִּירָא וְחַמִּיעָה דְאֶפְא בְרִשׁוּתֵי דְחַמְתָּהּ וּדְלָא חַמְתָּהּ דְבַעֲרָתָהּ וּדְלָא בַעֲרָתָהּ לְבָטִיל וְלֵהוּי הַפְּקָר כְּעַפְרָא דְאֶרְעָא.

Kol chamirà vechamià deica birshuti, dechamitè udelà chamitè, deviatè udelà viartè, livtil veleevè keafrà dearà.



Qualunque cibo lievitato che ancora sia in mio possesso, che lo abbia visto o che mi sia sfuggito, che lo abbia sgombrato o meno, sia reso nullo e considerato polvere di terra.



סמני הסדר

Al ritorno dal Tempio i convitati trovano la tavola sontuosamente preparata, ma non come sempre.

Al centro troneggia il "piatto del seder" ed al suo centro **tre mazzot shemurot** coperte, preparate sotto strettissimo controllo sia della lavorazione che del grano necessario, fin dalla mietitura. Pane del povero, segno di servitù, evocazione di una partenza precipitosa verso la libertà che non lasciò "alla pasta il tempo di fermentare".

Intorno alle mazzot, a corona, altri simboli:

davanti il **Karpas**, verdura, in genere **sedano**; subito dietro il **Maror**, **lattuga** dalle foglie amare come l'amarrezza della vita di Israele in Egitto; vicino il **Haroset**, pasta brunastra in cui si mischiano mele, mandorle, datteri, noci, prugne secondo le tante tradizioni ad imitazione della calce e dell'argilla dei mattoni pretesi dal faraone dai suoi schiavi;

poi lo **zampetto**, cioè un osso di capretto con attaccata un po' di carne, arrostito sul fuoco, evoca l'agnello dell'antico sacrificio pasquale; mentre alla sua sinistra un **uovo sodo** (un tempo cotto nella cenere) rappresenta secondo alcuni il sacrificio di Moed che si faceva al Tempio di Jerushalaim mentre secondo altri ci ricorda il lutto, anche nella gioia, per la distruzione del Tempio.

Fuori del piatto dell'**aceto** o dell'acqua salata.

I posti non sono apparecchiati, sono solo segnati dalla Haggadà e da un calice per il vino.

A quattro riprese, nel corso della cerimonia ognuno vuoterà il proprio, testimonianza di felicità e gratitudine nei confronti del Signore...

Al calare della sera, la cerimonia comincia e si dipana secondo l'ordine, "il seder", prescritto...

Adattato da: Gugenheim, *Le Judaïsme dans la Vie quotidienne*.

קִדְּשׁ

יקדש על היין

וְדָחַם

יטול ידיו לפני הסדר

כֶּרֶפֶס

יאכל ירקות במי מלח

יַחֵם

יבצע מצה אמצעית לשנים

מְגִיד

יאמר את ההגדה

רְחֹצֵה

יטול ידיו לפני הסעודה

מוֹצִיא

יברך המוציא

מִצֵּה

יברך על המצה

מְרֹר

יאכל מן המרור

פּוֹרֵךְ

יאכל מצה על מרורים

שֶׁלֶחַן עֹרֵךְ

יאכל סעודת החג

צָפוֹן

יאכל מן האפיקומן שהצפין

בְּרַךְ

יברך ברכת המזון

הִלֵּל

יאמר תפלת הלל

נְדָצֵה

הסדר והתפלה כרצון הבורא

על השולחן הערוך שמים קערה
ובה שלוש מצות, ועל המצות
מניחים:

ביצה
uovo sodo

מרור
maror
(lattuga)

זרוע
zampetto

כרפס
Karpas
(sedano)

חרוסת
haroset
(impasto)



מצות

3 mazzot

מכסים את הקערה עם המצות



*I partecipanti riempiono reciprocamente il primo calice di vino. Nessuno versa per se stesso: in questa serata tutti sono serviti come re!
I quattro calici che si bevono nel corso del seder sono in rapporto a Esodo VI - 6,8 in cui il Signore promette agli ebrei di:*

- 1) sottrarli alle angherie degli egiziani;
- 2) liberarli dalla schiavitù;
- 3) portarli via con la Sua forza;
- 4) elegerli come Suo popolo.

La quinta assicurazione, di farli entrare nella Terra Promessa, è simboleggiata dal "calice del profeta Elia".

(...sesto giorno.) Furono completati il cielo e la terra e tutto ciò che contengono. Ed il Signore completò nel settimo giorno l'opera che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatto. E benedisse il Signore il settimo giorno e lo santificò poichè in esso aveva cessato da tutta la Sua opera che aveva creato il Signore nel farla.

Benedetto Tu o Signore, Dio nostro, Re del mondo, creatore del frutto della vite.

KADDESH

קִדְשׁ

מוזגים כוס ראשון ומקדשים:

הַנְּגִי מוכן ומזמן לקים מצות כוס ראשונה מארבע כוסות לשם יחוד קודשא בריך הוא ושכינתיה על ידי שהוא טמיר ונגעלם בשם כל-ישראל.

בשבת: ויהי ערב ויהי בקר Il venerdì sera si inizia da:

יוֹם הַשְּׁשִׁי, וַיִּכְלוּ הַשָּׁמַיִם וְהָאָרֶץ וְכָל-צְבָאָם: וַיְכַל אֱלֹהִים בַּיּוֹם הַשְּׁבִיעִי, מְלַאכְתּוֹ אֲשֶׁר עָשָׂה, וַיִּשְׁבֹּת בַּיּוֹם הַשְּׁבִיעִי, מְכַל-מְלַאכְתּוֹ אֲשֶׁר עָשָׂה: וַיְבָרֶךְ אֱלֹהִים אֶת-יוֹם הַשְּׁבִיעִי, וַיְקַדֵּשׁ אֹתוֹ, כִּי בּוֹ שָׁבֹת מְכַל-מְלַאכְתּוֹ, אֲשֶׁר-בָּרָא אֱלֹהִים לַעֲשׂוֹת:

lom ashishì vaichullù ashamaim veaaretz vechol tzevaam; vaichal Elo-im baiom ashevì melachtò asher asà, vaishbot baiom ashevì mikol melachtò asher asà; vaivarech Elo-im et iom ashevì vaikaddesh otò ki vò shavat mikol melachtò asher barà Elo-im laasot.

Gli altri giorni si inizia da:
אֱלֹה מוֹעֲדֵי ה' מְקַרְאֵי קִדְשׁ, אֲשֶׁר תִּקְרְאוּ אֹתָם בְּמוֹעֲדָם: וַיְדַבֵּר מֹשֶׁה אֶת מוֹעֲדֵי ה', אֶל בְּנֵי יִשְׂרָאֵל:

Queste sono le ricorrenze del Signore, riunioni sacre che convocherete nei tempi prestabiliti.

בחול: סְבְרֵי מְרַנְּן וּרְבִנְנ וּרְבִיבֵי: Savrì maranan: lechaim. Col permesso dei maestri!

בָּרוּךְ אַתָּה יי, אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, בּוֹרֵא פְרֵי הַגֶּפֶן:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam borè peri aggafen.

בָּרוּךְ אַתָּה יי, אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, אֲשֶׁר
 בָּחַר בָּנוּ מִכָּל-עַם, וְרוֹמְמָנוּ מִכָּל-לְשׁוֹן,
 וְקִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו, וַתִּתֶּן-לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ
 בְּאַהֲבָה (שְׁבֻתוֹת לַמְנוּחָה ו) מוֹעֲדִים לְשִׂמְחָה,
 חֲגִים וְזִמְנִים לְשִׂשׁוֹן אֶת יוֹם (הַשְּׁבֵת הַזֶּה וְאֶת-
 יוֹם) חַג הַמִּצּוֹת הַזֶּה. זְמַן חֵרוּתֵנוּ, (בְּאַהֲבָה),
 מִקְרָא קֹדֶשׁ, זִכָּר לִיצִיאַת מִצְרַיִם. כִּי בָנוּ
 בְּחֵרְתָּ וְאוֹתָנוּ קִדְּשָׁתָּ מִכָּל-הָעַמִּים. (שְׁבֵת)
 וּמוֹעֲדֵי קֹדֶשׁךָ (בְּאַהֲבָה וּבְרִצּוֹן) בְּשִׂמְחָה וּבְשִׂשׁוֹן
 הַנְּחִלְתָּנוּ: בָּרוּךְ אַתָּה יי, מִקְדֵּשׁ (הַשְּׁבֵת ו)
 יִשְׂרָאֵל וְהַזְּמִנִּים:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam asher bachar banu mikol am veromemanu mikol lashon vekiddeshanu bemitzvotav, vatitten lanu A. Elo-nu beaavà (Shabbatot limnuchà) moadim lesimchà, chagghim uzmanim lesasson, (et iom aShabbat azè ve) et iom chag ammatzot azè, zeman cherutenu mikrà kodesh zecher litziat Mitzraim, ki vanu vacharta veotanu kiddashta mikol aammim (veshabbatot) umoadè kodshechà beaavà uvratzon besimchà uvsasson inchaltanu; baruch attà A. mekaddesh (aShabbat,) Israel veazemanim.

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo che ci scegldesti tra tutti i popoli e ci elevasti su tutte le nazioni, ci santificasti con i Tuoi precetti e ci desti, Signore nostro Dio, con amore (Sabati per il riposo) ricorrenze per la gioia e feste e momenti per la letizia; e questo giorno (di sabato e giorno) della festa delle mazzot, questo giorno di festività di santa adunanza, tempo della nostra libertà, con amore, santa convocazione in ricordo dell'uscita dall'Egitto; poiché noi hai scelto e noi hai santificato tra tutti i popoli e ci hai dato come retaggio (i sabati e) le sante ricorrenze (con amore ed intenzione), con gioia e con letizia. Benedetto Tu, o Signore, che santifichi (il sabato,) Israel e le ricorrenze.



Se si è all'uscita del sabato si recita l'Avdalà per segnare il passaggio, la separazione, che comunque esiste tra il sabato ed il moed, tra la santità del sabato e quella del moed.

Di fronte al fuoco di una candela con più stoppini si dice:

Benedetto Tu, o Signore, creatore delle fonti di luce.

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che separasti il giorno santificato dal giorno feriale, la luce dal buio, Israel dagli altri popoli, il settimo giorno dagli altri sei giorni della creazione; benedetto Tu, o Signore che separasti il giorno santificato dal giorno feriale.

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai conservato, ci hai mantenuto in vita e ci hai fatto giungere a questo giorno.

Si beve la maggior parte del primo calice di vino, ringraziamento al Signore per la nostra sottrazione alle angherie degli egiziani. Lo si fa stando appoggiati sul gomito sinistro, come cioè al tempo del Talmud usavano fare nel pasto gli uomini liberi.

במוצאי שבת

בָּרוּךְ אַתָּה יי, אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, בּוֹרֵא מְאוּרֵי הָאֵשׁ:

בָּרוּךְ אַתָּה יי, אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, הַמְבַדִּיל בֵּין קֹדֶשׁ לְחַל בֵּין אוֹר לְחֹשֶׁךְ, בֵּין יִשְׂרָאֵל לְעַמִּים, בֵּין יוֹם הַשְּׁבִיעִי לְשֵׁשֶׁת יָמֵי הַמַּעֲשֵׂה בֵּין קֹדֶשֶׁת שַׁבָּת לְקֹדֶשֶׁת יוֹם טוֹב הַבְּדִלָּת. וְאֵת יוֹם הַשְּׁבִיעִי מִשֵּׁשֶׁת יָמֵי הַמַּעֲשֵׂה קֹדֶשֶׁת. הַבְּדִלָּת וְקֹדֶשֶׁת אֵת עַמְּךָ יִשְׂרָאֵל בְּקֹדֶשְׁךָ בָּרוּךְ אַתָּה יי, הַמְבַדִּיל בֵּין קֹדֶשׁ לְקֹדֶשׁ:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam borè meorè aesh.

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam amvavdil ben kodesh lochol, ben or lechoshech, ben Israel leammim, ben iom ashevii lesheshet iemè ammaasè, uven kodusht Shabbat likdushat iiomtov ivdalta veet iom ashevii aggadol veakadosh misheshet iemè ammaasè ivdalta vekiddashta, vekiddashta et ammechà Israel bikdushatach; baruch attà A. amvavdil ben kodesh lekodesh.

Entrambe le sere si dice:

בָּרוּךְ אַתָּה יי, אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, שֶׁחַיְנוּ וְקִיְמָנוּ וְהִגִּיעָנוּ לְזִמְן הַזֶּה:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam sheecheianu vekiiemanu veigghianu lazeman azè.

שׁוֹתִים כּוֹס רֵאשׁוֹן בְּהִסָּבֵת שְׂמַאל

URCHATZ

וּרְחַץ

נוטלים ידיים ואין מברכים
"על נטילת ידיים"

Il conduttore del seder (o, secondo alcuni, tutti i partecipanti) si lava le mani senza pronunciare la relativa berahà. È un gesto poco usuale che comincia a richiamare l'attenzione dei bambini sulla diversità della serata.

KARPAS

כַּרְפַּס

Intingiamo un piccolo pezzo di sedano nell'aceto o nell'acqua salata e recitiamo la berahà sulle verdure prima di mangiarlo:

לוקחים כרפס, טובלים
במי מלח ומברכים:

Il pasto degli uomini liberi al tempo del Talmud iniziava con delle verdure, per questo iniziamo con un ... piccolo antipasto vegetale!

בָּרוּךְ אַתָּה יי, אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, בּוֹרֵא פְּרֵי הָאָדָמָה:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam borè peri aadamà.

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, Creatore del frutto della terra.

IACHATZ

יַחַץ

מבצעים המצה האמצעית לשתיים והחלק הגדול מצפינים לאפיקומן. La Torà chiama la mazzà "il pane del povero" ed il povero deve accontentarsi di frammenti di pane...

Si spezza in due l'azzima di mezzo.

Ma "lehem oni" può anche essere tradotto "il pane su cui si dà la risposta": quindi è giusto che sia posto in evidenza in questo momento in cui le risposte ai perché della ricorrenza stanno per essere date. Il pezzo più grande sarà nascosto ed i bambini dovranno ritrovarlo al termine del pasto (è l'afikomen); l'altro viene di nuovo posto tra le due altre mazzot.

MAGGHID

מַגִּיד

מגביהים את הקערה עם המצות ואומרים:

nizia la narrazione: ed il primo brano non è in ebraico ma in aramaico, la lingua del popolino all'epoca del Talmud. Questo ci indica che è permesso e desiderabile interrompere la narrazione codificata nell'Haggadà ogni qualvolta si voglia tradurre in italiano o approfondire un concetto. Tutti sollevano insieme il piatto del seder per mostrare i simboli di Pesach (dopo aver però tolto lo zampetto e l'uovo, simboli dei due sacrifici della giornata, ad evitare che possano essere scambiati per i veri sacrifici, non più possibili dopo la distruzione del Tempio).



Questo è il pane dell'afflizione che i nostri padri mangiarono in terra d'Egitto: chiunque abbia fame venga e mangi; chiunque abbia bisogno venga e celebri Pesach. Quest'anno siamo qui, l'anno prossimo saremo in terra d'Israele; quest'anno siamo qui schiavi, l'anno prossimo saremo in terra di Israele, uomini liberi.

הָא לַחֲמַא עֲנִיא דִּי אֶכְלוּ
 אֲבֵהֲתַנָּא בְּאַרְעָא דְּמִצְרַיִם כָּל דְּכַפִּין
 יִיתִי וַיְכּוֹל כָּל דְּצָרִיךְ יִיתִי וַיִּפְסַח הַשְּׁתָּא
 הָכָא לְשָׁנָה הַבְּאָה בְּאַרְעָא דִּישְׂרָאֵל
 הַשְּׁתָּא עֲבָדֵי לְשָׁנָה הַבְּאָה בְּנֵי חוֹרִין:

A lachmà anià di achalù avatana bearà demitzraim kol dichfin ietè veichol kol ditzrich ietè veifsach. Ashatà achà avdè leshanà abbaà bearà delsrail benè chorin.



Si riempie (reciprocamente) il secondo calice di vino. Il piatto del seder viene tolto dalla tavola per stuzzicare la curiosità dei bambini più piccoli che chiedono:

Cosa differenzia questa sera da tutte le altre sere?

Perché tutte le altre sere mangiamo pane lievitato e non lievitato e stasera solo mazzà?

Perché tutte le altre sere mangiamo ogni tipo di verdura e stasera erbe amare?

Perché tutte le altre sere non intingiamo (le verdure) neppure una volta e stasera invece due volte?

Perché tutte le altre sere mangiamo composti o appoggiati sul gomito e stasera solo appoggiati sul gomito?

מַה נִשְׁתַּנָּה הַלַּיְלָה הַזֶּה מִכָּל הַלַּיְלוֹת:
 שְׂבֻכָּל הַלַּיְלוֹת אָנוּ אוֹכְלִין חֶמֶץ וּמִצָּה:
 הַלַּיְלָה הַזֶּה כָּלוּ מִצָּה: שְׂבֻכָּל הַלַּיְלוֹת אָנוּ
 אוֹכְלִין שְׂאֵר יִרְקוֹת: הַלַּיְלָה הַזֶּה מָרוֹר:
 שְׂבֻכָּל הַלַּיְלוֹת אֵין אָנוּ מְטַבִּילִין אֶפְילוּ
 פְּעַם אַחַת: הַלַּיְלָה הַזֶּה שְׁתֵּי פְּעָמִים: שְׂבֻכָּל
 הַלַּיְלוֹת אָנוּ אוֹכְלִין בֵּין יוֹשְׁבֵין וּבֵין מְסַבִּין
 הַלַּיְלָה הַזֶּה כָּלְנוּ מְסַבִּין:

Ma nishtannà allaila azè mikol allelot; shebechol allelot anu ochlim chametz umatza veallaila azè kullò matzà; shebechol allelot anu ochlim shear ierakot veallaila azè kullò maror; shebechol allelot en anu matbilin afilu paam achat ve allaila azè shetè peamim; shebechol allelot anu ochlim ben ioshevim uven mesubbin ve allaila azè kullanu mesubbin.



מגלים את המצות.

עֲבָדִים הָיִינוּ לְפָרְעָה בְּמִצְרַיִם.
 וַיֹּצִיאֵנוּ יי אֱלֹהֵינוּ מִשָּׁם, בְּיַד חֲזָקָה וּבְזִרְעוֹ
 נְטוּיָה, וְאֵלֵינוּ לֹא הוֹצִיא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא
 אֶת-אֲבוֹתֵינוּ מִמִּצְרַיִם, הֲרֵי אָנוּ וּבְנֵינוּ וּבְנֵי
 בְּנֵינוּ, מִשְׁעֲבָדִים הָיִינוּ לְפָרְעָה בְּמִצְרַיִם.
 וְאֶפִּילוּ כָּלֵנוּ חֲכָמִים, כָּלֵנוּ נְבוֹנִים, כָּלֵנוּ
 זְקֵנִים, כָּלֵנוּ יוֹדְעִים אֶת-הַתּוֹרָה, מִצְוָה
 עָלֵינוּ לְסַפֵּר בִּיצִיאַת מִצְרַיִם. וְכָל הַמְרַבֵּה
 לְסַפֵּר בִּיצִיאַת מִצְרַיִם, הֲרֵי זֶה מְשַׁבַּח:

Avadim ainu lefarò beMitzraim vaiotzienu A. Elo-
 nu misham beiad chazakà uvizroa netuìa; veillù lo
 otzi akadosh baruch u et avotenu mimmitzraim, arè
 anu uvanenu uvnè vanenu meshubbadam ainu lefarò
 beMitzraim. Vaafilu kullanu chachamim kullanu nevonim,
 kullanu iodeim et aTorà mitzvà alenu lesapper bitziat
 Mitzraim. Vekol ammarbè lesapper bitziat Mitzraim arè
 ze meshubbach.

Il piatto del seder è riportato sul tavolo, completo di uovo e zampetto.

Un tempo fummo schiavi del Faraone in Egitto e di là ci fece uscire l'Eterno, nostro Dio, con mano forte e braccio disteso. E se il Santo, benedetto Egli sia, non avesse fatto uscire i nostri padri dall'Egitto, ancora oggi noi, i nostri figli ed i figli dei nostri figli, saremmo sottomessi al Faraone in Egitto. Per questo, anche se fossimo tutti saggi, tutti intelligenti, tutti istruiti nella Torà, sarebbe comunque nostro dovere narrare dell'uscita dall'Egitto; e chi più ne discute più merita lode.

Successes a rabbì Eliezer, Srabbì Jeoshua, rabbì Elazar ben Azaria, rabbì Akivà e rabbì Tarfon, che si erano riuniti per il Seder a Benè-Berak, di continuare a parlare dell'uscita dall'Egitto per tutta la notte; finché vennero i loro discepoli e gli dissero: Maestri! è giunta l'ora dello Shemà del mattino!

מַעֲשֵׂה בְּרַבִּי אֱלִיעֶזֶר, וְרַבִּי יְהוֹשֻׁעַ, וְרַבִּי אֶלְעָזָר בֶּן עֲזַרְיָה, וְרַבִּי עַקִּיבָא, וְרַבִּי טַרְפוֹן, שֶׁהָיוּ מְסַבִּין בְּבֵנֵי בְּרַק, וְהָיוּ מְסַפְּרִים בִּיְצִיאַת מִצְרַיִם, כָּל אוֹתוֹ הַלַּיְלָה, עַד שֶׁבָּאוּ תַלְמִידֵיהֶם וְאָמְרוּ לָהֶם: רַבּוֹתֵינוּ, הִגִּיעַ זְמַן קְרִיאַת שְׁמַע, שֶׁל שַׁחְרִית:

Maasè beRabbì Eliezer veRabbì Ioshua veRabbì Eleazar be Azarià veRabbì Akivà veRabbì Tarfon sheaiù mesubbin biVnè Berak, veaiù mesapperim bitziat Mitzraim kol otò allaila ad shebau talmideem veamerù laem: rabbotenu igghia zeman keriat shemà shel shachrit.

Rabbì Elazar Ben Azarià disse: Sono come un uomo di settant'anni (per aspetto canuto e saggezza, malgrado l'età giovanile) eppure non ho mai capito come si desuma dalla Torà l'obbligo di narrare dell'uscita dall'Egitto di notte, finché il figlio di Zomà non lo spiegò. Nella frase "perché tu possa ricordarti del giorno in cui uscisti dall'Egitto tutti i giorni della tua vita" i "giorni della tua vita" indicano solo i giorni; la parola "tutti" non è pleonastica ma è aggiunta per includere le notti. I Maestri invece ritengono che dicendo "i giorni della tua vita" il riferimento sarebbe stato alla vita terrena; l'aggiunta di "tutti" è per includere l'era del Mashiah.



אָמַר רַבִּי אֶלְעָזָר בֶּן עֲזַרְיָה. הָרִי אָנִי כְּבֶן שִׁבְעִים שָׁנָה, וְלֹא זָכִיתִי, שֶׁתֹּאמַר יְצִיאַת מִצְרַיִם בַּלַּיְלוֹת עַד שֶׁדִּרְשָׁה בֶּן זֹמָא. שֶׁנֶּאֱמַר: "לְמַעַן תִּזְכֹּר, אֶת יוֹם צֵאתְךָ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם", יָמֵי חֵיֶיךָ הַיָּמִים. כֹּל יָמֵי חֵיֶיךָ הַלַּיְלוֹת וְחֻכְמִים אוֹמְרִים: יָמֵי חֵיֶיךָ הָעוֹלָם הַזֶּה. כֹּל יָמֵי חֵיֶיךָ לְהַבְיֵא לַיְמֹת הַמָּשִׁיחַ:

Amar Rabbì Eleazar ben Azarià: arè ani keven shivim shanà, velò zachiti shteamer ietziat Mitzraim ballelot ad shederashà ben Zomà, shenneemar: lemaan tizkor et iom tzetechà meertez Mitzraim kol iemè chaiechà; iemè chaiecha aiamim, kol iemè chaiecha allelot; vachachamim omerim iemè chaiecha aolam azè kol iemè chaiecha leavi limot ammashiach.

בְּרוּךְ הַמָּקוֹם. בְּרוּךְ הוּא. בְּרוּךְ שֶׁנִּתְּן תּוֹרָה לְעַמּוֹ יִשְׂרָאֵל. בְּרוּךְ הוּא. כְּנֻגָּד אַרְבָּעָה בְּנִים דְּבִרְהַ תּוֹרָה. אֶחָד חָכָם, וְאֶחָד רָשָׁע, וְאֶחָד תָּם, וְאֶחָד שְׂאִינוּ יוֹדֵעַ לְשִׂאוֹל:

Baruch ammakom baruch u; baruch shenatan Torà lemmò Israel baruch u. Keneghed arbaà banim dibberà Torà: echad chacham, echad rashà, echad tam veechad sheenò iodea lishol.

חָכָם מַה הוּא אוֹמֵר: מַה הָעֵדוּת וְהַחֲקִים וְהַמְּשֻׁפְּטִים, אֲשֶׁר צִוָּה יי אֱלֹהֵינוּ אֶתְכֶם: וְאִי אֵתָּה אֲמוֹר לוֹ בְּהִלְכוֹת הַפֶּסַח: אֵינ מִפְּטִירִין אַחַר הַפֶּסַח אֲפִיקוֹמָן:

Chacham ma u omer: ma aedot achukim veamishpatim asher tzivvà A. Elo-nu etchem; af attà emor lò keilchot aPesach: en maftirin achar aPesach afikomen.

רָשָׁע מַה הוּא אוֹמֵר: מַה הָעֵבֶרָה הַזֹּאת לָכֶם. לָכֶם וְלֹא לוֹ. וּלְפִי שֶׁהוֹצִיא אֶת עַצְמוֹ מִן הַכָּלָל כְּפֹר בְּעֵקֶר: וְאִי אֵתָּה הַקְּהֵה אֶת שְׁנָיו וְאֲמוֹר לוֹ: בְּעֵבוֹר זֶה עָשָׂה יי לִי בְּצִאתִי מִמִּצְרַיִם, לִי וְלֹא לוֹ: אֵלּוּ הֵיָה שֵׁם לֹא הֵיָה נִגְאָל:

Rashà ma u omer: ma avodà azot lachem, lachem velò lò; ulfi sheotzi et atzmò min akelal kafar baikar, af attà akkè et shinnav veemor lò: baavur ze asà A. li betzeti mimmitzraim, li velò lò. Illu aià sham lò aià nigal.

Benedetto il Signore, benedetto Egli sia! Benedetto Colui che ha dato la Torà al suo popolo di Israel! Benedetto Egli sia! La Torà parla di quattro tipi di figli (quando ci impone il precetto di raccontare loro dell'uscita dall'Egitto): il saggio, il cattivo, il semplice e colui che non sa porre domande.

Il saggio cosa dice? I Quali sono i precetti, gli statuti e le leggi che vi ha comandato il Signore nostro Dio? Tu gli spiegherai in risposta le regole di Pesach fino alla proibizione di mangiare alcunché dopo aver mangiato al termine del pasto il sacrificio pasquale (che oggi è rappresentato simbolicamente da un pezzetto della terza azzima, afikomen.)

Il cattivo cosa dice? Cosa è questa vostra cerimonia? Vostra, non sua. Come se si mettesse fuori dalla comunità degli altri ebrei. Tu gli risponderai provocatoriamente dicendogli: Tutto ciò è per quanto il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto. Dirai per me, non per lui, perché se fosse stato lì non sarebbe stato liberato.



Il semplice cosa dice? Domanda: che succede? Gli risponderai: con la sua potenza ci fece uscire il Signore dall'Egitto, dal luogo della schiavitù.

Con colui che non sa porre le domande, apri tu, donna, il discorso come è comandato nella Torà: ne parlerai a tuo figlio in quel giorno dicendogli: questo è per ciò che il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto.

Si potrebbe cominciare a dare queste spiegazioni ai figli dall'inizio del mese di Nissan (due settimane prima) per adempiere al precetto? Il Talmud sottolinea che la Torà dice: in quel giorno. Allora si potrebbe farlo quando è ancora giorno? No, il Talmud fa notare che la Torà dice: "Questo è per ciò ...". "Questo..." è qualcosa di concreto: la mazzà ed il maror! quindi il momento giusto è quello in cui li hai davanti: la sera della vigilia di Pesach.

תָּם מָה הוּא אוֹמֵר: מָה זֹאת: וְאָמַרְתָּ אֵלָיו: בְּחֹזֶק יָד הוֹצֵיאָנוּ יי מִמִּצְרַיִם מִבֵּית עֲבָדִים:

Tam ma u omer: ma zot; veamartà elav: bechozek iad otzianu A.mimmitzraim mibet avadim.

וְשֵׂאֵינוּ יוֹדֵעַ לְשֵׂאוֹל: אֶת־פֶּתַח לֹו: שֶׁנֶּאֱמַר: "וְהִגַּדְתָּ לְבִנְךָ בַּיּוֹם הַהוּא לֵאמֹר: בְּעִבּוֹר זֶה עָשָׂה יי לִי בְצֵאתִי מִמִּצְרַיִם:"

Vesheenò iodea lishol at petach lò, shenneemar: veigadtà levinchà baiom au lemor, baavur ze asà A. li betzetì mimmitzraim.

וְהִגַּדְתָּ לְבִנְךָ יָכוֹל מֵרֵאשִׁי חֹדֶשׁ: תִּלְמֹוד לֹוֹמֵר בַּיּוֹם הַהוּא אֵי בַּיּוֹם הַהוּא יָכוֹל מִבְּעוֹד יוֹם: תִּלְמֹוד לֹוֹמֵר בְּעִבּוֹר זֶה: בְּעִבּוֹר זֶה לֹא אָמַרְתִּי אֶלֶּא בְּשָׁעָה שֵׁישׁ מִצָּה וּמְרוֹר מִנְחִים לְפָנֶיךָ:

lachol merosh Chodesh; talmud lomar baiom au; i baiom au iachol mibeod iom; talmud lomar baavur ze, baavur ze lo amarti ellà shematzà umaror munachim lefanecha.



מִתְחִלָּה עֹבְדֵי עֲבוּדָה זָרָה הָיוּ
אֲבוֹתֵינוּ: וְעָבְשׁוּ קִרְבָּנוּ הַמָּקוֹם לְעֲבוּדָתוֹ
שֶׁנֶּאֱמַר: "וַיֹּאמֶר יְהוֹשֻׁעַ אֶל כָּל הָעָם כֹּה
אָמַר יי אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל בְּעֵבֶר הִנָּהָר יָשְׁבוּ
אֲבוֹתֵיכֶם מֵעוֹלָם: תֵּרַח אָבִי אֲבִרָהָם וְאָבִי
נַחֲוֹר וַיַּעֲבֹדוּ אֱלֹהִים אֲחֵרִים:

Mittechillà ovdè avodà zarà aiù avotenu, veachshav kerevanu ammakom laavodatò, shenneemar: vaiomer loshua el kol aam, kò amar A. Eloè Israel, beever anaar iashevù avotechem meolam, Terach avì Avraam vaavi Nacho; vaiavdù eloim acherim.



וְאָקַח אֶת אֲבִיכֶם אֶת אֲבִרָהָם מֵעֵבֶר
הִנָּהָר וְאוֹלָךְ אוֹתוֹ בְּכָל אֶרֶץ כְּנָעַן. וְאַרְבָּה
אֶת זֶרְעוֹ וְאֶתְנָן לוֹ אֶת יִצְחָק: וְאֶתְנָן לְיִצְחָק
אֶת יַעֲקֹב וְאֶת עֵשָׂו: וְאֶתְנָן לְעֵשָׂו אֶת הַר
שֵׁעִיר לְרֵשֶׁת אוֹתוֹ וַיַּעֲקֹב וּבְנָיו יָרְדוּ מִצְרָיִם:

Vaekach et Avraam meeveer anaar vaolech otò bechol eretz Kenaan, vaarbè et zarò vaetten lò et Itzchak; vaetten le Itzchak et laakov veet Esav, vaetten le Esav et ar seir lareshet otò, ve laakov uvanav iaredù Mitzraima.

A tutt'inizio i nostri padri prestavano culti idolatrici, ma ora il Signore ci ha portato al suo culto come è detto: E disse Giosuè a tutto il popolo: così disse il Signore Dio di Israele: Anticamente i vostri padri risedevano dall'altra parte del fiume (Eufrate) e riverivano altri dei, anche Terah, padre di Abramo e padre di Nahor.

Io presi vostro padre Abramo dall'altra parte del fiume e lo feci peregrinare per tutta la terra di Canaan e moltipicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. Ad Isacco diedi Giacobbe ed Esaù. Esaù ebbe in retaggio il monte Seir, mentre Giacobbe ed i suoi figli scesero in Egitto.



Benedetto Colui che mantiene la sua promessa ad Israel, benedetto Egli sia! Quando il Signore, benedetto Egli sia, stabilì il termine della schiavitù lo fece per rispettare quanto fu promesso ad Abramo nel "patto tra le partizioni". Narra la Torà: Disse ad Abramo: Sappi per certo che i tuoi discendenti saranno stranieri in terra non loro; saranno ridotti in schiavitù e maltrattati per quattrocento anni. Ma poi il popolo che li ridurrà in schiavitù, subirà la mia giustizia; ed alla fine ne usciranno con grandi ricchezze.

Si solleva il secondo calice per ringraziare il Signore di averci liberato dalla schiavitù, dopo aver coperto le mazzot del piatto del seder per non farle passare in secondo piano nei confronti del vino.

È quella promessa che ha sostenuto i nostri padri e noi stessi; perché non è che uno solo si levò contro di noi per sterminarci ma anzi, in ogni generazione c'è qualcuno che vuole distruggerci.

בְּרוּךְ שׁוֹמֵר הַבְּטַחְתּוֹ לְיִשְׂרָאֵל. בְּרוּךְ הוּא. שֶׁהַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא חָשַׁב אֶת הַקֵּץ לַעֲשׂוֹת כְּמָה שֶׁאָמַר לְאַבְרָהָם אָבִינוּ בְּבְרִית בֵּין הַבְּתָרִים שֶׁנֶּאֱמַר: וַיֹּאמֶר לְאַבְרָם יָדַע יָתְדַע כִּי גֵר יִהְיֶה זְרַעְךָ בְּאֶרֶץ לֹא לָהֶם וְעֲבָדוּם וְעָנּוּ אֹתָם אַרְבַּע מֵאוֹת שָׁנָה: וְגַם אֶת הַגּוֹי אֲשֶׁר יַעֲבָדוּ דָן אֲנִכִּי. וְאַחֲרַי כֵּן יֵצְאוּ, בְּרִכְשׁ גָּדוֹל:

Baruch shomer avtachatò leIsrael beruch u, sheakadosh baruch u mechashev et aketz laasot kemà sheamar leAvraam avinu bivrit ben abetarim, shenneemar: vaiomer leAvram, iadoa tedà ki gher iie zarachà beeretz lò laem, vaavadum veinnù otam arbà meot shanà; vegam et agoi asher iavodu dan anochi, veacharè chen ietzeù birchush gadol.

מכסים את המצות ומגביהים את הכוס

וְהִיא שְׁעֵמְדָה לְאַבּוֹתֵינוּ וְלָנוּ שְׁלֹא אַחַד בְּלִבָּד עֵמֵד עָלֵינוּ לְכַלּוֹתֵנוּ. אֵלֹא שְׁבָכָל דּוֹר וָדוֹר, עוֹמְדִים עָלֵינוּ לְכַלּוֹתֵנוּ. וְהַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא מְצִילֵנוּ מִיָּדָם:

Vei sheamda laavotenu velanu, shelò echad bilvad amad alenu lechallotenu ellà shebechol dor vador omedim alenu lechallotenu, ve aKadosh baruch u matzilenu miidam.

Si posa il calice e si scoprono le mazzot.
מניחים את הכוס ומגלים את המצות

צא ולמד מה בקש לבן הארמי לעשות
ליעקב אבינו שפרעה לא גזר אלא על
הזכרים ולבן בקש לעקר את הכל שנאמר:
ארמי אבד אבי וירד מצרימה ויגר שם
במתי מעט ויהי שם לגוי גדול, עצום ורב:

Tzè ulmad ma bikesh Lavan arami laasot lelaakov
avinu sheparò lò gazar ellà al azecharim veLavan
bikkesh laakor et akol, shenneemar: arami oved avi
vaiered mitzraima vaiagor sham bimtè meat, vai sham
legoi gadol, atzum varav.

וירד מצרימה – אנוס על פי הדבור.
ויגר שם: מלמד שלא ירד יעקב אבינו
להשתקע במצרים אלא לגור שם שנאמר:
”ויאמרו אל פרעה לגור בארץ באנו כי אין
מרה לצאן אשר לעבדיך כי כבוד הרעב
בארץ כנען ועתה ישבו נא עבדיך בארץ
גשן”:

Vaiered Mitzraima anus al pì adibbur; vaigor
sham melammed shelò irad laakov avinu leishtakea
beMitzraim ellà lagur sham, shenneemar: vaiomerù
el parò lagur baaretz banu ki en mirè latzon asher
laavadecha ki kaved araav beeretz kenaan; veattà
ieshevù nà avadecha beretz Goshen.

Vai ed impara ciò che Labano l'arameo tentò di fare al nostro padre Giacobbe. Il faraone ordinò di sterminare solo i bambini maschi; Labano tentò invece di distruggerci tutti come dice la Torà: L'arameo voleva distruggere mio padre; e lui **scese in Egitto, vi dimorò con una piccola famiglia e lì divenne una grande nazione, forte e numerosa.**

Da questo punto la Haggadà procede proponendo quattro versi della Torà (Deut. XXVI, 5-8) che raccontano il primo la discesa in Egitto, il secondo l'oppressione da parte degli egiziani, il terzo la richiesta di aiuto a Dio, il quarto l'uscita dall'Egitto. Ognuno di questi versi viene prima citato per intero, poi analizzato parola per parola portando a supporto dell'interpretazione un altro verso biblico.

Scese in Egitto per ordine divino; vi dimorò, cioè vi soggiornò senza intenzione di stabilirvi come si desume dalla Torà che dice: (I fratelli di Giuseppe) dissero al faraone: siamo venuti in questa terra a soggiornarvi poiché i tuoi servi non hanno più pascolo per le loro greggi a causa della pesante carestia in terra di Canaan; ti preghiamo dunque, lascia che i tuoi servi dimorino nella terra di Goshen.



Con una piccola famiglia, come dice la Torà: Erano settanta anime quando i tuoi padri scesero in Egitto ed ora il Signore tuo Dio ti ha reso per moltitudine simile alle stelle del cielo. E lì divenne una grande nazione: la Torà ci insegna che Israel era già allora una nazione distinta; forte: come è detto: ed i figli di Israel furono prolifici, crebbero e si moltiplicarono sempre di più finché il paese era affollato da loro.

בְּמֵתֵי מֵעוֹט כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "בְּשִׁבְעִים נֶפֶשׁ יָרְדוּ אֲבֹתֶיךָ מִצְרַיִם וְעַתָּה, שָׂמְךָ יי אֱלֹהֶיךָ, כְּכֹכְבֵי הַשָּׁמַיִם לְרַב "וַיְהִי שֵׁם לְגוֹי: מִלְּמַד שֶׁהָיוּ יִשְׂרָאֵל מְצִינִים שָׁם. גְּדוֹל עֲצוּם: כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר "וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל פָּרוּ וַיִּשְׂרְצוּ וַיִּרְבּוּ וַיַּעֲצֻמוּ בְּמֵאֹד מְאֹד וַתִּמְלֵא הָאָרֶץ אֹתָם":

Bimtè meat kemà shenneemar: beshivim nefesh iaredù avotecha Mitzraima, veattà samechà A. Elocha kekochavè ashamaim larov. Vaì sham legoi gadol, melammed sheaiù metzuianim sham legoi gadol veatzum, kemà shenneemar: uvnè Israel parù vaishretzù vairbù vaiatzmù bimeod meod, vatimmelè aaretz otam.



וְרַב: כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר "רַבְּבָה כְּצִמַח הַשָּׂדֶה נִתְתִּיךָ וְתִרְבִּי וְתִגְדְּלִי וְתִבְאִי בְּעַדֵי עַדְיִים שְׂדֵים נִכְנוּ וּשְׁעָרֶךָ צִמַח וְאֵת עָרְס וְעָרְיָה:"

Varav kemà shenneemar, revavà ketzemach assadè netatic, vatirbì vatighdelì vatavoi baadi adaim; shaddaim nachonu usearech tzimmeach, veat erom veerià.

Enumerosa come dice il profeta Ezechiele: Ti ho resa numerosa come l'erba dei campi, sei cresciuta, sei divenuta grande, splendida in bellezza; il seno ti si è formato, la capigliatura è foltissima quando prima eri nuda e scoperta.

וַיִּרְעוּ אֹתָנוּ הַמִּצְרַיִם וַיַּעֲנוּנוּ וַיִּתְּנוּ עָלֵינוּ עֲבֹדָה קָשָׁה: "וַיִּרְעוּ אֹתָנוּ הַמִּצְרַיִם. כָּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "הִבֵּה נִתְחַכְמָה לוֹ פֶּן יִרְבֶּה וְהָיָה כִּי תִקְרָאנָה מִלְחָמָה וְנוֹסֵף גַּם הוּא עַל שְׂנְאֵינוּ, וְנִלְחַם בָּנוּ וְעָלָה מִן הָאָרֶץ": וַיַּעֲנוּנוּ: כָּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "וַיִּשְׁימוּ עָלָיו שָׂרֵי מִסִּים לְמַעַן עֲנֹתוֹ בְּסִבְלָתָם וַיִּבֶן עָרֵי מִסְכְּנוֹת לַפְרָעָה אֶת פְּתָם וְאֶת רַעַמְסֵס": וַיִּתְּנוּ עָלֵינוּ עֲבֹדָה קָשָׁה: כָּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "וַיַּעֲבֹדוּ מִצְרַיִם אֶת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל בְּפָרֶךְ:"

Vaiareù otanu amitzrim vaieannunu, vaittenù alenu avodà kashà. Vaiareù otanu amitzrim kemà shenneemar: ava nitchakemà lò pen irbè, vaià ki tikrena milchamà venosaf gam u al sonenu, venilcham banu vealà min aaretz. Vaieannunu, kemà shenneemar: vaiasimu alav sarè missim lamaan annotò besivlotam, vaiven arè miskenot lefarò, et pitom veet ramses. Vaittenù alenu avodà kashà, kemà shenneemar: vaiaavidu Mitzraim et benè Isarel befarech.

"וַנִּצְעַק אֶל " אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ. וַיִּשְׁמַע " אֶת קִלְנוֹ, וַיִּרְא אֶת עֲנִינוֹ, וְאֶת עֲמָלָנוּ, וְאֶת לַחֲצֵנוּ: "וַנִּצְעַק אֶל " אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ: כָּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "וַיְהִי בַיָּמִים הָרַבִּים הָהֵם וַיָּמָת מֶלֶךְ מִצְרַיִם וַיֹּאנְחוּ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל מִן הָעֲבֹדָה וַיִּזְעְקוּ וַתַּעַל שׁוֹעַתָם אֶל הָאֱלֹהִים מִן הָעֲבֹדָה:"

Vanitzak el A. Eloè avotenu, vaishmà et kolenu, viar et onienu veet amalenu veet lachatzenu. Vanitzak el A. Eloè avotenu, kemà shenneemar: vai baiamim arabbim aem, vaiamot melech Mitzraim, vaieanchù benè Israel min avodà vaizakku, vattaal shavvatam el aElo-im min aavodà.

Gli egiziani ci maltratarono, ci oppressero e ci imposero una pesante schiavitù. Gli egiziani ci maltrattavano come dice la Torà: Su! Affrontiamoli con intelligenza così che non moltiplichino e non accada che in caso di guerra possano unirsi ai nostri nemici, combattere contro di noi e lasciare il paese. Ci oppressero: la Torà narra: imposero su di essi sovrintendenti con il compito di opprimerli con angherie. Ed essi costruirono per il faraone le città deposito di Pitom e Ramses. Ci imposero una pesante schiavitù. La Torà dice: gli egiziani fecero lavorare da schiavi i figli di Israel con crudeltà.

Ed alzammo il nostro grido al Signore Dio dei nostri padri; e il Signore ascoltò le nostre voci e vide la nostra afflizione, il nostro dolore e la nostra oppressione. Ed alzammo il nostro grido al Signore Dio dei nostri padri come dice la Torà: ed ecco, col trascorrere di tanto tempo, che morì il re d'Egitto, ed i figli di Israel si lamentavano e gemevano per il peso della loro schiavitù; ed il loro grido di schiavi salì sino a Dio.

Ed il Signore ascoltò le nostre voci come è detto nella Torà: e senti il Signore il loro grido e si ricordò il Signore del Suo patto con Abramo, con Isacco e con Giacobbe.

E vide la nostra afflizione: si allude alla separazione dei coniugi (che evitavano di procreare figli destinati a sicura morte), come dice la Torà: Dio vide i figli di Israel e rivolse loro la Sua attenzione.

Ed il nostro dolore: a causa dei figli. La Torà dice: ogni maschio che nasce sarà gettato nel fiume, ma ogni femmina potrà vivere. E la nostra oppressione: si riferisce alle angherie come è detto nella Torà: ho visto le angherie con cui gli egiziani li opprimono. Ed il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio disteso, con grande terrore, con segni e con miracoli.

וַיִּשְׁמַע "את קלנו: כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "וַיִּשְׁמַע אֱלֹהִים אֶת נַאֲקַתְּם וַיִּזְכֹּר אֱלֹהִים אֶת בְּרִיתוֹ אֶת אַבְרָהָם אֶת יִצְחָק, וְאֶת יַעֲקֹב:"

Vaishmà A. et kolenu, kemà shenneemar: vaishmà Elo-im et naakatam, vaizkor Elo-im et beritò, et Avraam et Itzchak veet laakov.

וַיִּרְא אֶת עֲנִינּוֹ זֶה פְּרִישׁוֹת דֶּרֶךְ אֶרֶץ: כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "וַיִּרְא אֱלֹהִים אֶת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל. וַיַּדַּע אֱלֹהִים:"

Vaiar et onieniu zo perishut derech erez, kemà shenneemar: vaiar Elo-im et benè Israel vaieda Elo-im.

וְאֶת עַמָּלָנוּ: אֱלוֹ הַבְּנִים: כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "כָּל הַבֶּן הַיְלֹוֹד הַיְאֹרָה תִּשְׁלִיכֶהוּ וְכָל הַבַּת תַּחֲיֶינָהּ:" וְאֶת לַחֲצֵנוּ זֶה הַדְּחָק: כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "וְגַם רָאִיתִי אֶת הַלַּחֲץ אֲשֶׁר מִצְרַיִם לַחֲצִים אֲתָם:" וַיּוֹצֵאֵנוּ יְיָ מִמִּצְרַיִם בְּיַד חֲזָקָה וּבְזֵרַע נְטוּיָה וּבַמַּכָּא גָדוֹל וּבִאֲתוֹת וּבִמּוֹפְתִים:

Veet amalenu ellu abbanim, kemà shenneemar: kol abben aieora tashlichuu vechol abbat techaiuu. Veet lachatzenu ze addechak, kemà shenneemar: vegam raiti et allachatz asher Mitzraim lochatzim otam. Vaiotzienu A. mimmitzraim beiad chazakà uvizroa netuià, uvmorà gadol, uvotot uvmofetim.

וַיֹּצֵאֲנוּ יי ממצרים: לא על ידי מלאך:
ולא על ידי שרף: ולא על ידי שליח: אלא:
הקדוש ברוך הוא בכבודו ובעצמו: שנאמר:
"ועברתי בארץ מצרים בלילה הזה והפיתי
כל בכור בארץ מצרים מאדם ועד בהמה
ובכל אלהי מצרים אעשה שפטים אני יי":

Vaiotzienu A. mimmitzraim, lò al iedè malach
velò al iedè saraf velò al iedè shaliach, ellà akadosh
baruch u bichvodò uvatzmò, shenneemar: veavarti
beretz Mitzraim balaila azè, veiketì kol bechor beeretz
Mitzraim, meadam vead beemà, uvkol eloè Mitzraim
eesè shefatim, anì A.



וְעִבְרָתִי בארץ מצרים: אני ולא מלאך
והפיתי כל בכור בארץ מצרים - אני ולא
שרף. ובכל אלהי מצרים אעשה שפטים:
אני ולא השליח: אני יי אני הוא ולא אחר:

Veavarti beretz Mitzraim, anì velò malach; veiketì
kol bechor beretz Mitzraim, anì velò saraf; uvkol eloè
Mitzriam eesè shefatim, anì velò shaliach; anì A., anì u
velò acher.

בֵּיַד חֲזָקָה - זו הדבר: כמה שנאמר: "הנה
ידיי הויה במקנה אשר בשדה בסוסים בחמרים
בגמלים בבקר ובעזאן: דבר כבד מאד":

Beiad chazacà zo addever, kemà shenneemar:
innè iad A. oià bemiknechà asher bassadè, bassusim
bachamorim bagghemalim, babbakar uvatzon dever
kaved meod.

Ed il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio disteso, con grande terrore, con segni e con miracoli. Ed il Signore ci fece uscire dall'Egitto non mandando un angelo, non mandando un Serafino, non mandando un incaricato, bensì provvide direttamente nella Sua gloria il Santo benedetto Egli sia. Come ci dice la Torà: Io attraverserò la Terra d'Egitto quella notte; Io ucciderò ogni primogenito degli egiziani, uomo o bestia; Io farò giustizia degli dei degli egiziani: Io sono il Signore.

Io attraverserò la Terra d'Egitto, Io e non un angelo; Io ucciderò ogni primogenito degli egiziani, Io e non un Serafino; Io farò giustizia degli dei degli egiziani, Io e non un incaricato. Io sono il Signore, Io, non altri.

Con mano forte: l'allusione è alla mortalità del bestiame (quinta piaga) in quanto la Torà dice: ecco, la mano del Signore colpirà le tue bestie in campagna, i cavalli, gli asini, i cammelli, i bovini e gli ovini con una gravissima mortalità.

E con braccio disteso: Si allude alla spada, come è detto nelle Cronache: teneva in mano una spada sguainata, distesa su Jerushalaim. Con grande terrore: si accenna alla manifestazione della presenza divina, come dice la Torà: è mai successo che Dio venisse a prendersi un popolo in mezzo ad un altro popolo con prodigi, con segni, con miracoli; e combattendo con mano forte, con braccio disteso e con grande terrore come tutte le cose che il Signore vostro Dio ha fatto per voi in Egitto, davanti ai vostri occhi?

Con segni: ci si riferisce alla verga (di Mosè) come è detto nella Torà: prendi in mano questa verga e con essa farai i segni. e con miracoli: il riferimento è al sangue (prima piaga) come dice il profeta Gioele: farò miracoli in cielo ed in terra: sangue, fuoco e colonne di fumo.

Menzionando ora ogni piaga, e poi le iniziali che Rabbi Jehudà utilizzava per ricordarne più facilmente l'ordine preciso, si versa, con il dito immerso nel vino, un po' dello stesso fino a vuotare il calice.

Il riferimento è agli egiziani che riconobbero nelle piaghe la manifestazione divina esclamando: "Questo è il dito di Dio!".

וּבְזָרַע נְטוּיָה זו הַחֶרֶב: כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "וַחֲרָבוּ שְׁלוֹפָה בְּיָדוֹ נְטוּיָה עַל יְרוּשָׁלַיִם": וּבְמוֹרָא גָדוֹל זֶה גְלוּי שְׂכִינָה: כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "אוּ הִנֵּסָה אֱלֹהִים לָבוֹא לְקַחַת לוֹ גּוֹי מִקְרֵב גּוֹי בְּמִסֹּת בְּאֵתֶת וּבְמוֹפְתִים וּבְמִלְחָמָה וּבְיָד חֲזָקָה וּבְזָרֹעַ נְטוּיָה וּבְמוֹרָאִים גְּדֹלִים כְּכֹל אֲשֶׁר עָשָׂה לָכֶם יי אֱלֹהֵיכֶם בְּמִצְרַיִם לְעֵינֶיךָ":

Uvizroa netuià zo acherev, kemà shenneemar: vecharbò shelufà beiadò netuià al Ierushlaim. Uvmorà gadol zo ghillui shechinà, kemà shenneemar: o anissà Elo-im lavò lakachat lò goi mikerev goi, bemassot, beotot uvmofetim uvmilchamot, uveiad chazakà uvzroa netuià uvmoraim ghedolim, kechol asher asà lachem A. Elo-echem beMitzraim leenecha.



וּבְאֵתוֹת. זֶה הַמָּטָה: כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "וְאֵת הַמָּטָה הַזֶּה תִּקַּח בְּיָדְךָ אֲשֶׁר תַּעֲשֶׂה בּוֹ אֵת הָאֵתוֹת": וּבְמוֹפְתִים זֶה הַדָּם: כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר: "וְנִתְּתִי מוֹפְתִים בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ דָּם וְאֵשׁ וְתַמְרוֹת עֶשְׂוֹן":

Uvotot zè amattè, kemà shenneemar: veet amattè azè tikach beidadecha, asher taasè bò et aotot. Uvmofetim zè addam, kemà shenneemar: venatati mofetim bashamaim uvaaretz, dam vaesh vetimrot ashan.

נוהגים להטיף מן היין כשאומרים "דם ואש ותמרות עשן"

דְּבַר אַחַר בְּיַד חֲזָקָה שְׁתַּיִם: וּבְזֶרַע
נְטוּיָה שְׁתַּיִם: וּבְמוֹרָא גָדוֹל שְׁתַּיִם: וּבְאֵתוֹת
שְׁתַּיִם. וּבְמִפְתֵּיִם שְׁתַּיִם:

Davar acher: beiad chazaccà shetaim, uvizroa netuià shetaim, uvmorà gadol shetaim, uvotot shetaim, uvmofetim shetaim.

אֱלוֹ עֶשֶׂר מַכּוֹת שֶׁהֵבִיא הַקָּדוֹשׁ
בְּרוּךְ הוּא עֲלֵהֲמִצְרַיִם בְּמִצְרַיִם, וְאֱלוֹ הֵן:

Ellu eser makot sheevi akadosh baruch u al amitzrim beMitzraim veellu en:

dam	דָּם
tzefardea	צִפְרֹדַע
kinnim	כְּנִים
arov	עֲרוֹב
dever	דְּבַר
shechin	שְׁחִין
barad	בָּרָד
arbè	אַרְבֵּה
choshech	חֹשֶׁךְ
makat bechorot	מַכַּת בְּכוֹרוֹת

רַבִּי יְהוּדָה הָיָה נוֹתֵן בָּהֶם סְמָנִים:

דְּצ"ךְ עַד"ש בְּאֵח"ב:

Rabbi leudà aià noten baem simanim:

detzach, adash, beachav.

Si riempiè il calice appena vuotato.

Secondo un'altra interpretazione ogni allocuzione rappresenta due delle dieci piaghe: due con mano forte, due con braccio disteso, due con grande terrore, due con segni, due con miracoli.

Il vino versato non viene bevuto in considerazione del dolore e dei lutti portati dalle piaghe.

Queste sono le dieci piaghe che il Santo, benedetto Egli sia, inflisse agli egiziani in Egitto e cioè:

sangue,
rane,
pidocchi,
bestie feroci,
mortalità,
ulcere,
grandine,
cavallette,
oscurità,
morte dei primogeniti.

Rabbi Jehudà riepilogava così le iniziali delle piaghe:
detzach, adash beachav.

Rabbì Jossi il Galileo diceva: come si dimostra che gli egiziani subirono dieci piaghe in Egitto e cinquanta sul mar Rosso? Delle piaghe d'Egitto la Torà dice: allora i maghi dissero al faraone: questo è il dito di Dio. Di quanto avvenne sul mar Rosso la Torà dice: ed Israel vide la mano potente con cui il Signore aveva colpito gli egiziani; ed il popolo temette il Signore ed ebbe fiducia in Lui e nel Suo servo Mosè.

רַבִּי יוֹסִי הַגָּלִילִי אומר: מִיָּנַי אֲתָה אומר שֶׁלְקוֹ הַמִּצְרַיִם בְּמִצְרַיִם עֶשֶׂר מִכּוֹת, וְעַל הַיָּם לָקוּ חֲמִשִּׁים מִכּוֹת: בְּמִצְרַיִם מָה הוּא אומר: "וַיֹּאמְרוּ הַחֲרָטְמִים אֶל פְּרֹעֶה אֲצַבֵּעַ אֱלֹהִים הוּא": וְעַל הַיָּם מָה הוּא אומר: "וַיֵּרָא יִשְׂרָאֵל אֶת־הַיָּד הַגְּדֹלָה אֲשֶׁר עָשָׂה יי בְּמִצְרַיִם וַיִּירָאוּ הָעָם אֶת יי וַיֵּאֱמִינוּ ביי וּבְמֹשֶׁה עַבְדּוֹ:"

Rabbì Iosè agghelili omer: minain attà omer shelakù ammitzrim beMitzraim eser makot veal aiam lakù chamishim makot. Bemitzraim ma u omer: vaiomerù achartumim el parò etzba Elo-im i; ve al aiam ma u omer: vaiar Israel et aiad agghedolà asher asà A. beMitzraim virù aam et A. vaiaminu bA. uvMoshè avdò.



Quante ne presero per un "dito"? Dieci. Quindi se in Egitto subirono dieci piaghe da un "dito", sul mar Rosso, dalla "mano", ne subirono cinquanta.

כַּמָּה לָקוּ בְּאֲצַבֵּעַ עֶשֶׂר מִכּוֹת: אָמור מעֲתָה בְּמִצְרַיִם לָקוּ עֶשֶׂר מִכּוֹת וְעַל הַיָּם לָקוּ חֲמִשִּׁים מִכּוֹת:

Kamma lakù betzba, eser makot; emor meattà beMitzraim lakù eser makot ve al aiam lakù chamishim makot.

רַבִּי אֱלִיעֶזֶר אומר: מנין שכל מכה ומכה שהביא הקדוש ברוך הוא על המצרים במצרים היתה של ארבע מכות: שנאמר: "ישלח בם חרון אפו עברה וזעם וצרה משלחת מלאכי רעים": עברה אחת: וזעם שתים: וצרה שלש: משלחת מלאכי רעים ארבע: אמור מעתה במצרים לקו ארבעים מכות ועל הים לקו מאתיים מכות:

Rabbi Eliezer omer: minnain shekol maccà umaccà sheevi akadosh baruch u al ammitzrim beMitzraim aietà shel arbà makot; shenneemar: ieshallach bam charon appò, evrà vazaam vetzarà, mishlachat malachè raim; evrà achat, vazaam shetaim, vetzarà shalosh, mishlachat malachè raim arbà; emor meattà beMitzraim lakù arbaim makot ve al aiam lakù mataim makot.

רַבִּי עֲקִיבָא אומר: מנין שכל מכה ומכה שהביא הקדוש ברוך הוא על המצרים במצרים היתה של חמש מכות: שנאמר: "ישלח בם חרון אפו עברה וזעם וצרה משלחת מלאכי רעים": חרון אפו - אחת: עברה - שתים: וזעם - שלש: וצרה - ארבע: משלחת מלאכי רעים - חמש: אמור מעתה במצרים לקו חמשים מכות: ועל הים לקו חמשים ומאתים מכות:

Rabbi Akivà omer: minnain shekol maccà umaccà sheevi a kadosh baruch u al ammitzrim beMitzraim aietà shel chamesh makot; shenneemar: ieshallach bam charon appò, evrà vazaam vetzarà, mishlachat malachè raim; charon appò achat, evrà shetaim, vazaam shalosh, vetzarà arbà, mishlachat malachè raim chamesh; emor meattà beMitzraim lakù chamishim makot ve al aiam lakù mataim vachamishim makot.

Rabbi Eliezer si chiedeva: Come si deduce che ogni singola piaga che il Santo, benedetto Egli sia, impose agli egiziani in Egitto era terribile come quattro piaghe? Come è detto nei Salmi: Egli scaricò su di essi il Suo furore, l'ira, la furia e la disgrazia, una turba di angeli cattivi. L'ira conta per uno; la furia, due; la disgrazia, tre, gli angeli cattivi, quattro. Quindi le dieci piaghe in Egitto in realtà valevano per quaranta; ma sul mar Rosso (secondo il ragionamento del paragrafo precedente che le quintuplica) gli egiziani ne subirono duecento.

Rabbi Akivà si chiedeva: Come si deduce che ogni singola piaga che il Santo, benedetto Egli sia, impose agli egiziani in Egitto era terribile come cinque piaghe? Come è detto nei Salmi: Egli scaricò su di essi il suo furore, l'ira, la furia e la disgrazia, una turba di angeli cattivi. Il furore conta per uno; l'ira, due; la furia, tre; la disgrazia, quattro; gli angeli cattivi, cinque. Quindi le dieci piaghe in Egitto in realtà valevano per cinquanta; ma sul mar Rosso (secondo il ragionamento che le quintuplica) gli egiziani ne subirono duecentocinquanta.

Se ci avesse fatto uscire dall'Egitto, ma non avesse fatto giustizia degli egiziani: ci sarebbe bastato!

Se avesse fatto giustizia degli egiziani, ma non dei loro dei: ci sarebbe bastato!

Se avesse fatto giustizia dei loro dei, ma non avesse ucciso i loro primogeniti: ci sarebbe bastato!

Se avesse ucciso i loro primogeniti, ma non ci avesse dato le loro ricchezze: ci sarebbe bastato!

Se ci avesse dato le loro ricchezze, ma non avesse diviso per noi il mar Rosso: ci sarebbe bastato!

Se avesse diviso per noi il mar Rosso, ma non ce lo avesse fatto attraversare all'asciutto: ci sarebbe bastato!

Se ce lo avesse fatto attraversare all'asciutto, ma non vi avesse affondato i nostri persecutori: ci sarebbe bastato!

כַּמָּה מַעֲלוֹת טוֹבוֹת לְמָקוֹם עֲלֵינוּ:

Kamma maalot tovot lammakom alenu:

דַּיֵּינוּ אֱלֹהֵי הוֹצִיאָנוּ מִמִּצְרַיִם, וְלֹא עָשָׂה בָּהֶם שְׁפָטִים: **IIIu** otzianu mimmitzraim velò asà baem shefatim daienu

דַּיֵּינוּ אֱלֹהֵי עָשָׂה בָּהֶם שְׁפָטִים, וְלֹא עָשָׂה בְּאֱלֹהֵיהֶם: **IIIu** asà baem shefatim velò asà beeloem daienu

דַּיֵּינוּ אֱלֹהֵי עָשָׂה בְּאֱלֹהֵיהֶם, וְלֹא הָרַג אֶת בְּכוֹרֵיהֶם: **IIIu** asà beeloem velò arag bechoreem daienu

דַּיֵּינוּ אֱלֹהֵי הָרַג אֶת בְּכוֹרֵיהֶם, וְלֹא נָתַן לָנוּ אֶת מְמוֹנָם: **IIIu** arag bechoreem velò natan lanu et mamonam daienu

דַּיֵּינוּ אֱלֹהֵי נָתַן לָנוּ אֶת מְמוֹנָם, וְלֹא קָרַע לָנוּ אֶת הַיָּם: **IIIu** natan lanu et mamonam velò karà lanu et aiam daienu

דַּיֵּינוּ אֱלֹהֵי קָרַע לָנוּ אֶת הַיָּם, וְלֹא הֶעֱבִירָנוּ בְּתוֹכוֹ בְּחָרְבָּה: **IIIu** karà lanu et aiam velò eeviranu betochò becharavà daienu

דַּיֵּינוּ אֱלֹהֵי הֶעֱבִירָנוּ בְּתוֹכוֹ בְּחָרְבָּה, וְלֹא שָׁקַע צְרִינוּ בְּתוֹכוֹ: **IIIu** eeviranu betochò becharavà velò shikà tzarenu betochò daienu

אלו שקע צרנינו בתוכו
ולא ספק צרכינו במדבר
ארבעים שנה:

דיינו

Ilu shikà tzarenu betochò
velò sippek tzorchenu bamidbar arbaim shanà daienu

Se vi avesse affondato i nostri persecutori, ma non avesse provveduto ai nostri bisogni nel deserto per quarant'anni: ci sarebbe bastato!

אלו ספק צרכינו במדבר ארבעים שנה
ולא האכילנו את המן:

דיינו

Ilu sippek tzorchenu bamidbar arbaim shanà
velò eechilanu et aman daienu

Se avesse provveduto ai nostri bisogni nel deserto per quarant'anni, ma non ci avesse alimentato con la manna: ci sarebbe bastato!

אלו האכילנו את המן
ולא נתן לנו את השבת:

דיינו

Ilu eechilanu et aman
velo natan lanu et ashabbat daienu

Se ci avesse alimentato con la manna, ma non ci avesse dato lo Shabbat: ci sarebbe bastato!

אלו נתן לנו את השבת
ולא קרבנו לפני הר סיני:

דיינו

Ilu natan lanu et ashabbat
velò kerevanu lifnè ar Sinai daienu

Se ci avesse dato lo Shabbat, ma non ci avesse avvicinato al monte Sinai: ci sarebbe bastato!

אלו קרבנו לפני הר סיני
ולא נתן לנו את התורה:

דיינו

Ilu kerevanu lifnè ar Sinai
velò natan lanu et aTorà daienu

Se ci avesse avvicinato al monte Sinai, ma non ci avesse dato la Torà ci sarebbe bastato!
Se ci avesse dato la Torà, ma non ci avesse fatto entrare in Erez Israel: ci sarebbe bastato!

אלו נתן לנו את התורה
ולא הכניסנו לארץ ישראל:

דיינו

Ilu karà lanu et aiam
velò eeviranu betochò becharavà daienu

Se ci avesse fatto entrare in Erez Israel, ma non ci avesse costruito il Tempio: ci sarebbe bastato!

אלו הכניסנו לארץ ישראל
ולא בנה לנו את בית הבחירה:

דיינו

Ilu eeviranu betochò becharavà
velò shikà tzarenu betochò daienu

Se una sola di queste benevolenze ci sarebbe bastata, quanto dobbiamo essere grati al Signore che: ci ha fatto uscire dall'Egitto, ha fatto giustizia degli egiziani, ha fatto giustizia dei loro dei, ha ucciso i loro primogeniti, ci ha dato le loro ricchezze, ha diviso per noi il mar Rosso, ce lo ha fatto attraversare all'asciutto, vi ha affondato i nostri persecutori, ha provveduto ai nostri bisogni nel deserto per quarant'anni, ci ha alimentato con la manna, ci ha dato lo Shabbat, ci ha avvicinato al monte Sinai, ci ha dato la Torà, ci ha fatto entrare in Erez Israel, e ci ha costruito il Tempio per farci espiare tutte le nostre colpe.

Rabban Gamliel soleva dire: chi, di Pesach, non pronuncia queste tre parole, non ha adempiuto alla mizvà di ricordare l'uscita dall'Egitto; esse sono: Sacrificio pasquale, pane azzimo ed erba amara.

עַל אַחַת בְּמָה וּבְמָה טוֹבָה כְּפוּלָה
וּמְכַפֶּלֶת לְמָקוֹם עָלֵינוּ: שֶׁהוֹצִיאָנוּ מִמִּצְרַיִם
וְעָשָׂה בָהֶם שְׂפָטִים וְעָשָׂה בְּאֵלֵהֶם: וְהָרַג
אֶת בְּכוֹרֵיהֶם וְנָתַן לָנוּ אֶת מָמוֹנָם וְקָרַע לָנוּ
אֶת הַיָּם וְהֵעֵבִירָנוּ בְּתוֹכוֹ בְּחֶרֶבָה: וְשָׁקַע
צָרֵינוּ בְּתוֹכוֹ וּסְפַק צָרָכָנוּ בַּמִּדְבָּר אַרְבָּעִים
שָׁנָה: וְהֵאֱכִילָנוּ אֶת הַמָּן וְנָתַן לָנוּ אֶת הַשַּׁבָּת
וְקָרְבָנוּ לְפָנֵי הַר סִינַי: וְנָתַן לָנוּ אֶת הַתּוֹרָה
וְהִכְנִיסָנוּ לְאֶרֶץ יִשְׂרָאֵל וּבָנָה לָנוּ אֶת בֵּית
הַבְּחִירָה לְכַפֵּר עַל כָּל עֲוֹנוֹתֵינוּ:

Al achat kamma ve kamma tovà, kefulà umchuppélet
lammakom alenu: otzianu mimmitzraim, asà baem
shefatim, asà beeloem, arag et bechoreem, natan
lanu et mamonam, karà lanu et aiam, eeviranu betochò
becharavà, shikà tzarenu betochò, sippek tzorchenu
bamidbar arbaim shanà, eechilanu et amman, natan
lanu et ashabat, kerevanu lifnè ar Sinai, natan lanu
et aTorà, ichnisanu leeretz Israel, banà lanu et bet
abbechirà lechapper al kol avonotenu.

רַבֵּן גַּמְלִיאֵל הָיָה אוֹמֵר כָּל שְׂלֵא
אָמַר שְׁלֹשָׁה דְבָרִים אֵלּוּ בַּפֶּסַח לֹא יֵצֵא יָדָיו
חוּבָתוֹ. וְאֵלּוּ הֵן:

Rabban Gamliel aià omer kol shelò amar sheloshà
devarim ellu bepesach lò iatzà iedè chovatò, vellu en:

פֶּסַח מַצָּה וּמְרוֹר:

Pesach, Matzà, Maror.

La spiegazione delle mizvot e dei simboli di Pesach, che ora segue, è forse la parte più importante del seder. Abbiamo appena letto l'esortazione di Ramban Gamliel ad approfondire il significato delle mizvot oltre, naturalmente, ad eseguirle. Per questo, questa deve essere tradotta perché tutti la comprendano. Haggadà usa l'aggettivo "questo" quando si riferisce a mazzà e maror, ma non quando si riferisce al capretto. Lo zampetto è infatti solo il ricordo del vero sacrificio che non possiamo più eseguire. Quindi, senza toccare lo zampetto si dice:

פֶּסַח שְׁהִיוּ אֲבוֹתֵינוּ אוֹכְלִים בְּזִמְן שְׁבִית
הַמְקַדָּשׁ הָיָה קָיָם עַל שׁוּם מָה: עַל שׁוּם
שֶׁפֶּסַח הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל בְּתֵי אֲבוֹתֵינוּ
בְּמִצְרַיִם שֶׁנֶּאֱמַר: "וַאֲמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח הוּא
לִי אֲשֶׁר פֶּסַח עַל בְּתֵי בְנֵי יִשְׂרָאֵל בְּמִצְרַיִם
בְּנִגְפוֹ אֶת מִצְרַיִם וְאֶת בְּתֵינוּ הִצִּיל וַיִּקַּד
הָעָם וַיִּשְׁתַּחֲוּוּ."

Pesach sheaiù avotenu ochlim bizman shebet amikdash aià kaïam al shum ma? Al shum shepasach akadosh baruch u al battè avotenu beMitzraim, shenneemar: veamartem zevach Pesach u IA. asher pasach al battè benè Israel beMitzraim benogpò et Mitzraim veet battenu itzil vaikod aam vaishtachavù.

מגביהים את המצות ואומרים

מַצָּה זוֹ שְׂאֵנוּ אוֹכְלִים עַל שׁוּם מָה:
עַל שׁוּם שְׁלֹא הִסְפִּיק בְּצֶקֶם שֶׁל אֲבוֹתֵינוּ
לְהַחְמִיץ עַד שֶׁנִּגְלָה עֲלֵיהֶם מֶלֶךְ מַלְכֵי
הַמְּלָכִים הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא וּגְאָלָם שֶׁנֶּאֱמַר:
"וַיֹּאפּוּ אֶת הַבֶּצֶק אֲשֶׁר הוֹצִיאוּ מִמִּצְרַיִם עִגַּת
מִצּוֹת כִּי לֹא חָמֵץ: כִּי גֵרְשׁוּ מִמִּצְרַיִם וְלֹא
יִכְלוּ לְהַתְמַהֵמָה וְגַם יִצְדָּה לֹא עָשׂוּ לָהֶם."

Matzà sheanu ochlim al shum ma? Al shum shelò ispiq betzekam shel avotenu leachmitz ad sheniglà aleem melech malchè ammelachim akadosh baruch u ughealam, shenneemar: vaiofù et abbatzek asher otziu mimitzraim, uggot matzot ki lò chametz, ki goreshù mimitzraim velò iochlù leitmamea vegam tzedà lò asù laem.

Il capretto sacrificato a Pesach, che i nostri padri mangiavano all'epoca in cui esisteva il Tempio di Jerushalaim, perché lo mangiavano? Perché il Santo, benedetto Egli sia, passò oltre le case dei nostri padri in Egitto come è detto nella Torà. Direte: questo è il sacrificio di Pesach al Signore che passò oltre le case dei figli di Israel quando colpì gli egiziani salvando le nostre case. Ed il popolo si inchinò e si prostrò.

Si mostra, alzandola, la mazzà spezzata e si dice:

Questa mazzà che noi mangiamo, perché la mangiamo? Perché la pasta dei nostri padri non ebbe tempo di lievitare quando si rivelò loro il Re dei re, il Santo, benedetto egli sia, e li liberò d'improvviso. Come dice la Torà: e cossero la pasta che avevano portato dall'Egitto facendone pane azzimo perché la pasta non era lievitata in quanto erano stati cacciati dall'Egitto e non avevano potuto attendersi, tanto che non si erano fatti provviste.

Si mostra, alzandolo, il maror, erba amara. Usiamo la lattuga, le cui prime foglie, quelle che abitualmente mangiamo, sono dolci ma divengono poi sempre più amare. Così è la schiavitù, che all'inizio può anche essere rassicurante, con tutte le responsabilità nelle mani del "padrone", ma poi diviene sempre più insopportabile. Si dice:

Questa erba amara che noi mangiamo, perché la mangiamo? Perché gli egiziani resero amara la vita dei nostri padri in Egitto come è detto nella Torà: resero amara la loro vita con duro lavoro di calce e mattoni, e lavori nei campi; a tutti i lavori furono costretti con violenza.

Inognigenerazione ognuno deve considerare se stesso come personalmente uscito dall'Egitto, poiché la Torà dice: narrerai a tuo figlio in quel giorno dicendo: questo è per ciò che il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto. Non solo i nostri padri furono liberati dal Santo, benedetto Egli sia, ma anche noi con essi, come è detto nella Torà: e noi fece uscire di lì per portarci alla terra promessa ai nostri padri e darcela.

מְרוֹר זֶה שְׁאֵנוּ אוֹכְלִים עַל שׁוּם מָה עַל שׁוּם שְׁמֵרְרוּ הַמְצַרִּים אֶת חַיֵּי אֲבוֹתֵינוּ בְּמִצְרַיִם שְׁנֵאֵמַר: "וַיִּמְרְרוּ אֶת חַיֵּיהֶם בְּעֵבֶדְהָ קָשָׁה בְּחֶמֶר וּבִלְבָנִים וּבְכָל עֲבֹדָה בְּשָׂדֵה: אֶת כָּל עֲבֹדָתָם אֲשֶׁר עָבְדוּ בָהֶם בְּפָרְדֵּי."

Maror sheanu ochlim al shum ma? al shum she mareru ammitzrim at chaiè avotenu beMitzraim, shenneemar: vaimareru et chaieem baavoda kashà, bechomer uvilvenim uvkol avoda bassadè, et kol avodatam asher avdu baem befarech.



בְּכָל דּוֹר וְדוֹר חָיִב אָדָם לִרְאוֹת אֶת עֲצָמוֹ כְּאֵלוֹ הוּא יֵצֵא מִמִּצְרַיִם.

Bechol dor vador chaiav adam lirot et atzmò keillu u iatzà mimmitzraim.

שְׁנֵאֵמַר: "וְהִגַּדְתָּ לְבִנְךָ בַּיּוֹם הַהוּא לֵאמֹר בְּעֵבוֹר זֶה עָשָׂה יי לִי בְּצֵאתִי מִמִּצְרַיִם" לֹא אֶת אֲבוֹתֵינוּ בְּלֶבֶד גָּאֵל הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא אֱלֹהֵי אֲפֵ אֹתָנוּ גָּאֵל עַמָּהֶם: שְׁנֵאֵמַר וְאֹתָנוּ הוֹצִיא מִשָּׁם לְמַעַן הָבִיא אֹתָנוּ לְתֵת לָנוּ אֶת הָאָרֶץ אֲשֶׁר נִשְׁבַּע לְאֲבוֹתֵינוּ:

shenneemar: veigadtà levinchà baiom àu lemor, baavur zè asà A. li betzeti mimmitzraim; lò et avotenu bilvad gaal akadosh baruch u, ellà af otanu gaal immaem, shenneemar: veotanu otzi misham lemaan avi otanu latet lanu et aaretz asher nishbà laavotenu.

מגביהים את הכוס ומכסים את המצות ואומרים

Si coprono le mazzot, si solleva il calice:

לְפִיכָךְ אֲנַחְנוּ חַיִּבִּים לְהוֹדוֹת לַהֲלֵל
לְשַׁבַּח לְפָאֵר לְרוֹמֵם לְהַדְר לְבָרֵךְ לְעַלֶּה
וּלְקַלֵּם לְמִי שֶׁעָשָׂה לְאַבוֹתֵינוּ וְלָנוּ אֶת כָּל
הַנִּסִּים הָאֵלֶּה: הוֹצִיאָנוּ מֵעַבְדוֹת לְחֵירוֹת
מִיַּגוֹן לְשִׁמְחָה מֵאֵבֶל לְיוֹם טוֹב וּמֵאֲפֵלָה
לְאוֹר גְּדוֹל וּמִשְׁעָבוֹד לְגֵאֻלָּה וְנֹאמַר לְפָנָיו
שִׁירָה חֲדָשָׁה הַלְלוּיָהּ:

Lefikach anachnu chaiavim leodot, leallel, leshabbeach, lefaer, leromem, leadder, levarech, leallè ulkalles lemì sheasà laavotenu velanu et kol annisim aelle, otzianu meavdut lecherut, miiagon lesimchà, meevel leiom tov, umeafelà leor gadol umishibbud ligheullà venomar lefanav shirà chadashà alleluià.

liberazione". Questa è l'unica occasione in cui l'Hallel è cantato di notte: la notte della redenzione che secondo il salmo 139 "Dio illuminerà come giorno!" Si cantano ora solo i primi due salmi dell'Hallel che si riferiscono alla liberazione dall'Egitto. Il resto, che si riferisce alla venuta del Masciah, verrà cantato dopo la cena quando saranno preannunciati i miracoli della e definitiva redenzione.

מניחים את הכוס ומגלים את המצות

הַלְלוּיָהּ. הַלְלוּ עַבְדֵי יְיָ. הַלְלוּ אֶת שֵׁם יְיָ.
יְהִי שֵׁם יְיָ מְבָרָךְ מֵעַתָּה וְעַד עוֹלָם: מִמְזֹרַח
שֶׁמֶשׁ עַד מְבֹאוֹ. מְהַלֵּל שֵׁם יְיָ. רֶם עַל-כָּל-
גּוֹיִם יְיָ. עַל הַשָּׁמַיִם כְּבוֹדוֹ: מִי כִּי אֱלֹהֵינוּ.
הַמְגַבִּיֵּה לְשַׁבַּח: הַמְשַׁפִּילֵי לְרֵאוֹת בְּשָׁמַיִם
וּבְאָרֶץ: מְקִימֵי מַעְפָּר דָּל. מְאַשְׁפֵּת יָרִים אֲבִיוֹן:
לְהוֹשִׁיבֵי עַם-נְדִיבִים. עַם נְדִיבֵי עַמּוֹ: מוֹשִׁיבֵי
עֲקֵרֵת הַבַּיִת אִם הַבָּנִים שִׁמְחָה. הַלְלוּיָהּ:

Alleluià, allelù avdè A., allelù et shem A., ieì shem A. mevorach meattà vead olam; mimmzrach shemesh ad mevodè meullal shem A.; ram al kol goim A., al ashamaim kevodè; mi kA. Elo-nu amagbiì lashavet, amashpili lirot bashamaim uvaaretz, mekimì meafar dal, meashpot iarim evion; leoshivi im nedivim, im nedivè ammò; moshivi akaret abbait em abbanim semechè alleluià.

Per questo è nostro dovere ringraziare, lodare, glorificare, esaltare, celebrare, benedire, innalzare e magnificare Colui che ha fatto per i nostri padri e per noi tutti questi miracoli, traendoci dalla schiavitù alla libertà, dalla tristezza alla gioia, dal lutto alla festa, dal buio alla luce abbagliante, dal servaggio alla redenzione! Diciamo dinanzi a Lui: Lodate l'Eterno!

Si posa il calice e si scoprono le azzime. Inizia l'Hallel, un insieme di salmi gioiosi che secondo il Gaon di Vilna sono "l'espressione di gratitudine a Dio del popolo ebraico per la completa

liberazione". Questa è l'unica occasione in cui l'Hallel è cantato di notte: la notte della redenzione che secondo il salmo 139 "Dio illuminerà come giorno!" Si cantano ora solo i primi due salmi dell'Hallel che si riferiscono alla liberazione dall'Egitto. Il resto, che si riferisce alla venuta del Masciah, verrà cantato dopo la cena quando saranno preannunciati i miracoli della e definitiva redenzione.

Lodate l'Eterno, lodate, Lservi del Signore il Nome del Signore! Sia il Nome del Signore benedetto ora e per sempre! Da dove sorge a dove tramonta il sole, sia lodato il Nome del Signore. Il Signore si innalza su tutti i popoli, la sua gloria al di sopra dei cieli. Chi è pari al Signore nostro Dio che dimora così alto e si abbassa a considerare le cose del cielo e della terra? che solleva il povero dalla polvere ed il bisognoso dal letamaio per porli tra i principi, tra i principi del suo popolo?; che rende la donna sterile che se ne sta in casa madre felice di figli? Lodate l'Eterno!

Uscendo Israel dall'Egitto, la casa di Giacobbe dal popolo barbaro, Giuda divenne cosa sacra per il Signore, Israel il Suo reame. Il mare vide e fuggì, il Giordano scorreva all'indietro; i monti saltavano come arieti, le colline come agnelli. Cosa hai, mare, per fuggire? e tu, Giordano, per scorrere all'indietro? e voi, monti, per saltare come arieti e voi colline come agnelli? Davanti al Signore trema, o terra, davanti al Signore di Giacobbe che trasforma la roccia in palude, la pietra in sorgente d'acqua!

בְּצֵאת יִשְׂרָאֵל מִמִּצְרַיִם, בֵּית יַעֲקֹב
 מֵעַם לֵעִז: הֵיטָה יְהוּדָה לְקֹדֶשׁ, יִשְׂרָאֵל
 מִמְּשֻׁלוֹתָיו: הַיָּם רָאָה וַיָּנֶס הַיַּרְדֵּן יֹסֵב לְאַחֹר:
 הַהָרִים רָקְדוּ כְּאֵילִים, גְּבְעוֹת כְּבָנֵי צֹאן:
 מָה לָּךְ הַיָּם כִּי תִנּוּס, הַיַּרְדֵּן תִּסָּב לְאַחֹר:
 הַהָרִים תִּרְקְדוּ כְּאֵילִים, גְּבְעוֹת כְּבָנֵי צֹאן:
 מִלִּפְנֵי אֲדוֹן חוּלֵי אֶרֶץ, מִלִּפְנֵי אֱלֹהֵי יַעֲקֹב:
 הַהִפְכִי הַצּוּר אֲגָם מִיָּם, חֲלָמִישׁ לְמַעֲיָנוּ מִיָּם:

Betzet Israel mimmitzraim, bet laakov meam loez, aietà leudà lekodshò, Israel mamshelotav; aiam raà vaianos, aiarden issov leachor, earim rakedù keelim, ghevaot kivnè tzon; ma lechà aiam ki tanus, aiarden tissov leachor, earim tirkedù keelim ghevaot kivnè tzon? Milifnè adon chuli aretz, milifnè Elo-a laakov, aofechi atzur agam maim, chalamish lemaienò maim.



מגביהים את הכוס, מכסים את המצות ואומרים:
Si coprono le azzime e si solleva il calice:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר
 גָּאֵלְנוּ וְגָאֵל אֶת אֲבוֹתֵינוּ מִמִּצְרַיִם וְהִגִּיעֵנוּ
 לַלַּיְלָה הַזֶּה לְאֹכֵל בֹּו מַצָּה וּמְרוֹר כֵּן יי אֱלֹהֵינוּ
 וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ יִגִּיעֵנוּ לְמוֹעֲדִים וְלִרְגָלִים
 בְּאַחֲרֵי הַבָּאִים לְקַרְאֲתָנוּ לְשָׁלוֹם, שְׂמֵחִים
 בְּבִנְיַן עִירָךְ וְשָׂשִׁים בְּעַבְדוֹתֶךָ וְנֹאכֵל שֵׁם מִן
 הַזִּבְחִים וּמִן הַפֶּסַחִים אֲשֶׁר יִגִּיעַ דָּמָם עַל קִיר
 מִזְבִּיחֶךָ לְרִצּוֹן וְנוֹדָה לְךָ שִׁיר חֲדָשׁ עַל גְּאֻלְתָּנוּ
 וְעַל פְּדוּת נַפְשֵׁנוּ: בְּרוּךְ אַתָּה יי גָּאֵל יִשְׂרָאֵל:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam asher ghealanu
 vegaal et avotenu mimmitzraim, veigghianu allaila
 azè leechol bò matzà umaror, ken A. Elo-nu veElo-è
 avotenu iagghienu lemoadim velirgalim acherim abbaim
 likratenu leshalom, semechim bevinian irecha vesassim
 baavodatecha, venochal sham min azevachim umin
 apesachim asher iagghia damam al kir mizbachachà
 leratzon, venodè lechà shir chadash al gheullatenu veal
 pedut nafshenu. Baruch attà A. gaal Israel.

Benedetto Tu, o Signore,
 Dio nostro, Re del
 mondo, che ci hai liberato
 e liberasti i nostri padri
 dall'Egitto e ci hai fatto
 giungere a questa notte
 durante la quale mangiare
 mazzà ed erbe amare.
 Voglia, Signore Dio nostro
 e Dio dei nostri Padri,
 farci giungere in pace ad
 altre ricorrenze e feste a
 cui andiamo incontro,
 lieti per la riedificazione
 della Tua città e gioiosi
 per il Tuo culto; li
 mangeremo i sacrifici ed
 i sacrifici di Pesach il cui
 sangue giungerà, con Tuo
 gradimento, sulle pareti
 del Tuo altare; ed allora
 ti ringrazieremo con un
 nuovo salmo per la nostra
 redenzione e la redenzione
 della nostra anima.
 Benedetto Tu, o Signore,
 che redimi Israel!





Benedetto Tu o Signore Dio nostro e Re del mondo, creatore del frutto della vite.

הַנְּגִי מוֹכֵן וּמְזַמֵּן לְקִיס מִצְוֹת כּוֹס שְׁנֵי שָׁל אַרְבַּע כּוֹסוֹת. לְשֵׁם יְחִוּד קוֹדֶשָׁא בְּרִיךְ הוּא וְשִׁכְנִיתִיָּהּ, עַל יְדֵי הַהוּא טָמִיר וְנִעְלָם בְּשֵׁם כָּל יִשְׂרָאֵל.

בָּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְרֵי הַגֶּפֶן:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam borè peri aggafen.

שׁוֹתִים כּוֹס שְׁנֵי בַהֲסִיבַת שְׂמָאל

Detta la berahà, si beve, appoggiandosi sul gomito sinistro, il secondo calice di vino per la nostra liberazione da parte del Signore dalla schiavitù d'Egitto.

LAVAGGIO DELLE MANI

Essendo un obbligo lavarsi le mani prima di mangiare del pane, tutti, preparandosi a mangiare la mazzà, si lavano le mani recitando la relativa berahà.

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di lavarci le mani.

בָּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו, וְצִוָּנוּ עַל נְטִילַת יָדַיִם:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam asher kiddeshanu bemitzvotav vetzivvanu al netilat iadaim.

רְחֻצָּה

יטול ידיו לפני הסעודה

מגביהים את המצות ומברכים

הַנְּגִי מוֹכֵן וּמְזַמֵּן לְקִיס מִצְוֹת אֲכִילַת מִצָּה.

לְשֵׁם יְחִוּד קוֹב"ה וְשִׁכְנִיתִיָּהּ, עַל יְדֵי הַהוּא טָמִיר וְנִעְלָם בְּשֵׁם כָּל יִשְׂרָאֵל.



MOTSÌ MATSÀ

מוציא מצה

יברך על המצה

Si recita la berahà sulla seconda mazzà, quella spezzata. Subito dopo tutti, mangiano insieme entrambe le azzime, appoggiati sul gomito sinistro.

בָּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם
הַמוֹצִיא לֶחֶם מִן הָאָרֶץ:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam amotzi lechem min aaretz.

ומבצעים מן המצה העליונה מן החלק שנשארו מן המצה השניה ואומרים
Si recita la berahà sulla seconda mazzà, quella spezzata. Subito dopo tutti, mangiano insieme entrambe le azzime, appoggiati sul gomito sinistro.

בָּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר
קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו, וְצִוָּנוּ עַל אֲכִילַת מַצָּה:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam asher kiddeshanu bemitzvotav vetzivvanu al achilat matzà.

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che produci il pane dalla terra.



Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di mangiare la mazzà.



Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di mangiare l'erba amara.

MAROR

מָרֹר

יאכל מן המרור

Si recita sul maror (lattuga) la berahà per il precetto, poi tutti ne intingono un pezzetto nel haroset e lo mangiano, appoggiati sul gomito sinistro.

בָּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר
קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו, וְצִוָּנוּ עַל אֲכִילַת מָרֹר:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam asher kiddeshanu bemitzvotav vetzivvanu al achilat maror.

פִּזְרֵךְ

יאכל מצות על מרורים

לוקחים כזית מן המצה התחתונה, כורכים בכזית מרור ואומרים:
Tutti prendono un pezzetto della terza azzima, lo avvolgono nel maror (lattuga), lo intingono nel haroset e lo mangiano, appoggiati sul gomito sinistro, dopo aver detto:

In memoria del Tempio. Come faceva Hillel il vecchio, che avvolgeva e mangiava tutto insieme per adempiere alla lettera a quanto comanda la Torà: "lo mangeranno (il sacrificio di Pesach) con azzima ed erba amara".

זִכֵּר לְמִקְדָּשׁ כְּהִלֵּל בְּכַנֵּף עֵשֶׂה הַלֵּל
 בְּזִמְן שְׁבִית הַמִּקְדָּשׁ הָיָה קָיָם הָיָה פִּזְרֵךְ
 פֶּסַח מִצָּה וּמְרֹר וְאוֹכֵל בְּיַחַד לְקִיָּם מֵה
 שְׁנֵאמַר: "עַל מִצּוֹת וּמְרֹרִים יֹאכְלֵהוּ:"

Zecher lemikdash kehillel azaken; ken asà Hillel bizman shebet ammikdash aià kaim, aià korech pesach, matzà umaror veochel beiachad, lekaiem ma shenneemar: al matzot umrorim iocheluu.



SHULCHAN ORECH

Si cena.

La cena, collocata tra le due parti dell'Hallel, diviene anch'essa un momento spirituale. Inizia con un uovo sodo, simbolo del lutto che dalla distruzione del Tempio in poi accompagna anche le nostre occasioni più liete.

שִׁלְחָן-עֹרֵךְ

יאכל סעודת החג

אוכלים ביצים קשות במי-מלח, אח"כ אוכלים סעודת החג.

È opportuno dedicare le conversazioni agli argomenti della serata ("... chi più ne parla più merita lode!") e non mangiare troppo per conservare un po' d'appetito per l'afikomen, simbolo del sacrificio pasquale che si mangerà al termine della cena..

TSAFUN

צפון

יאכל מן האפיקומן שהצפין
לאחר הסעודה מחלק ראש המסובים את האפיקומן ואומרים:
הַנְּי מוֹכֵן ומזמן לקיס מצות אכילת אפיקומן. לשם יחוד קודש
ברוך הוא ושכינתו יה, על ידי ההוא טמיר ונעלם בשם כל ישראל.
זכר לקרבן פסח הנאכל על השובע.

Zecher lekurban Pesach aneechal al assavà.

שיר המעלות בשוב יהוה את שיבת ציון היינו כחלמים:
אז ימלא שחוק פינו ולשוננו רנה אז יאמרו בגוים הגדיל יהוה
לעשות עם אלה: הגדיל יהוה לעשות עמנו היינו שמהים: שובה
יהוה את שבינו כאפיקים בנגב: הזרעים בדמעה ברנה יקצרו:
הלוך ילך ובכה נשא משך הזרע בא יבא ברנה נשא אלמתיו:

Al termine della cena, non appena i bambini avranno trovato l'afikomen, e comunque prima di mezzanotte (per non correre il rischio di essere sopraffatti dal sonno e non mangiarne o, al contrario, di calcolare male le ore e non mangiarne prima dell'alba, termine ultimo) ognuno ne mangia un pezzetto, appoggiato sul gomito sinistro, dicendo:

In memoria del sacrificio di Pesach che si mangiava quando si era sazi. *Da questo momento è proibito mangiare alcunchè fino al mattino per conservare in bocca il sapore del "sacrificio pasquale". Si può bere.*

BARECH

ברכה

יברך ברכת המזון
מוזגים כוס שלישי מארבע כוסות ומברכים:

הַנְּי מוֹכֵן ומזמן לקיס מצות עשה של ברכת המזון כמו
שנאמר: ואכלת ושבעת וברכת את ה' אלהיך על הארץ הטובה
אשר נתן לך. לשם יחוד קודש ברוך הוא ושכינתו יה, על ידי
ההוא טמיר ונעלם בשם כל ישראל.



(La traduzione della Bircat hamazon è adattata su quella di Dante Lattes.)

Si versa sia il terzo calice di vino sia quello "del profeta Elia".

Se si è da tre a dieci chi benedice invita:

Maestri! Signori!
Benediciamo Colui
dei cui beni abbiamo
mangiato!

I presenti rispondono:

Benedetto Colui dei
cui beni abbiamo
mangiato e per la cui
grande bontà viviamo!

Chi benedice riprende:

Benedetto Colui dei
cui beni abbiamo
mangiato e per la cui
grande bontà viviamo!

Se invece si è più di dieci chi benedice invita:

Maestri! Signori!
Benediciamo il
nostro Dio dei cui beni
abbiamo mangiato e per la
cui grande bontà viviamo!

I presenti rispondono:

Benedetto il nostro Dio
dei cui beni abbiamo
mangiato e per la cui
grande bontà viviamo!

Chi benedice riprende:

Benedetto il nostro Dio
dei cui beni abbiamo
mangiato e per la cui
grande bontà viviamo!

שלשה שאכלו כאחד חייבים לזמן

המזמן: רבותי נברך

המסובים: יהי שם יי מברך מעתה ועד עולם

המזמן חזור: יהי שם יי מברך מעתה ועד עולם: ברוך
מְרַנֵּן וּרְבִיבֵן וְרַבּוֹתֵי נְבָרָךְ (בעשרה מוסיפים
אֱלֹהֵינוּ) שְׂאֲכָלְנוּ מִשְּׁלֹ

המסובים: בְּרוּךְ (בעשרה מוסיפים אֱלֹהֵינוּ) שְׂאֲכָלְנוּ
מִשְּׁלֹ וּבְטוֹבוֹ חַיֵּינוּ

המזמן חזור: בְּרוּךְ (בעשרה מוסיפים אֱלֹהֵינוּ) שְׂאֲכָלְנוּ
מִשְּׁלֹ וּבְטוֹבוֹ חַיֵּינוּ

המסובים: בְּרוּךְ הוּא וּבְרוּךְ שְׁמוֹ:



בָּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הַזֶּן אֶת הָעוֹלָם כֻּלּוֹ בְּטוֹבוֹ בְּחֵן בְּחָסֵד וּבְרַחֲמִים הוּא נוֹתֵן לַחֵם לְכֹל בְּשֵׁר, כִּי לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל תִּמְיֵד לֹא חָסֵר לָנוּ וְאֵל יַחֲסֵר לָנוּ מִזֶּן לְעוֹלָם וְעַד, בְּעֵבוֹר שְׁמוֹ הַגָּדוֹל כִּי הוּא אֵל זֶן וּמְפָרֵס לְכֹל וּמַטִּיב לְכֹל וּמַכִּין מִזֶּן לְכֹל בְּרִיּוֹתָיו אֲשֶׁר בָּרָא בָרוּךְ אַתָּה יי הַזֶּן אֶת הַכֹּל:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam, azan et aolam kullò betuvò, bechen bechesed uvrachamim u noten lechem lekol basar ki leolam chasdò, uvtuvò aggadol tamid lo chasar lanu veal iechsar lanu mazon leolam vaed, baavur shemò aggadol ki u El zan umfarnes lakol, umetiv mazon lechol beriotav asher barà; Baruch attà A. azan et akol.



נוֹדֶה לָךְ יי אֱלֹהֵינוּ: עַל שֶׁהִנְחַלְתָּ לְאַבוֹתֵינוּ אֶרֶץ חֲמֻדָּה טוֹבָה וּרְחֻבָּה, וְעַל שֶׁהוֹצֵאתָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם וּפְדִיתָנוּ מִבֵּית עַבְדִּים, וְעַל בְּרִיתְךָ שֶׁחֲתַמְתָּ בְּבִשְׂרָנוּ, וְעַל תּוֹרַתְךָ שֶׁלְּמַדְתָּנוּ וְעַל חֻקֶּיךָ שֶׁהוֹרְעַתָּנוּ, וְעַל חַיִּים חֵן וְחֲסֵד שֶׁחֻנַּנְתָּנוּ, וְעַל אֲכִילַת מִזֶּן שֶׁאַתָּה זֶן וּמְפָרֵס אוֹתָנוּ תִּמְיֵד בְּכֹל יוֹם וּבְכֹל לַעֲת וּבְכֹל שְׁעָה:

Nodè lechà A. Elo-nu al sheinchalta laavotenu eretz chemdà tovà urchavà, veal sheotzetanu meeretzt Mitzraim ufditanu mibet avadim, veal beritechà shechatamta bivsarenu, veal Toratechà shelimadtanu veal chukecha sheodatanu, veal chaim, chen vachosed shechonantanu, veal achilat mazon sheattà zan, umfarnes otanu tamid bechol iom uvchol et uvchol shaà.

Benedetto sii Tu, Eterno, Dio nostro, Re del mondo, Colui che alimenta tutto l'universo: con la Sua bontà, con grazia, con pietà e con misericordia dà cibo ad ogni creatura, poiché la Sua pietà è infinita. Per la Sua grande bontà non ci mancò mai né mai ci mancherà alimento, per virtù del Suo Nome grande, poiché Egli alimenta, nutre e benefica tutti e procura il cibo per tutte le Sue creature che Egli creò. Benedetto sii Tu, o Eterno, che dai alimento a tutto il creato.

Ti ringraziamo, o Eterno Dio nostro, perché concedesti ai nostri padri una terra attraente, feconda e spaziosa, perché ci traesti, o Eterno, dalla terra d'Egitto e ci liberasti dal luogo della schiavitù; per il Tuo patto che suggellasti nella nostra carne, per la tua Torà che ci insegnasti, per le Tue norme che ci rendesti note, per la vita, per l'amore, per la pietà che ci accordasti, per il cibo con cui Tu ci alimenti e ci nutri, di continuo, ogni giorno, in ogni stagione, in ogni ora.

Per tutte queste cose, o Eterno, Dio nostro, noi Ti rendiamo grazie e Ti benediciamo, sia benedetto il Nome Tuo dalla bocca di ogni essere vivente, ogni giorno, in perpetuo, come è scritto nella Torà:



"Mangerai e ti sazierai e benedirai l'Eterno tuo Dio per il bel paese che ti ha dato". Benedetto sii Tu, o Eterno, per la terra e per il cibo.

Abbi pietà, o Eterno, Dio nostro, d'Israel tuo popolo, di Jerushalaim tua città, del monte Sion che è sede della Tua maestà, del regno del casato di David Tuo Mashiah, della grande e sacra Casa dedicata al Tuo Nome! Dio nostro, Padre nostro, sii Tu il nostro pastore, sii Tu a darci il cibo, a porgerci il nutrimento, a fornirci l'alimento, a provvedere ai nostri bisogni. Liberaci presto, o Eterno, Dio nostro, da tutte le nostre ansie. Fa che non abbiamo bisogno, o Eterno, Dio nostro, né dei doni degli esseri mortali né dei loro prestiti, ma soltanto della Tua mano piena, aperta, santa e generosa sì che non abbiamo mai a vergognarci né a rimanere mortificati.

וְעַל הַכֹּל יי אֱלֹהֵינוּ אֲנַחְנוּ מוֹדִים לָךְ, וּמְבָרְכִים אוֹתְךָ יִתְבָּרֵךְ שְׁמֶךָ בְּפִי כָל חַי תַּמִּיד לְעוֹלָם וָעֶד. בְּכַתוּב: "וְאָכַלְתָּ וּשְׂבַעְתָּ וּבֵרַכְתָּ אֶת יי אֱלֹהֶיךָ עַל הָאָרֶץ הַטּוֹבָה אֲשֶׁר נָתַן לָךְ". בְּרוּךְ אַתָּה יי עַל הָאָרֶץ וְעַל הַמְּזוֹן:

Ve al akol A. Elo-nu anachnu modim lach umvarechim otach itbarach shimchà befi kol chai tamid leolam vaed, kakatuv veachaltà vesavatta uverachtà et A. Elo-cha al aaretz attovà asher natan lach, baruch attà A. al aaretz veal ammazon.

רַחֵם נָא יי אֱלֹהֵינוּ, עַל יִשְׂרָאֵל עַמְּךָ וְעַל יְרוּשָׁלַיִם עִירְךָ וְעַל צִיּוֹן מִשְׁכַּן כְּבוֹדְךָ וְעַל מַלְכוּת בֵּית דָּוִד מְשִׁיחֶךָ וְעַל הַבַּיִת הַגָּדוֹל וְהַקְּדוֹשׁ שֶׁנִּקְרָא שְׁמֶךָ עָלָיו אֱלֹהֵינוּ אָבִינוּ, רַעְנוּ זִוְנֵנוּ פְּרִנְסֵנוּ וְכַלְכַּלְנוּ וְהַרְוִיחֵנוּ וְהַרְנוּחַ לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ מִהֲרָה מְכֹל צְרוּתֵינוּ וְנָא אַל תַּצְרִיכֵנוּ יי אֱלֹהֵינוּ לֹא לַיְדֵי מַתַּנַּת בֶּשֶׂר וְדָם וְלֹא לַיְדֵי הַלְוָאָתָם, כִּי אִם לַיְדֶיךָ הַמְּלֵאָה הַפְּתוּחָה הַקְּדוּשָׁה וְהַרְחֲבָה שְׁלֹא נִבוֹשׁ וְלֹא נִפְלֵם לְעוֹלָם וָעֶד:

Rachem na A. Elo-nu al Israel ammecha veal lerushalaim irecha veal Tzion mishkan kevodecha veal malchut bet David meshichecha veal abbait aggadol veakadosh shenikrà shimchà alav, Elo-nu, avinu reenu, zunnenu farnessenu vechalkellenu vearvichenu vearvach lanu A. Elo-nu meerà mikol tzarotenu, venà al tatzrichenu, A. Elo-nu, lò lidè matnat basar vadam velò lidè alvaatam, ki im leiadechà ammeleà, appetuchà akedoshà vearchavà shelò nevosh velò nikalem leolam vaed.

Se è sabato si dice:

בשבת

רְצֵה וְהַחֲלִיצֵנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בְּמִצְוֹתֶיךָ: וּבְמִצְוֹת יוֹם הַשַּׁבָּעִי הַשְּׁבֵת הַגָּדוֹל וְהַקְּדוֹשׁ הַזֶּה, כִּי יוֹם זֶה גָּדוֹל וְקְדוֹשׁ הוּא לַפְּנֵיךָ, לְשַׁבֵּת בוֹ, וְלָנוּחַ בוֹ בְּאַהֲבָה, כְּמִצְוֹת רְצוֹנָה וּבְרָצוֹנָה הַנִּיחַ לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ שְׁלֹא תִהְיֶה צָרָה וְיָגוֹן וְנֹאנָחָה בְּיוֹם מְנוּחָתֵנוּ וְהִרְאָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בְּנִחְמַת צִיּוֹן עִירָךְ וּבְבִנְיַן יְרוּשָׁלַיִם עִיר קִדְשֶׁךָ כִּי אַתָּה הוּא בְּעַל הַיְשׁוּעוֹת וּבְעַל הַנִּחְמוֹת:

Retzè A. Elo-nu bemitzvotcha, uvmitzvat iom ashevii ashabbat aggadol ve akadosh azè, ki iom zè gadol ve kadosh u lefanecha lishbot bo velanuach bo beaavà, kemitzvat retzonecha, uvirtzonecha aniach lanu, A. Elo-nu, shelò teè tzarà veiaigon vaanachà beiom menuchatenu, vearenu A. Elo-nu benechamat Tzion irecha uvvinian lerushalaim ir kodshecha, ki attà u baal aieshuot uvaal anechamat.

אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ: יַעֲלֶה וְיָבֵא

וְיַגִּיעַ וְיִרְאֶה וְיִרְצֶה וְיִשְׁמַע וְיִפְקֹד וְיִזְכֹּר

זְכוֹרֵנוּ וּפְקֻדוֹנֵנוּ וְזְכוֹרֵן אֲבוֹתֵינוּ וְזְכוֹרֵן

מְשִׁיחַ בֶּן דָּוִד עַבְדְּךָ, וְזְכוֹרֵן יְרוּשָׁלַיִם עִיר

קִדְשֶׁךָ, וְזְכוֹרֵן כָּל עַמֶּךָ בֵּית יִשְׂרָאֵל לַפְּנֵיךָ

לְפָלִיטָה לְטוֹבָה לְחַן וּלְחַסֵּד וּלְרַחֲמִים

לְחַיִּים וּלְשָׁלוֹם בְּיוֹם חַג הַמִּצּוֹת הַזֶּה: זְכָרְנוּ

יי אֱלֹהֵינוּ בוֹ לְטוֹבָה: וּפְקֻדְנוּ בוֹ לְבִרְכָה:

וְהוֹשִׁיעֵנוּ בוֹ לְחַיִּים: וּבְדַבָּר יִשׁוּעָה וְרַחֲמִים

חוּס וְחֲנּוּן וְרַחֵם עָלֵינוּ וְהוֹשִׁיעֵנוּ כִּי אֵלֶיךָ

עֵינֵינוּ כִּי אֵל מֶלֶךְ חַנּוּן וְרַחוּם אַתָּה:

Elo-nu veElo-è avotenu, iaalè veiaavò, iagghia ieraè veieratzè veishamà veippaked veizzacher zichronenu ufikdonenu vezichron avotenu, vezichron mashiach ben David avdecha, vezichron lerushalaim ir kodshecha, vezichron kol ammechà bet Israel lifletà letovà, lechen ulchesed ulrachamim lechaim leshalom, beiom chag ammatzot azè, zochrenu A. Elo-nu bò letovà ufokdenu bò livrachà, veoshienu bò lechaim bidvar ieshuà verachamim, chus vechonnenu verachem alenu veoshienu ki elecha enenu, ki el melech channun verachum attà.

Fa, o Eterno, Dio nostro, che attingiamo un senso di vigore e di pace dall'adempimento dei Tuoi precetti e dall'osservanza del settimo giorno, di questo Sabato grande e sacro, poiché esso è per Te giorno grande e sacro, destinato alla cessazione del lavoro ed al riposo, con sentimento di amore, secondo il comandamento della Tua volontà. Concedi noi, o Eterno, Dio nostro, il sereno riposo che Tu desideri in modo che la sventura, il dolore e l'ansia non turbino il nostro giorno di pace. Concedi a noi di vedere Sion, la Tua città, riconfortata, e Jerushalaim, Tua santa città, ricostruita poiché Tu sei il Signore della salvezza, il Signore della consolazione.

Dio nostro e Dio dei nostri padri, possa elevarsi fino a Te, venire, giungere, essere presente e gradito a Te, essere ascoltato, accolto e da Te rievocato il ricordo di noi, il ricordo dei nostri padri, il ricordo del Mashiah figlio di David tuo servo, il ricordo di Jerushalaim, Tua santa città, il ricordo di tutto il Tuo popolo, della famiglia di Israel, come segno di riscatto, di bene, di grazia, di pietà, di misericordia, di vita, di pace, in questo giorno di festa delle Mazzot. Ricordati di noi oggi, o Eterno, Dio nostro, per il bene; rivolgiti a noi il Tuo pensiero in atto di benedizione; salvaci, oggi, per la vita. Con un atto di salute e di pietà, abbi compassione e misericordia di noi, mostraTi benigno verso di noi; salvaci! I nostri occhi non sono rivolti che a Te, poiché Tu sei Dio pietoso ed amoroso.

Ricostruisci Jerushalaim, città santa, presto ai giorni nostri.

Benedetto sii Tu, o Eterno, che con un atto di pietà ricostruisci Jerushalaim. Così sia. Benedetto sii Tu, o Eterno, Dio nostro, Re del mondo; Tu che sei l'unico Dio, il padre nostro, il nostro Re, il nostro onnipotente Signore, il nostro creatore, il nostro redentore, il nostro autore, il nostro santo, il santo di Giacobbe, il nostro pastore, il pastore di Israel, il Re buono e benefico verso ogni essere, Colui che quotidianamente ci ha dimostrato, ci dimostra e ci dimostrerà la Sua benevolenza, che ci ha colmato, ci colma e ci colmerà sempre di grazia, di amore, di pietà, di sollievo, di salvezza, di prosperità, di benedizione, di salute, di conforto, di nutrimento, di alimento, di pietà, di vita, di pace e di ogni bene. Egli non ci privi d'alcun bene.

Il Misericordioso regni sopra di noi in perpetuo. Il Misericordioso Sia benedetto in cielo ed in terra. Il Misericordioso sia lodato in tutte le generazioni e sia glorificato in noi per l'eternità e sia esaltato in noi, sempre, in perpetuo.

וּבְנֵה יְרוּשָׁלַיִם עִיר הַקֹּדֶשׁ בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ:
בְּרוּךְ אַתָּה יי בּוֹנֵה בְרַחֲמָיו יְרוּשָׁלַיִם, אָמֵן:

Uvnè lerushalaim ir akodesh bimerà beiamenu, baruch attà A. bonè berachamav lerushalaim amen.

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם
הָאֵל אָבִינוּ מִלְכֵנוּ אֲדִירֵנוּ בּוֹרְאֵנוּ גּוֹאֲלֵנוּ
יוֹצְרֵנוּ קְדוֹשֵׁנוּ קְדוֹשׁ יַעֲקֹב, רוֹעֵנוּ רוֹעֵה
יִשְׂרָאֵל, הַמֶּלֶךְ הַטּוֹב וְהַמְטִיב לְכָל, שֶׁבְכָל
יוֹם וָיוֹם הוּא הַטִּיב הוּא מְטִיב הוּא
יִטִּיב לָנוּ, הוּא גִמְלָנוּ, הוּא גּוֹמְלָנוּ, הוּא
יְגַמְלָנוּ לְעַד, לַחַן וְלַחֶסֶד וְלִרְחָמִים וְלִרְוַח
הַצֵּלָה וְהַצֵּלָחָה בְּרַכָּה וַיִּשׁוּעָה נַחֲמָה
פְּרֻנְסָה וְכַלְכָּלָה וְרַחֲמִים וְחַיִּים וְשְׁלוֹם
וְכָל טוֹב, וּמִכָּל טוֹב לְעוֹלָם אֵל יַחֲסֵרְנוּ:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam, ael avinu malkenu, adirenu, borenu goalenu iotzerenu kedoshenu kedosh laakov, roenu roè Israel, ammelech attov ve ammetiv lakol she bechol iom va iom, u etiv u metiv u ietiv lanu, u ghemalanu, u gomelenu, u igmelenu laad, lechen ulchesed ulrachamim ulrevach, atzalà veatzlachà, berachà vishuà, nechamà parnasà vechalkallà, verachamim vechaim veshalom vekol tov, umikol tuv leolam al iechasserenu.

הַרְחֵמֵנוּ הוּא יְמַלּוֹךְ עָלֵינוּ לְעוֹלָם וָעֶד:
הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִתְבָּרַךְ בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ: הַרְחֵמֵנוּ הוּא
יִשְׁתַּבַּח לְדוֹר דּוֹרִים וַיִּתְפָּאֵר בָּנוּ לְעַד וּלְנֶצַח
נְצָחִים. וַיִּתְהַדָּר בָּנוּ לְעַד וּלְעוֹלָמֵי עוֹלָמִים:

Arachaman u imloch alenu leolam vaed; arachaman u itbarach bashamaim uvaaretz; arachaman u ishtabbach ledor dorim veitpaar banu lanetzach netzachim, veittadar banu laad ulolmè olamim;

הַרְחֵמֵנוּ הוא יִפְרֹסֵנוּ בְּכָבוֹד: הַרְחֵמֵנוּ הוא יִשְׁבֹּר עָלֵנוּ מֵעַל צְוֹאֲרֵנוּ וְהוּא יוֹלִיכֵנוּ קוֹמְמִיּוֹת לְאַרְצֵנוּ: הַרְחֵמֵנוּ הוא יִשְׁלַח לָנוּ בְּרָכָה מֵרֶבֶה בְּבֵית הַזֶּה וְעַל שְׁלַחַן זֶה שְׁאֲכַלְנוּ עָלָיו: הַרְחֵמֵנוּ הוא יִשְׁלַח לָנוּ אֶת אֱלֹהֵינוּ הַנְּבִיא זְכוּר לְטוֹב וַיִּבְשֶׁר לָנוּ בְּשׁוּרוֹת טוֹבוֹת יְשׁוּעוֹת וְנַחֲמוֹת:

מי שיש לו אב ואם אומר: הַרְחֵמֵנוּ הוא יִבְרַךְ אֶת אָבִי מוֹרֵי וְאֶת אִמִּי מוֹרְתֵי.

אורחים אומרים: הַרְחֵמֵנוּ הוא יִבְרַךְ אֶת בַּעַל הַבַּיִת הַזֶּה וְאֶת בַּעֲלַת הַבַּיִת הַזֶּה.

אדם נשוי אומר: הַרְחֵמֵנוּ הוא יִבְרַךְ אוֹתִי וְאֶת אִשְׁתִּי וְאֶת זְרַעִי וְאֶת כָּל אֲשֶׁר לִי.

אוֹתָנוּ וְאֶת כָּל אֲשֶׁר לָנוּ כְּמוֹ שֶׁנִּתְבְּרַכְנוּ אֲבוֹתֵינוּ אֲבִרְהֵם יִצְחָק וַיַּעֲקֹב בְּכָל מְכַל כָּל כֵּן יִבְרַךְ אוֹתָנוּ כְּלָנוּ יַחַד בְּבְרָכָה שְׁלֵמָה וְנֹאמַר אָמֵן:

Arachaman u ifarnessenu bechavod; arachaman u ishbor ullenu meal tzavvarenu veù iolichenu komemiut leartzenu; arachaman u ishlach lanu berachà merubbà babait azè veal shulchan azè sheachalnu alav; arachaman u ishlach lanu et Eliau annavi zachur latov, vivasser lanu beserot tovot ieshuot venechamot; arachaman u ievarech et avi mori veet immi morati; arachaman u ievarech et baal abait azè veet baalat abait azè; arachaman u ievarech oti veet ishti veet zeraai veet kol asher li; arachaman u ievarech et kol ammesubbim kan, otanu vekol asher lanu kemò shenitbarechù avotenu Avraam, Itzchak velaakov bakol mikol kol, ken ievarech otanu kullanu iachad bivrachà shelemà, venomar amen.

Il Misericordioso ci alimenti con decoro. Il Misericordioso spezzi il giogo che ci sta sul collo e ci riconduca a fronte alta, alla nostra terra. Il Misericordioso mandi una copiosa benedizione in questa casa e su questa mensa, alla quale abbiamo mangiato. Il Misericordioso ci mandi il profeta Elia, ricordato in bene, ad annunciarci con gioia redenzioni e consolazioni. Il Misericordioso benedica il (mio padre e mio maestro) padrone di questa casa e la (mia madre e mia maestra) padrona di questa casa; li benedica insieme con la loro famiglia, con i loro figli e con tutto ciò che essi hanno; benedica noi e tutto ciò che abbiamo; nello stesso modo in cui furono benedetti i nostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe, in ogni loro opera, da ogni parte, completamente, così Egli accordi a tutti noi insieme la Sua piena benedizione. E diciamo: Così sia.

Su in cielo sia promulgata la loro e la nostra innocenza, la quale sia presidio di pace: ed otteniamo benedizione da parte del Signore e pietà di Dio, nostro salvatore; e possiamo acquistarci la grazia presso Dio e presso gli uomini.

Il Misericordioso ci conceda quel giorno che è tutto una sabbatica pace nella vita immortale. Il Misericordioso ci conceda un giorno che sia pienamente festivo. Il Misericordioso ci conceda di assistere all'avvento del Mashiah ed alla vita del mondo futuro, Egli che è presidio di vittoria al Suo re ed è così generoso di benevolenza verso il Suo unto, verso David e la sua progenie, indefinitamente. Egli che fa regnare l'armonia nei cieli, ponga con la Sua misericordia la pace su di noi e sopra tutto Israel. Così sia.

Temete il Signore, o Suoi santi, poiché nulla può mancare a coloro che lo temono. I leoncini possono talvolta soffrire la penuria e la fame, ma coloro che hanno desiderio del Signore non mancano di alcun bene". "Lodate il Signore che è buono, che eterna è la sua pietà". "Tu apri la Tua mano e soddisfi il desiderio di ogni vivente". "Benedetto sia l'uomo che ripone la sua fiducia nell'Eterno e per il quale l'Eterno è l'unica speranza". "Io sono stato giovane ed ora sono vecchio, ma non ho mai veduto il giusto abbandonato né la sua prole andare in cerca di pane". "L'Eterno dia al Suo popolo la forza; l'Eterno benedica il Suo popolo con la pace".

בַּמָּרוֹם יִלְמְדוּ עֲלֵיהֶם וְעֲלֵינוּ זְכוֹת
שֶׁתְּהֵא לְמִשְׁמֶרֶת שְׁלוֹם וְנִשְׂא בְרָכָה מֵאֵת
יְיָ וְצָדִיקָה מֵאֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל, וְנִמְצָא חֵן וְשִׁכְלָה
טוֹב בְּעֵינֵי אֱלֹהִים וְאָדָם:

Bammarom ielammedù aleem vealenu zechut sheteè lemishmeret shalom venissà berachà meet A. utzdaccà mEloè ishenu, venimtza chen vesechel tov beenè Elo-im veadam.

Se è sabato si dice:

לשבת

הַרְחֵמֵנוּ הוּא יְנַחֵלְנוּ יוֹם שֶׁכָּלוּ שְׁבַת וּמְנוּחָה לַחַיֵּי הָעוֹלָמִים:
הַרְחֵמֵנוּ הוּא יְנַחֵלְנוּ יוֹם שֶׁכָּלוּ טוֹב: הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִזְכְּנוּ לַיְמֵי
הַמְּשִׁיחַ וְלַחַיֵּי הָעוֹלָם הַבָּא. מְגֻדוֹל יִשׁוּעוֹת מַלְכוּ וְעֵשֶׂה חֶסֶד
לְמִשְׁיחוֹ לְדָרוֹד וּלְזָרְעוֹ עַד עוֹלָם עֵשֶׂה שְׁלוֹם בְּמִרְמֵי הוּא יַעֲשֶׂה
שְׁלוֹם עֲלֵינוּ וְעַל כָּל יִשְׂרָאֵל וְאָמְרוּ אָמֵן:

Arachaman u ianchilenu iom she kullò Shabbat umnuchà lechaiè aolamim. Arachaman u ianchilenu iom she kullò tov; arachaman u iezakkenu limot ammashiach ulchaiè aolam abbà; migdol ieshuot malkò veosè chesed limshichò, le David ulzarò ad olam; osè shalom bimromav u iaasè shalom alenu veal kol Israel veimrù amen.

יְרֵאוּ אֶת יְיָ קְדָשָׁיו כִּי אֵין מַחְסוֹר לִירְאָיו
כְּפִירִים רָשׁוּ וְרַעְבוּ וְדוֹרְשֵׁי יְיָ לֹא יַחְסְרוּ כָּל
טוֹב: הוֹדוּ לַיְיָ כִּי טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדוֹ פּוֹתַח
אֶת יָדָהּ וּמִשְׁבִּיעַ לְכָל חַי רְצוֹן. בְּרוּךְ הַגִּבּוֹר
אֲשֶׁר יִבְטַח בֵּי יְהוָה יְיָ מִבְּטָחוֹ: נַעַר הָיִיתִי גַם
זָקַנְתִּי וְלֹא רָאִיתִי צָדִיק נֶעְזֵב וְזָרְעוֹ מִבְּקֶשׁ
לַחֵם: יְיָ עֲזֵר לְעַמּוֹ יִתֵּן יְיָ יִבְרַךְ אֶת עַמּוֹ בְּשָׁלוֹם:

Irù et A. kedoshav ki en machsor lireav, kefirim rashù veraevu vedorshè A. lò iachserù kol tov; odu IA. ki tov ki leolam chasdò, poteach et iadecha umasbia lechol chai ratzon; baruch agghever asher ivtach bA. veiaà A. mivtachò; naar aiti gam zakanti velò raiti tzaddik neezav vezarò mevakesh lachem, A. oz leammò itten A. ievarech et ammò bashalom.

הַגְּנִי מוֹכֵן וּמְזַמֵּן לְקַיֵּם מִצְוֹת כּוֹס שְׁלִישִׁי שֶׁל אַרְבַּע כּוֹסוֹת.
לְשֵׁם יְחִוּד קוּדְשָׁא בְּרִיךְ הוּא וְשִׁכְנִיתִיחָה, עַל יְדֵי הֵהוּא טָמִיר
וְנַעֲלָם בְּשֵׁם כָּל יִשְׂרָאֵל.



Benedetto Tu Signore,
nostro Dio, creatore del
frutto della vite.

בָּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, בּוֹרֵא
פְּרֵי הַגֶּפֶן:

Baruch attà A. Eo-nu melech aolam borè peri
aggafen.

In ricordo dei martiri

In questa notte di shimmurim con timore ed amore ricordiamo i sei milioni di nostri fratelli della diaspora europea che morirono per mano di un individuo crudele e malvagio che infierì sul nostro popolo sette volte più del faraone.

“Perché per Te furono continuamente uccisi, considerati come un gregge da macello” (Salmi 44; 23)

“Se il Signore non ci avesse lasciato un piccolo residuo saremmo stati come Sodoma, simili a Gomorra”. (Isaia 19)

Ricordiamo i puri e gli integri, che dettero la loro vita per la santificazione del Nome cantando: “Io credo nella venuta del Messia”. Ricordiamo gli eroi che insorsero, anche in questa notte, a combattere contro il nemico, tenendo alto il decoro di Israele. Che il loro merito e la loro fede stiano avanti a Te, e Tu salvaci presto per il Tuo Nome.



שֶׁפֶךְ חֲמַתְךָ אֶל הַגּוֹיִם אֲשֶׁר לֹא יָדְעוּךָ
וְעַל מַמְלָכוֹת אֲשֶׁר בְּשִׁמְךָ לֹא קָרְאוּ: כִּי
אָכַל אֶת יַעֲקֹב וְאֶת נְוֵהוּ הִשְׁמִי: שֶׁפֶךְ
עֲלֵיהֶם זַעֲמָה וַחֲרוֹן אַפֶּיךָ יִשְׁיִגֶם תִּרְדָּף בְּאֶף
וְתִשְׁמִידֶם מִתַּחַת שָׁמַי יי:

Shefoch chamatechà el aggoim asher lo iedaucha,
veal mamlachot asher beshimchà lò karau, ki achal et
laakov veet naveu eshammu.

Versa la tua collera
contro le genti pagane
che non ti riconoscono, sui
regni che non invocano il
tuo nome, perché hanno
consumato Giacobbe ed
hanno devastato la sua
sede.





סוגרים את הדלת ואומרים
תפלת הלל:

*Si chiude la porta e si versa
il quarto calice di vino.*

Non a noi, o Eterno, non
a noi, ma al Tuo Nome
dà la gloria, per la Tua bontà
e la Tua fedeltà. Perché mai
le genti dovrebbero dire:
dove è dunque il loro Dio?
Il nostro Dio è in cielo e fa
tutto ciò che Gli aggrada.
Loro hanno idoli d'argento
e d'oro, costruiti dalle mani
dell'uomo: hanno bocca
ma non parlano, occhi ma
non vedono, orecchie ma
non sentono, naso senza
olfatto, mani senza tatto,
piedi che non camminano
e gola che non articola
voce. Come loro divenga
chi li fabbrica e tutti coloro
che in essi confidano.
Israel confida nell'Eterno,
Egli è il loro aiuto e la loro
difesa. La casa di Aron
confida nell'Eterno, Egli è
il loro aiuto e la loro difesa.
Tementi dell'Eterno, con-
fidate nell'Eterno, Egli è il
loro aiuto e la loro difesa.

HALLEL

הַלֵּל

לֹא לָנוּ יי לא לנו כי לשמך תן כבוד על
חסדך על אמתך. למה יאמרו הגוים: איה
נא אלהיהם ואלהינו בשמים: כל אשר חפץ
עשה: עצביהם כסף וזהב: מעשה ידי אדם:
פה להם ולא ידברו: עינים להם ולא יראו:
אזנים להם ולא ישמעו אף להם ולא יריחון
ידיהם ולא ימישון: רגליהם ולא יהלכו: לא
יהגו בגרונם. כמוהם יהיו עשיהם: כל אשר
בטח בהם: ישראל בטח ביי עזרם ומגנם
הוא: בית אהרן בטחו ביי עזרם ומגנם
הוא. יראי יי בטחו ביי עזרם ומגנם הוא:

Lò lanu A. lò lanu, ki leshimchà ten kavod al
chasdechà al amittecha; lamma iomerù aggoim aiè nà
Eloe-em, ve Elo-nu bashamaim; kol asher chafetz asà,
atzabeem kesef vezaav, maasè iedè adam: pè laem
velò iedabberu, enaim laem velò irù, oznaim laem velò
ishmau, af laem velò ierichun, iedeem velò iemishun,
ragleem velò ieallechu, lò ieegghù bigronam; kemoem
iù oseem, kol asher boteach baem; Israel betach
bA., ezram umaghinam u, bet Aaron bitchù bA. ezram
umaghinam u, irè A bitchù bA., ezram umaghinam u.

יִי זְכָרְנוּ יְבָרֵךְ יְבָרֵךְ אֶת בֵּית יִשְׂרָאֵל:
 יְבָרֵךְ אֶת בֵּית אַהֲרֹן: יְבָרֵךְ יִרְאִי יִי הַקְּטָנִים
 עִם הַגְּדוֹלִים: יִסֹּף יִי עֲלֵיכֶם: עֲלֵיכֶם וְעַל בְּנֵיכֶם:
 בְּרוּכִים אַתֶּם לִי עֲשֵׂה שָׁמַיִם וָאָרֶץ: הַשָּׁמַיִם
 שָׁמַיִם לִי: וְהָאָרֶץ נָתַן לִבְנֵי אָדָם: לֹא הַמַּתִּים
 יְהַלְלוּ-יָהּ: וְלֹא כָּל יַרְדֵי דוּמָה: וְאַנְחָנוּ נְבָרֵךְ
 יָהּ: מֵעַתָּה וְעַד עוֹלָם הַלְלוּיָהּ:

A. zecharanu ievarech, ievarech et bet Israel, ievarech et bet Aaron, ievarech irè A. aketanim im agghedolim, iosef A. alechem, alechem veal benechem; beruchim attem IA. osè shamaim vaaretz, ashamaim shamaim IA. veaaretz natan livnè adam; lò ammetim ieallelù la velò kol ioredè dummà, vaanachnu nevarech là meattà vead olam, alleluìa.

אֶהְבֵּתִי כִּי יִשְׁמַע יִי, אֶת קוֹלֵי תַחְנוּנָי: כִּי
 הָטָה אֲזַנּוֹ לִי: וּבִימֵי אֶקְרָא: אֶפְפוּנֵי חֲבֵלֵי מוֹת:
 וּמִצָּרֵי שְׂאוֹל מִצְאוּנֵי: צָרָה וַיְגוֹן אִמְצָא: וּבִשֵׁם
 יִי אֶקְרָא: אֲנֵא יִי מִלְטָה נַפְשִׁי: חֲנוּן יִי וְצַדִּיק:
 וְאַלְהֵינוּ מְרַחֵם: שֹׁמֵר פְּתָאִים יִי: דְּלוֹתַי וְלִי
 יְהוֹשִׁיעַ: שׁוּבֵי נַפְשִׁי לְמִנוּחֵיכִי: כִּי יִי גָמַל עָלַי:
 כִּי חִלְצַתְנִי מִנַּפְשִׁי מִמוֹת: אֶת עֵינַי מִן דְּמָעָה: אֶת
 רַגְלֵי מִדְּחִי: אֶתְהַלֵּךְ לִפְנֵי יִי בְּאַרְצוֹת הַחַיִּים:
 הָאֲמַנְתִּי כִּי אֲדַבֵּר: אֲנִי עֲנִיתִי מֵאֵד: אֲנִי אֲמַרְתִּי
 בְּחַפְזִי: כָּל הָאָדָם כֹּזֵב:

Aavti ki ishmà A. et koli tachannunai, ki ittà oznò li uviamai ekrà; afafuni chevlè mavet umtzarè metzauni, tzarà veiaigon emtzà uveshem A. ekrà, annà A. malletà nafshì, channun A. vetzaddik veElo-nu merachem; shomer petaim A., dalloti veli ioshia, shuvi nafshì limnuchaichi ki A. gamal alaichi, ki chillatzta nafshì mimmavet, et enì min dimmà, et ragli middechi; etallech lifnè A. beartzot achaim; eemanti ki adabber, anì aniti meod, anì amarti bechofzì, kol adam kozev.

Il Signore si ricordi di noi
 Le ci benedica! Benedica
 la casa di Israel, benedica
 la casa di Aron! Benedica
 i tementi dell'Eterno, i
 piccoli insieme con i grandi!
 Accresca l'Eterno la vostra
 discendenza, la vostra e
 quella dei vostri figli! Siate
 benedetti per il Signore,
 Creatore del cielo e della
 terra! Il cielo è il cielo del
 Signore, la terra l'ha data ai
 figli dell'uomo. Non i morti
 loderanno il Signore, non
 chi scende nel silenzio ma
 noi benediciamo l'Eterno,
 da ora e per sempre! Lodate
 il Signore!

Amo il Signore poiché
 l'ha ascoltato la mia
 voce e le mie suppliche.
 Siccome ha porto a me il
 suo orecchio, tutta la vita lo
 invocherò. Le cinghie della
 morte mi avevano avvinto,
 le angosce della fossa mi
 avevano afferrato: ero nel
 dolore e nell'afflizione.
 Allora ho invocato il nome
 del Signore: Signore,
 Ti prego, salva la mia
 anima! Il Signore è giusto
 e pietoso, il nostro Dio è
 misericordioso. Il Signore
 protegge i semplici, ero
 nella miseria e mi salvò.
 Torna a tranquillizzarti
 anima mia poiché il
 Signore ti ha sostenuto. Tu
 hai salvato la mia anima
 dalla morte, i miei occhi
 dal pianto, il mio piede
 dal vacillare. Camminerò
 ora davanti al Signore
 nella vita terrena. Avevo
 fede anche se dicevo:
 sono miserrimo! e quando
 dicevo trepidante: ogni
 uomo può sbagliare!

Come ricambiare il Signore per tutto il bene che mi ha elargito? Solleverò il calice della salvezza ed invocherò il Nome del Signore! Scioglierò i miei voti verso il Signore di fronte a tutto il Suo popolo! Non è cosa trascurabile per il Signore la morte dei Suoi tementi. Signore! io sono il Tuo servo, il Tuo servo figlio di una Tua serva, e Tu hai sciolto le mie catene! Ti offrirò un sacrificio di ringraziamento ed invocherò il Nome del Signore! Scioglierò i miei voti verso il Signore di fronte a tutto il Suo popolo, nei cortili della casa del Signore, al tuo centro Jerushalaim! Lodate il Signore! Lodate il Signore popoli tutti! Esaltatelo nazioni tutte! Poiché ci ha colmato con la Sua magnanimità e la Sua verità è eterna! Lodate il Signore!

מָה אֲשִׁיב לַיְי: כָּל תַּגְמוּלוֹהִי עָלַי: כּוֹס יִשׁוּעוֹת אֲשָׂא וּבִשֶׁם יי אֶקְרָא: נִדְרֵי לַיְי אֲשַׁלֵּם נִגְדָה נָא לְכֹל עַמּוֹ: יִקָּר בְּעֵינַי יי: הַמּוֹתָה לַחֲסִידָיו: אֲנָא יי כִּי אֲנִי עַבְדְּךָ: אֲנִי עַבְדְּךָ בֶּן אֲמָתְךָ: פִּתְחַת לְמוֹסְרַי: לָךְ אֲזַבַּח זֶבַח תּוֹדָה: וּבִשֶׁם יי אֶקְרָא: נִדְרֵי לַיְי אֲשַׁלֵּם: נִגְדָה נָא לְכֹל עַמּוֹ: בְּחֻצְרוֹת בַּיִת יי בְּתוֹכֵכִי יְרוּשָׁלַיִם: הַלְלוּהָ: הַלְלוּ אֶת יי כָּל גּוֹיִם שִׁבְחוּהוּ כָּל הָאֲמִיִּם כִּי גָבַר עָלֵינוּ חֲסִדוֹ וְאַמֶּת יי לְעוֹלָם הַלְלוּהָ

Ma ashiv IA. kol tagmuloi alai, kos ieshuot essa uvshem A. ekrà, nedarai IA. ashalleem negdà nà lechol ammò; iakar beenè A. amavta lachasidav, annà A. ki ani avdecha, ani avdechà ben amatecha pittachta lemoserai; lechà ezbach zevach todà uvshem A. ekrà; nedarai IA. ashalleem negdà nà lechol ammò, bechatzerot bet A. betochechi lerushalaim, alleluià. Allelù et A. kol goim, shabechuu kol aummim ki gavar alenu chasdò veemet A. leolam alleluià.



Lodate il Signore perché L'è buono, perché la Sua magnanimità è eterna!

Lo dica Israel che la Sua magnanimità è eterna!

Lo dica la casa di Aron che la Sua magnanimità è eterna!

Lo dicano i tementi del Signore che la Sua magnanimità è eterna!

הוֹדוּ לַיְי כִּי טוֹב יֵאמַר נָא יִשְׂרָאֵל יֵאמְרוּ נָא בַּיִת אֶהְרֵן יֵאמְרוּ נָא יִרְאִי יי

כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ.
כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ.
כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ.
כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ.

Odù IA. ki tov lomar nà Israel lomerù nà bet Aaron omerù nà irè A.

ki leolam chasdò ki leolam chasdò ki leolam chasdò ki leolam chasdò

מִן הַמֵּצָר קָרָאתִי יְהוָה: עָנְנִי בַמֶּרְחֵב יְהוָה יי
 לִי לֹא אִירָא: מַה יַעֲשֶׂה לִי אָדָם? יי לִי בְעֶזְרִי:
 וְאֲנִי אֶרְאֶה בְּשִׁנְאֵי: טוֹב לַחֲסוֹת בַּיַּי: מִבְּטַח
 בְּאָדָם: טוֹב לַחֲסוֹת בַּיַּי: מִבְּטַח בְּנֹדִיבִים: כָּל
 גּוֹיִם סָבְבוּנִי בְּשֵׁם יי כִּי אֲמִילָם: סְבוּנִי גַם
 סָבְבוּנִי בְּשֵׁם יי כִּי אֲמִילָם: סְבוּנִי כְּדַבְרֵים
 דְּעָכּוּ כְּאֵשׁ קוֹצִים בְּשֵׁם יי כִּי אֲמִילָם: דָּחָה
 דְּחִיתַנִּי לְנֶפֶל: וַיִּי עֶזְרָנִי: עֲזִי וְזִמְרַת יְהוָה וַיְהִי
 לִי לִישׁוּעָה: קוֹל רִנָּה וִישׁוּעָה בְּאֶהְלִי צְדִיקִים:
 יָמִין יי עֲשֶׂה חַיִּל: יָמִין יי רוֹמְמָה יָמִין יי עֲשֶׂה
 חַיִּל: לֹא אָמוֹת כִּי אֶחְיֶה וְאֶסְפֵּר מַעֲשֵׂי יְהוָה: יִסֹּר
 יִסְרָנִי יְהוָה: וְלָמוֹת לֹא נִתְּנָנִי: פִּתְחוּ לִי שַׁעֲרֵי
 צְדָק אָבֵא בָּם אוֹדָה יְהוָה: זֶה הַשַּׁעַר לִי צְדִיקִים
 יָבֹאוּ בּוֹ אוֹדֶה כִּי עֲנִיתַנִּי: וַתְּהִי לִי לִישׁוּעָה:
 אוֹרֵךְ אֶבֶן מַאֲסוֹ הַבּוֹנִים: הִיְתָה לְרֹאשׁ פְּנֵה
 אֲבִן מֵאֵת יי הִיְתָה זֹאת: הִיא נִפְלְאת בְּעֵינֵינוּ:
 מֵאֵת זֶה הַיּוֹם עֲשֶׂה יי: נִגְיְלָה וְנִשְׁמַחָה בּוֹ: זֶה

Min ammetzar karati la, anani baerchav la, A. li lò
 irà ma iaasè li adam, A.li beozerei vaani erè besoneai,
 tov lachassot bA. mibbetoach baadam, tov lachassot
 bA. mibbetoach bindivim; kol goim sevavuni, beshem A.
 ki amilam; sabbuni gam sevavuni , beshem A. ki amilam,
 sabbuni kidvorim doachù keesh kotzim, beshem A. ki
 amilam; dachò dechitani linpol vA. azarani, ozi vezimrat
 la vai li lishuà, kol rinnà vishuà beaolè tzadikim, iemin
 A. osa chail, iemin A. romema, iemin A. osà chail; lò
 amut ki echiè vaasapper maasè la, iassor isserani la
 velamavet lò netanani; pitchù li shaarè tzedzk, avò
 vam odè la; ze ashaar IA. tzadikim iavou vò; odechà ki
 anitani vatei li lishuà; even maasù abbonim aietà lerosh
 pinnà; meet A. aietà zot i niflat neenenu; ze aiom asà A.
 naghila venismechà bò.

Negli strette ho invocato Dio, Lui mi ha risposto con larghezza. Il Signore è con me, non temo nulla, cosa può mai farmi l'uomo? Il Signore è con me tra chi mi aiuta, vedrò la fine di chi mi odia. È meglio confidare nel Signore che aver fiducia nell'uomo, meglio confidare nel Signore che aver fiducia nei potenti. Tutte le nazioni mi avevano circondato ma nel nome del Signore le ho sconfitte. Mi avevano circondato, si circondato, ma nel nome del Signore le ho sconfitte. Mi avevano circondato come uno sciame di api, si sono spente come un fuoco di rovi, nel nome del Signore le ho sconfitte. Mi hai spinto per farmi cadere ma il Signore mi ha sostenuto. Il Signore è la mia forza e l'oggetto del mio canto, Lui è stato la mia salvezza. Voci di gioia e di salvezza si odono nelle dimore dei giusti: è la destra del Signore che fa prodezze. È la destra del Signore levata in alto, è la destra del Signore che fa prodezze. Non morirò ma vivrò per narrare le opere del Signore. Sono stato punito da Dio ma Egli non ha voluto darmi la morte. Apritemi i portoni della giustizia, li passerò per lodare il Signore. Questa è la porta per giungere al Signore, i giusti la attraverseranno. Ti loderò poiché mi esaudisti e fosti la mia salvezza. La pietra trascurata dai costruttori è divenuta la pietra angolare. Questo è avvenuto grazie al Signore, è cosa meravigliosa ai nostri occhi. Questo è il giorno fatto dal Signore, gioiamo e ralleghiamoci in esso.

Signore, concedi
salvezza.

Signore, concedi
successo.

Annà A.	oshia nà	אַנָּא יי הוֹשִׁיעָה נָּא:
Annà A.	oshia nà	אַנָּא יי הוֹשִׁיעָה נָּא:
Annà A.	atzlicha nà	אַנָּא יי הַצְּלִיחָה נָּא:
Annà A.	atzlicha nà	אַנָּא יי הַצְּלִיחָה נָּא:

Benedetto chi viene nel nome del Signore, lo benediciamo dalla casa del Signore. Il Signore ci illumina, portate il sacrificio, legato, fino agli angoli dell'altare. Tu sei il mio Dio e ti renderò grazie, il mio Signore ti glorificherò. Lodate il Signore poiché è buono, poiché eterna è la sua misericordia.

בְּרוּךְ הַבָּא בְּשֵׁם יי: בְּרַכְנוּכֶם מִבֵּית יי:
ברוך אל יי וַיֵּאָר לָנוּ. אֶסְרוּ חַג בְּעֵבְתֵיכֶם עַד
קַרְנוֹת הַמִּזְבֵּחַ: אֵל אֱלֹהֵי אֶתְהָ וְאוֹרְהָ, אֱלֹהֵי
אֲרוֹמָמְךָ: אֵלֵי הוֹדוּ לֵי כִי טוֹב, כִּי לְעוֹלָם

Baruch **הַטָּה:** **ברוך** **הַטָּה:** **ברוך** **הַטָּה:** **ברוך** **הַטָּה:**
abbà beshem A., berachnuchem mitp. A.;
El A. vaiaer lanu, isrù chag baavotim al karnot
ammizbeach; Eli attà veodeka, eloai aromemeka;
odù IA. ki tov, ki leolam chasdò.

Lodate il Signore poiché è buono,
poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate il Signore degli dei
poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate il Padrone dei padroni
poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che da solo fa grandi prodigi
poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che creò i cieli con intelligenza
poiché eterna è la Sua misericordia;

הוֹדוּ לֵי כִי טוֹב
הוֹדוּ לְאֱלֹהֵי הָאֱלֹהִים
הוֹדוּ לְאֲדֹנָי הָאֲדֹנִים
לְעֵשָׂה נִפְלְאוֹת גְּדוּלוֹת לְבָדוֹ
לְעֵשָׂה הַשָּׁמַיִם בְּתַבּוּנָה
לְרוֹקַע הָאָרֶץ עַל הַמַּיִם
לְעֵשָׂה אוֹרִים גְּדוּלִים
אֵת הַשֶּׁמֶשׁ לְמַמְשֶׁלֶת בַּיּוֹם

poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che appoggiò le terre sui mari
poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che creò le grandi stelle
poiché eterna è la Sua misericordia;
il Sole che domina il giorno
poiché eterna è la Sua misericordia;

Odù IA. ki tov	Ki leolam chasdò
Odù IEloè Elo-im	Ki leolam chasdò
Odù laadonè adonim	Ki leolam chasdò
Leosè niflaot ghedolot levaddò	Ki leolam chasdò
Leosè ashamaim bitvunà	Ki leolam chasdò
Lerokà aaretz al ammailim	Ki leolam chasdò
Leosè orim ghedolim	Ki leolam chasdò
Et ashemesh lememshelet baiom	Ki leolam chasdò

הגדה של פסח

HAGGADÀ DI PESACH

אֶת הַיָּרֵחַ וְכּוֹכְבֵי הַלַּיְלָה כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 לְמַכָּה מִצְרַיִם בְּכּוֹרֵיהֶם כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 וַיּוֹצֵא יִשְׂרָאֵל מֵמִצְרַיִם כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 בְּיַד חֲזָקָה וּבְזִרְעוֹ נְטוּיָהּ כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 לְגַזֵּר יָם סוּף לַגִּזְרִים כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 וְהַעֲבִיר יִשְׂרָאֵל בְּתוֹכוֹ כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 וְנָעַר פְּרַעֲהַ וַחִילוֹ בַיָּם סוּף כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 לְמוֹלִיד עַמּוֹ בַּמַּדְבָּר כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 לְמַכָּה מַלְכִים גְּדֹלִים כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 וַיַּהַרְג מַלְכִים אֲדִירִים כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 לְסִיחּוֹן מֶלֶךְ הָאֱמֹרִי כִי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 וְלַעֲוֹג מֶלֶךְ הַבְּשָׁן כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 וְנָתַן אֶרֶץ לְנַחְלָה כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 נַחְלָה לְיִשְׂרָאֵל עַבְדּוֹ כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 שֶׁבִשְׁפָלְנוּ זָכַר לָנוּ כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 וַיַּפְרֵקֵנוּ מִצְרַיִם כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 נָתַן לָחֶם לְכֹל בֶּשֶׂר כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ
 הוֹדוּ לֵאלֹהֵי הַשָּׁמַיִם כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ

la Luna e le stelle che dominano la notte

poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che colpì gli egiziani nei loro primogeniti

poiché eterna è la Sua misericordia;
che fece uscire Israel di mezzo a loro

poiché eterna è la Sua misericordia;
con mano forte e braccio disteso

poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che ha tagliato il Mar Rosso in due parti

poiché eterna è la Sua misericordia;
e vi fece passare in mezzo Israel

poiché eterna è la Sua misericordia;
e vi fece affogare il faraone ed i suoi soldati

poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che guidò il suo popolo nel deserto

poiché eterna è la Sua misericordia;
che colpì grandi re

poiché eterna è la Sua misericordia;
ed uccise re temibili

poiché eterna è la Sua misericordia;
Sihon re degli Emorei

poiché eterna è la Sua misericordia;
ed Hog re di Bashan

poiché eterna è la Sua misericordia;
e diede la loro terra per colonizzarla

poiché eterna è la Sua misericordia;
per stabilirvi Israele Suo servo

poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che nella nostra miseria si ricordò di noi

poiché eterna è la Sua misericordia;
per liberarci dai nostri guai

poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che alimenta tutte le creature

poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate Iddio dei cieli

poiché eterna è la Sua misericordia;

Et aiareach vechochavim

lememshelot balaila

Lemakè Mitzraim bechoreem

Vaiotzè Israel mittocham

Beiad chazakà uvizroa netuià

Legozer iam suf ligzarim

Veevir Israel betochò

Venier parò vechelò beiam suf

Lemolich ammò bammidbar

Lemakè melachim ghedolim

Vaiarog melachim adirim

LeSichon melech aemori

UIOg melech abbashan

Venatan artzam lenachalà

Nachalà leIsrael ammò

Shebeshiflenu zachar lanu

Vaifrekenu mitzarenu

Noten lechem lechol basar

Odu leEl ashamaim

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

Ki leolam chasdò

L'anima di ogni essere vivente benedirà il Tuo nome, Signore nostro Dio, ed il soffio vitale di ogni creatura magnificherà ed innalzerà la Tua designazione, nostro Re, in ogni momento, per sempre. Da sempre e per sempre Tu sei Dio, e non abbiamo all'infuori di Te altro Re, che ci redima e ci salvi, ci riscatti e ci aiuti, ci risponda ed abbia pietà di noi in ogni momento di angoscia e di affanno: non abbiamo altro Re che ci aiuti e ci appoggi se non Te. Dio dalla prima all'ultima generazione, Dio di tutte le creature, Signore di tutte le stirpi, lodato da ogni creatura, che guida il suo mondo con bontà e le sue creature con misericordia. Iddio sempre vigile, che non si distrae e non dorme, che risveglia i dormienti e gli inerti, ridà vita ai morti e guarisce gli ammalati, dà la vista ai ciechi e drizza i ricurvi, dà la parola ai muti e rivela le cose nascoste: Te e solo Te noi onoriamo. E se pure la nostra bocca fosse piena di inni come il mare lo è di acqua; e la nostra lingua di tanta gioia quante sono le sue onde; e le nostre labbra esprimessero lodi estese come gli spazi della volta celeste; ed i nostri occhi fossero raggianti come il Sole o la Luna; e le nostre braccia si aprissero come le ali delle aquile del cielo; e le nostre gambe ci rendessero leggeri come cervi; non arriveremmo a lodarti appropriatamente,

נִשְׁמַת כָּל חַי תְּבָרַךְ אֶת שְׁמֶךָ יי אֱלֹהֵינוּ:
וְרוּחַ כָּל בְּשָׂר תִּפְאֶר וּתְרוּמָם זְכָרְךָ מִלְּכֵנוּ
תָּמִיד: מִן הָעוֹלָם וְעַד הָעוֹלָם אֶתְּךָ אֵל:
וּמִבְּלָעֲדִיךָ אֵין לָנוּ מֶלֶךְ: גּוֹאֵל וּמוֹשִׁיעַ פּוֹדֶה
וּמַצִּיל וּמַפְרָנֵם וּמַרְחֵם בְּכָל עֵת צָרָה וְצוּקָה:
אֵין לָנוּ מֶלֶךְ אֱלֹה אֶתְּךָ: אֱלֹהֵי הָרְאשׁוֹנִים
וְהָאַחֲרוֹנִים: אֱלֹהֵי כָּל בְּרִיּוֹת: אֲדוֹן כָּל
תּוֹלְדוֹת: הַמְהַלֵּל בְּרַב הַתְּשַׁבְּחוֹת: הַמְנַהֵג
עוֹלָמוֹ בְּחֶסֶד וּבְרִיּוֹתָיו בְּרַחֲמִים וַיִּי לֹא יָנוּם
וְלֹא יִישָׁן: הַמְעוֹרֵר יְשָׁנִים וְהַמְקִיץ נֹרְדָמִים:
וְהַמְשִׁיחַ אֱלָמִים: וְהַמְתִּיר אֲסוּרִים: וְהַסּוֹמֵךְ
נוֹפְלִים: וְהַזּוֹקֵף כְּפוֹפִים: לֵךְ לְבַדְּךָ אֲנַחְנוּ
מוֹדִים אֵלֶיךָ פִּינוּ מְלֵא שִׁירָה בְּיָם: וְלִשְׁוֹנֵנוּ
הִנֵּה בְּהֵמוֹן גָּלְיוֹ וּשְׁפָתוֹתֵינוּ שֹׁבַח כְּמַרְחָבֵי
רְקִיעַ: וְעֵינֵינוּ מְאִירוֹת כְּשֶׁשֶׁם וּבְכִירָת:
וְיַדֵּינוּ פְּרוּשׁוֹת כְּנִשְׂרֵי שָׁמַיִם: וְרַגְלֵינוּ קְלוֹת
כְּאַיְלוֹת: אֵין אֲנַחְנוּ מִסְּפִיקִים לְהוֹדוֹת לֵךְ:

Nishmat kol chai tevaerch et shimchà A. Elo-nu, veruach kol basar tefaeer utromem zichrechà malkenu tamid, min aolam vead aolam attà El, umibbaladecha en lanu melech goel umoshia, podè umatzil, mefarnes umerachem bechol et tzarà vetzukà, en lanu melech ella atta, Eloè arishonim veacharonim, Eloà kol abberiot, adon kol toladot, ammeullal berov attishbachot, ammenaeg olamò bechedes uvriotav berachamim, vA. Iò ianum velò ishan, ammeorer ieshenim veammekitz nirdamim veammesiach illemim veammattir asurim veassomech nofelim veazokef kefufim, lechà levaddechà anachnu modim; illu finu malè shirà kaiam, ulshonenu rinnà kaamon gallav, vesiftotenu shevach kemerchavè rakia, veenenu meiror kashemesh vekaiareach, veiadenu perusot kenishrè shamaim, veraglenu kallot kaaiat, en anachnu maspikim leodot lach A. Elo-nu veEloè

" אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ: וּלְבָרֵךְ אֶת
 שְׁמֶךָ: עַל אַחַת מֵאֲלֶף אֲלֶף אֲלֵפֵי אֲלֵפִים
 וְרַבֵּי רַבּוֹת פְּעָמִים הַטּוֹבוֹת שְׁעָשִׂיתָ עִם
 אֲבוֹתֵינוּ וְעִמָּנוּ: מִמִּצְרַיִם גָּאֲלָתָנוּ " אֱלֹהֵינוּ:
 וּמִבֵּית עַבְדִּים פְּדִיתָנוּ: בְּרָעַב זִנְתָנוּ וּבְשִׁבְעַ
 כָּל־לֶלְתָנוּ: מִחֶרֶב הִצַּלְתָנוּ וּמִדְּבַר מַלְטָתָנוּ:
 וּמִחַלְוֵי רָעִים וְנֶאֱמָנִים דְּלִיתָנוּ: עַד הִנֵּה
 עֲזָרוֹנוּ רַחֲמֶיךָ: וְלֹא עֲזָבוֹנוּ חַסְדֶיךָ: וְאֵל
 תִּטְשֵׁנוּ " אֱלֹהֵינוּ לְנִצַּח: עַל כֵּן אֲבָרִים
 שְׁפִלְגַת בָּנוּ: וְרוּחַ וְנִשְׁמָה שְׁנַפְחָת בְּאֵפֵינוּ:
 וְלִשׁוֹן אֲשֶׁר שְׁמַת בְּפִינוּ: הֵן הֵם יוֹדוּ וַיְבָרְכוּ:
 וַיִּשְׁבְּחוּ וַיִּפְאֲרוּ וַיְרוּמְמוּ וַיַּעֲרִיצוּ וַיִּקְדִּישׁוּ אֶת
 שְׁמֶךָ מִלְּפָנֵינוּ: כִּי כָל פֶּה לֵךְ יוֹדֶה: וְכָל לִשׁוֹן
 לֵךְ תִּשְׁבַּע: וְכָל בֶּרֶךְ לֵךְ תִּכְרַע: וְכָל קוֹמָה
 לִפְנֵיךָ תִּשְׁתַּחֲוֶה: וְכָל לִבָּבוֹת יִירָאוּךָ: וְכָל
 קָרֵב וְכָל־יֹת יִזְמְרוּ לְשִׁמְךָ: כַּדְּבַר שְׁכָתוֹב:

avotenu ulvarech et shimchà al achat meelef alfè alafim
 veribbè revavot peamim attovot sheasita immanu
 veim avotenu: mimmitzraim ghealtanu, mibbet avadim
 peditanu, beraav zantanu uvesavà killkaltanu, mecherev
 itzaltanu umiddever millattanu, umecholaim raim rabbim
 dillitanu; ad enna azarunu rachamecha velò azavunu
 chasadecha veal titteshenu A. Elo-nu lanetzach, al ken
 evarim shepillagta banu, veruach unshamà shenatatta
 beappenu velashon asher samta befinu, en em iodù,
 vivarechù, vishabbechù et shimchà malkenu, ki kol pè
 lechà iodè vechol lashon lechà tishavà, vechol berech
 lechà ticcrà vechol komà lefanacha tishtachavè, vechol
 levavot iraucha, vechol kerev uchlaiot iezammerù
 lishmecha, kaddavar shenneemar:

Signore nostro Dio, ed a benedire il Tuo Nome, nostro Re, nemmeno per una tra migliaia di migliaia di migliaia di cose buone, miracoli e prodigi che facesti per noi e per i nostri antichi padri. Dall'Egitto ci hai liberato, Signore nostro Dio, dalla casa della schiavitù ci hai redento; nella carestia ci hai sfamato, e nella sazietà ci hai mantenuto; dalla spada ci hai salvato, dalla epidemia ci hai protetto, e tante terribili malattie ci hai evitato; fino ad ora ci ha aiutato la Tua misericordia e non siamo stati abbandonati dalla Tua pietà: per questo il corpo che ci hai dato, l'anima ed il soffio vitale che hai insufflato in noi, la lingua che hai posto nella nostra bocca, riconosceranno, benediranno, loderanno, magnificheranno, canteranno il Tuo Nome, nostro Re, in ogni momento. Ogni bocca deve riconoscerti, ogni lingua Ti deve lodare, ogni occhio deve guardarti, ogni ginocchio a Te deve inchinarsi, chi è in piedi di fronte a Te deve prostrarsi. E tutti i cuori ti temeranno, tutti i visceri canteranno il Tuo Nome così come è

וּבַמִּקְהָלוֹת רַבּוֹת עִמָּךְ בַּיִת יִשְׂרָאֵל
 בְּרָנָה יִתְפָּאֵר שְׁמֶךָ מִלְּפָנֶיךָ בְּכֹל דּוֹר וָדוֹר:
 שְׁכֵן חוֹבֵת כָּל הַיְצוּרִים לְפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ
 וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ לְהוֹדוֹת לְהַלֵּל לְשַׁבַּח
 לְפָאֵר לְרוֹמֵם לְהַדְר לְבָרֵךְ לְעֲלֶה וּלְקַלֵּם
 עַל כָּל דְּבָרֵי שִׁירוֹת וְתִשְׁבַּחוֹת דָּוִד בֶּן יִשַׁי
 עֲבָדֶךָ מְשִׁיחֶךָ:

Uvmikaalot revavot ammechà bet Israel, itpaar shimchà malkenu bechol dor vador, sheken chovat kol aietzurim lefanecha A. Elo-nu veEloè avotenu leodot, leallel, leshabbeach, lefaer, leromem, leadder, levarech, leallè ulkalles al kol divrè shirot vetishbachot David ben Ishai avdechà meshichecha.

יִשְׁתַּבַּח שְׁמֶךָ לְעַד מִלְּפָנֶיךָ הָאֵל הַמְּלֹךְ
 הַגָּדוֹל וְהַקְּדוֹשׁ בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ: כִּי לָךְ נֶאֱדָה
 יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שִׁיר וְשִׁבְחָה הַלֵּל
 וְזִמְרָה עֵז וּמְשֻׁלָּה נֶצַח גְּדֻלָּה וּגְבוּרָה תְּהִלָּה
 וְתִפְאָרֶת קְדוּשָׁה וּמַלְכוּת בְּרָכוֹת וְהוֹדָאוֹת
 לְשִׁמְךָ הַגָּדוֹל וְהַקְּדוֹשׁ וּמַעֲוֹלָם וְעַד עוֹלָם
 אַתָּה אֵל: בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֵל מֶלֶךְ גָּדוֹל
 בְּתִשְׁבַּחוֹת אֵל הַהוֹדָאוֹת אֲדוֹן הַנִּפְלְאוֹת
 הַבוֹחֵר בְּשִׁירֵי זִמְרָה מֶלֶךְ אֵל חַי הָעוֹלָמִים.

Ishtabach shimchà laad malkenu, aEl ammelech aggadol veakadosh bashamaim uvaaretz, ki lechà naè A. Elo-nu veEloè avotenu shir ushvachà, allel vezimrà, oz umemshalà, netzach, ghedullà ugvurà, teillà vetiferet, kedushà umalchut, berachot veodaot meattà vead olam, baruch attà A., melech gadol umeullal battishbachot, El aodaot, Adon anniflaot, abbocher beshirè zimrà melech El chai aolamim, amen.

Nelle tante adunanze del Tuo popolo, casa d'Israel, poiché è dovere di tutte le creature davanti a Te, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri di renderti omaggio, lodarti, encomiarti, glorificarti, esaltarti, magnificarti e cantarti anche oltre le parole dei canti e delle lodi di David figlio di Ishai Tuo servo e Tuo eletto.

Sia dunque esaltato per sempre il Tuo Nome, nostro Re, il Dio ed il Re grande e santo in cielo ed in terra; poiché Te, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri in eterno, sei degno di canti e celebrazione, di lodi e di salmi, di forza e di dominio, di vittoria, grandezza e di valore, di lode, di gloria, di santità, di benedizioni e riconoscimenti. Benedetto Tu, o Signore, inneggiato con lodi.

Ti loderanno, Signore nostro Dio, tutte le tue opere, i tuoi giusti ed i tuoi pii, attuatori della tua volontà; ed il tuo popolo, la casa d'Israel, al completo con gioia renderà omaggio, benedirà, encomierà, esalterà il tuo Nome glorioso; poiché Te è bene lodare, il Tuo Nome è piacevole cantare: da sempre e per sempre Tu sei Dio. Benedetto Tu, o Signore, inneggiato con lodi.

יְהִלְלוּךָ " אֱלֹהֵינוּ כָּל מַעֲשֵׂיךָ, וְחַסִּידֶיךָ צַדִּיקִים עוֹשֵׂי רְצוֹנֶךָ וְכָל עַמֶּךָ בֵּית יִשְׂרָאֵל בְּרִנָּה יוֹדוּ וַיְבָרְכוּ וַיִּשְׁבְּחוּ וַיִּפְאָרוּ וַיְרוֹמְמוּ וַיַּעֲרִיצוּ וַיְקַדְּשׁוּ וַיִּמְלִיכוּ אֶת שְׁמֶךָ מִלְּכָנוּ כִּי לָךְ טוֹב לְהוֹדוֹת וּלְשַׁמֶּךָ נָאֶה לְזַמֵּר כִּי מֵעוֹלָם וְעַד עוֹלָם אַתָּה אֵל בְּרוּךְ אַתָּה " מֶלֶךְ מְהֻלָּל בְּתִשְׁבָּחוֹת:

leallelucha A. Elo-nu kol maasecha vahasidecha zadikim osè rezonecha vekol ammecha beit Israel berinà iodù vivarechù vishabechù vifaarù viromemù veiaarizù vaiakdishù veiamlichù et Shimchà malchenu chi lechàtov lehodot uleShimchà naè lezamer chi meolam vead olam attà El. Baruch attà A. melech meullal batishbahot.



הַגְּנִי מוֹכֵן וּמִזְמֵן לְקִים מִצְנוֹת כּוֹס רְבִיעֵי שֶׁל אַרְבַּע כּוֹסוֹת. לְשֵׁם יְחִוּד קוֹדֶשׁא בְּרִיךְ הוּא וְשִׁכְנִיתִיָּה, עַל יְדֵי הַהוּא טָמִיר וְנֶעְלַם בְּשֵׁם כָּל יִשְׂרָאֵל.

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, Creatore del frutto della vite.

בְּרוּךְ אַתָּה " אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, בּוֹרֵא פְּרֵי הַגָּפֶן:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam borè peri aggafen.



שותים כוס רביעי בהסיבת שמאל ומברכים ברכה אחרונה
Si beve, appoggiati sul gomito sinistro, il quarto calice di vino, ringraziamento al Signore che ha scelto per Sè il popolo ebraico.

בָּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם עַל
הַגָּפֶן וְעַל פְּרֵי הַגָּפֶן וְעַל תְּנוּבַת הַשָּׂדֶה: וְעַל
אֶרֶץ חֲמֹדָה טוֹבָה וּרְחֻבָּה: שְׂרָצִית וְהִנְחַלְתָּ
לְאֲבוֹתֵינוּ לֶאֱכוֹל מִפְּרִיָּהּ: וְלִשְׁבֹּעַ מִטּוֹבָה:
רַחֵם נָא יי אֱלֹהֵינוּ עַל יִשְׂרָאֵל עַמֶּךָ: וְעַל
יְרוּשָׁלַיִם עִירָךָ: וְעַל צִיּוֹן מִשְׁכַּן כְּבוֹדָךָ:
וְעַל מִזְבְּחֶךָ וְעַל הַיְכָלְךָ: וּבְנֵה יְרוּשָׁלַיִם
עִיר הַקֹּדֶשׁ בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ: וְהַעֲלֵנוּ לְתוֹכָהּ
וְשִׁמְחֵנוּ בְּבִנְיָנָהּ: וְנֹאכַל מִפְּרִיָּהּ: וְנִשְׂבַּע
מִטּוֹבָהּ: וְנִבְרַכְךָ עָלֶיךָ בְּקֹדֶשׁהּ וּבִטְהָרָה:
בַּשַּׁבָּת וּרְצֵה וְהַחֲלִיצֵנוּ בַּיּוֹם הַשַּׁבָּת הַזֶּה:
וְשִׁמְחֵנוּ בַּיּוֹם חַג הַמִּצּוֹת הַזֶּה: כִּי אַתָּה יי
טוֹב וּמְטִיב לְכָל וְנוֹדֵה לְךָ עַל הָאֶרֶץ וְעַל
פְּרֵי הַגָּפֶן:

Baruch attà A. Elo-nu melech aolam al agghafen veal
peri agghafen veal tenuvat assadè veal eretz chemdà
tovà urchavà sheratzita veinchalta laavotenu, rachem
A. Elo-nu alenu veal Israel ammecha veal Ierushalaim
irecha veal Tzion mishkan kevodecha, veaalenu letochà
vesammechenu bevinianà unvarechach alea bikdushà
uvtaorà (di Sabato si aggiunge: venachamenu beiom
aShabbat azè) vesammechenu beiom chag ammatzot
azè ki El tov umetiv atta.

בָּרוּךְ אַתָּה יי, עַל הָאֶרֶץ וְעַל פְּרֵי הַגָּפֶן:

Baruch attà A. Elo-nu al aaretz veal peri agghafen.

Benedetto Tu, o Signore
Dio nostro Re del
mondo per la vite e per
il frutto della vite, per i
prodotti dei campi e per
la terra bella buona e
spaziosa che volete dare
in retaggio ai nostri padri
perché mangiassimo dei
suoi frutti e ci saziassimo
delle sue bontà. Abbi pietà,
Signore nostro Dio, di noi,
di Israel Tuo popolo, di
Jerushalaim Tua città, del
monte Sion sede della Tua
gloria, del Tuo Tempio e
del Tuo altare: Ricostruisci
Jerushalaim la città santa
presto, nei nostri giorni.
Facci salire ad essa e la
benediremo con santità
e purezza, (consolaci in
questo giorno di Sabato) e
facci gioire, Signore nostro
Dio, in questo giorno di
festa delle mazzot, poiché
Tu sei buono e fai del bene a
tutti. Ti ringrazieremo per
la terra, per la vite e per il



frutto della vite: Benedetto
Tu, o Signore, per la terra e
per il frutto della vite.

נִרְצָה

NIRTZÀ

הסדר והתפילה כרצון הבורא

Sono terminati i riti di Pesah secondo le loro regole le loro norme e le loro leggi. Come abbiamo avuto il merito di eseguirli con ordine, così ci sia concesso il merito di fare il sacrificio vero e proprio. Puro abitante dei Cieli fa risorgere il popolo innumerevole riporta i germogli della tua pianta redenti a Sion, nella gioia.

חֶסֶל סְדוּר פֶּסַח כְּהִלְכָתוֹ: כָּכֵל מִשְׁפָּטוֹ
וְחֻקָּתוֹ: כְּאֲשֶׁר זָכִינוּ לְסִדֵּר אוֹתוֹ: כִּין נִזְכָּה
לְעִשׂוֹתוֹ זָךְ שׁוֹכֵן מְעוֹנָה: קוֹמֵם קֹהֵל עֲדַת
מִי מָנָה: בְּקֶרֶב נֵהַל נִטְעֵי כְּנָה: פְּדוּיִם לְצִיּוֹן
בְּרָנָה:

Chasal siddur Pesach keilchatò, kechol mishpatò vechukatò; kaasher zachinu lesadder otò ken nizekè laasotò; zach shochen meonà komem keal mi manà; karev nael niteè chanà peduim letzion berinnà.

לְשָׁנָה הַבָּאָה בִּירוּשָׁלַיִם

Leshanà abaà blrushalaim.

L'anno prossimo a Jerushalaim!



וּבֵּין וַיְהִי בַּחֲצֵי הַלַּיְלָה.

בַּלַּיְלָה
הַלַּיְלָה
לַיְלָה

אִז רֹב נִסִּים הִפְלִאתָ
בְּרֵאשׁ אֲשֶׁמֹרֶת זֶה
גַּר צֶדֶק נִצַּחְתָּנוּ כְּנֹחֵלֶק לוֹ
וַיְהִי בַּחֲצֵי הַלַּיְלָה

Ed avvenne a metà della notte

Allora gran parte dei miracoli avvenne di notte. All'inizio delle veglie di questa notte.

Al giusto proseguita (Abramo) venne la vittoria (sui 4 re) quando gli si divise la notte.

Ed avvenne a metà della notte.

הַלַּיְלָה
לַיְלָה
לַיְלָה

דִּנְתָּ מֶלֶךְ גֵּרָר בְּחִלּוֹם
הַפְּחַדְתָּ אֲרַמִּי בְּאֶמֶשׁ
וַיִּשְׂרָאֵל יִשָּׂר לְאֵל וַיִּכַּל לוֹ
וַיְהִי בַּחֲצֵי הַלַּיְלָה

Minacciasti di morte il re di Gherar in un sogno di notte.

Impauristi l'arameo (Labano) nel buio della notte.

E Israel combattè con l'angelo e prevalse su di lui, di notte.

Ed avvenne a metà della notte.

הַלַּיְלָה
בַּלַּיְלָה
לַיְלָה

זָרַע בְּכוֹרֵי פְתָרוֹס מִחֲצַת בַּחֲצֵי
חִילָם לֹא מָצְאוּ בְּקוֹמָם
טִיסַת נֶגִיד חֲרָשֶׁת סְלִית בְּכוֹכְבֵי
וַיְהִי בַּחֲצֵי הַלַּיְלָה

I primogeniti egiziani colpisti di notte.

I loro prodi non trovarono alzandosi di notte.

L'orgoglio dei principe di Haroscet (Siserà) spezzasti sotto le stelle della notte.

Ed avvenne a metà della notte.

בַּלַּיְלָה
לַיְלָה
לַיְלָה

יַעַץ מְחַרֵּף לְנוֹפֵף אוּוִי, הוֹבִשֶׁת פְּגָרֵיו
כְּרַע בַּל וּמָצְבוּ בְּאִישׁוֹן
לְאִישׁ חֲמוּדוֹת נִגְלָה רַז חֲזוֹת
וַיְהִי בַּחֲצֵי הַלַּיְלָה

Al blasfemo (Shannerib re d'Assiria) che voleva assalire la tua città uccidesti i suoi di notte.

(Il dio Assiro) Bel fu distrutto nel buio della notte.

Al prediletto (Daniel) furono rivelati i misteri in una visione di notte.

Ed avvenne a metà della notte.



Chi (il re Belshazar) si ubriacò bevendo

nel vasellame sacro (del Tempio) morì nella stessa notte.

Si salvò dalla fossa dei leoni chi (Daniel) interpretava le terribili visioni della notte. Accresceva l'odio l'Aggaghita (Haman) e scriveva lettere di notte. Ed avvenne a metà della notte.

Risvegliasti la tua potenza contro di lui (Haman) facendo mancare (ad Assuero) il sonno di notte. Pigerai il mosto della pressa per il guardiano che attendere la fine della notte.

Guardiano di Israele, fa sentire la tua voce e grida: è venuto il mattino dopo la notte. Ed avvenne a metà della notte.

Si avvicinì il momento in cui non ci sarà né giorno né notte. Possente! Annuncia che così come è tuo il giorno lo è la notte.

Disponi guardiani per la tua città tutto il giorno e tutta la notte. Illumina con la luce del giorno il buio della notte, questa notte. Ed avvenne a metà della notte.

בְּלֵילָה
לַיְלָה
בְּלֵילָה

לַיְלָה
מִלַּיְלָה
לַיְלָה

לַיְלָה
מִלַּיְלָה
לַיְלָה
הַלַּיְלָה

מִשְׁתַּכֵּר בְּכָלִי קֹדֶשׁ נִהְרַג בּוֹ
נוֹשַׁע מִבּוֹר אַרְיֹת פּוֹתֵר בְּעֵתוֹתַי
שׁוֹנֵאָה נֹטֵר אֲגִי וְכָתַב סִפְרִים
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה

עוֹרְרֶתָּ נִצַּחְךָ עָלָיו בְּנִדְרֵי שְׁנַת
פּוֹרְחָה תִּדְרֹךְ לְשׁוֹמֵר מֶה
צָרַח בְּשֹׁמֵר וְשָׁח אֶתְּאָ בְּקֶרֶן וְגַם
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה

קָרַב יוֹם אֲשֶׁר הוּא לֹא יוֹם וְלֹא
רֶם הוֹדַע בִּי לֶךְ הַיּוֹם אִף לֶךְ
שׁוֹמְרִים תִּפְקֹד לְעֵינֶיךָ כָּל הַיּוֹם וְכָל
תְּאִיר כְּאוֹר יוֹם חֲשֵׁבֶת לַיְלָה
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה



וּבְכֵן וְאָמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח

E direte: È il sacrificio di Pesach

בְּפֶסַח
פֶּסַח
פֶּסַח

אִמְץ גְּבוּרוֹתֶיךָ הַפְּלֵאתָ
בְּרֵאשׁ כָּל מוֹעֲדוֹת נְשֵׂאתָ
גְּלִיתָ לְאַזְרְחֵי חֲצוֹת לַיִל
וְאָמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח

La forza della tua potenza l'hai mostrata con le meraviglie di Pesach. Come prima delle tue feste hai disposto Pesach. Hai rivelato al cittadino (di Erez Israel, Abramo), gli avvenimenti della mezzanotte di Pesach. E direte: È il sacrificio di Pesach.

בְּפֶסַח
פֶּסַח
פֶּסַח

דָּלַתִּי דָּפַקְתָּ כַּחַם הַיּוֹם
הִסְעִיד נּוֹעֲצִים עֲגוֹת מִצּוֹת
וְאֵל הַבָּקָר רָץ זָכַר לְשׁוֹר עֶרְדָּךְ
וְאָמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח

Hai bussato alla sua porta (di Abramo) nel calore del giorno di Pesach. Fece un pasto per gli angeli con focacce azzime a Pesach. Corse alla mandria per i buoi, simboli delle offerte di Pesach. E direte: È il sacrificio di Pesach.

פֶּסַח
פֶּסַח
בְּפֶסַח

זַעְמוּ סְדוּמִים וְלֹהֲטוּ בְּאֵשׁ
חֲלֵץ לוֹט מִהֵם, וּמִצּוֹת אָפָה בִּקְצֵן
טֹאטָאָת אֲדַמַּת מִף וְנֹף בְּעֶבְרָךְ
וְאָמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח

I sodomiti provocarono (Dio) e furono consumati dal fuoco di Pesach. Lot fu salvato e infornò mazzot (per gli angeli) alla fine di Pesach. Colpisti la terra di Mof e Nof (in Egitto) quando la percorresti di Pesach. E direte: È il sacrificio di Pesach.

פֶּסַח
פֶּסַח
בְּפֶסַח

יְהִי, רֵאשׁ כָּל אוֹן מְחַצֵּת בְּלֵיל שְׁמוֹר
כְּבִיר עַל בֶּן בְּכוֹר פְּסַחְתָּ בְּדָם
לְבִלְתִּי תַתּ מִשְׁחִית לָבֵא בַּפֶּתְחֵי
וְאָמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח

Il capo di ogni primogenito colpisti nella notte dell'osservanza di Pesach. Possente, sei passato oltre i tuoi primogeniti nel vedere (sugli stipiti) il sangue di Pesach. Non lasciando entrare l'angelo della morte dalle mie porte di Pesach.

E direte: È il sacrificio di Pesach.

La città fortificata (Gerico) fu conquistata di Pesach.
Midian fu distrutta dal rumore del rotolare di un pane di orzo di Pesach.
I grandi di Pul e di Lud (Assiria) furono consumati dal fuoco di Pesach.

E direte: È il sacrificio di Pesach.

Ancora un giorno voleva fermarsi Sanherib a Nov in attesa della stagione di Pesach.

Una mano scrisse (sul muro della sala di Belshazar) la sentenza di distruzione di Zul durante Pesach.

La guardia fu posta, il tavolo apparecchiato, di Pesach.

E direte: È il sacrificio di Pesach.

Hadassa (Ester) convocò il popolo per tre giorni di digiuno a Pesach.

La testa (di Aman) della casa del malvagio (Amalek) staccasti sulla forca da 50 cubiti di Pesach.

Insieme due cose colpiranno la donna di Uz (profezia di Isaia contro la Babilonia, perdere marito e figli) di Pesach.
Si rinforzi la tua mano, si stenda la tua destra come nella notte della consacrazione della festa di Pesach.

E direte: È il sacrificio di Pesach.

פּסַח

פּסַח

פּסַח

פּסַח

בְּפֶסַח

בְּפֶסַח

בְּפֶסַח

בְּפֶסַח

בְּפֶסַח

פּסַח

מִסְגֶּרֶת סְגֶרֶה בְּעֵתוֹתַי
נִשְׁמְדָה מִדֵּין בְּצִלֵּל שְׁעוֹרֵי עֹמֶר
שָׂרְפוּ מִשְׁמַנֵּי פֹּל וְלוּד בִּיקָד יְקוּד
וְאִמְרַתֶּם זִבַּח פֶּסַח

עוֹד הַיּוֹם כָּנַב לְעֵמוֹד, עַד גָּעָה עוֹנֵת
פֶּסֶד יָד כְּתִבָּה לְקַעֲקַע צוּל
צָפָה הַצִּפִּית עֲרוּךְ הַשְּׁלֶחָן
וְאִמְרַתֶּם זִבַּח פֶּסַח

קָהַל כְּנֶסֶה הַדְּסָה צוּם לְשֵׁלֶשׁ רֵאשׁ
מִבֵּית רָשָׁע מִחֲצֵת בְּעֵץ חֲמִשִּׁים
שְׁתֵּי אֱלֹהֵי רִגְעוֹ, תְּבִיא לְעוֹצֵיט
תַּעֲזוּ יָדְךָ וְתֵרוּם יְמִינְךָ, כְּלִיל הַתְּקַדֵּשׁ חַג
וְאִמְרַתֶּם זִבַּח פֶּסַח



כִּי לֹא נִאָה כִּי לֹא יֵאָה

אָדִיר בְּמְלוּכָה בְּחֹר בְּהִלְכָה גְדוּדָיו יֹאמְרוּ לוֹ לֵךְ וּלְךָ
לֵךְ כִּי לֵךְ לֵךְ אֵף לֵךְ, לֵךְ ייִ הַמְּמַלְכָה.
כִּי לֹא נִאָה כִּי לֹא יֵאָה

דָּגוּל בְּמְלוּכָה הַדוּר בְּהִלְכָה וְתִיקִיו יֹאמְרוּ לוֹ לֵךְ וּלְךָ
לֵךְ כִּי לֵךְ לֵךְ אֵף לֵךְ, לֵךְ ייִ הַמְּמַלְכָה.
כִּי לֹא נִאָה כִּי לֹא יֵאָה

זְכָאִי בְּמְלוּכָה חֲסִין בְּהִלְכָה טַפְסִרָיו יֹאמְרוּ לוֹ לֵךְ וּלְךָ
לֵךְ כִּי לֵךְ לֵךְ אֵף לֵךְ, לֵךְ ייִ הַמְּמַלְכָה.
כִּי לֹא נִאָה כִּי לֹא יֵאָה

יְחִיד בְּמְלוּכָה כְּבִיר בְּהִלְכָה לְמוּדָיו יֹאמְרוּ לוֹ לֵךְ וּלְךָ
לֵךְ כִּי לֵךְ לֵךְ אֵף לֵךְ, לֵךְ ייִ הַמְּמַלְכָה.
כִּי לֹא נִאָה כִּי לֹא יֵאָה

מוֹשֵׁל בְּמְלוּכָה נוֹרָא בְּהִלְכָה סְבִיבָיו יֹאמְרוּ לוֹ לֵךְ וּלְךָ
לֵךְ כִּי לֵךְ לֵךְ אֵף לֵךְ, לֵךְ ייִ הַמְּמַלְכָה.
כִּי לֹא נִאָה כִּי לֹא יֵאָה

Poiché a Dio è adatta,
poiché a Dio sarà adatta
(la sovranità)

Potente nella regalità,
scelto nella Sua essenza,
le sue schiere angeliche gli
diranno:

A Te e per Te, a te poiché è
per Te, a Te e solo per Te:
è Tua, o Dio, la regalità.
Poiché a Dio è adatta,
poiché a Dio sarà adatta (la
sovranità).

Premminente nella regalità,
glorioso nella Sua essenza,
i suoi antichi devoti gli
diranno:

A Te e per Te, a te poiché è
per Te, a Te e solo per Te:
è Tua, o Dio, la regalità.
Poiché a Dio è adatta,
poiché a Dio sarà adatta (la
sovranità).

Pieno di meriti nella
regalità, forte nella Sua
essenza,
i suoi eletti gli diranno:

A Te e per Te, a te poiché è
per Te, a Te e solo per Te:
è Tua, o Dio, la regalità.
Poiché a Dio è adatta,
poiché a Dio sarà adatta (la
sovranità).

Unico nella regalità,
immenso nella Sua
essenza,

i suoi eruditi gli diranno:
A Te e per Te, a te poiché è
per Te, a Te e solo per Te:
è Tua, o Dio, la regalità.
Poiché a Dio è adatta,
poiché a Dio sarà adatta (la
sovranità).

Gestore nella regalità, forte
nella Sua essenza,
chi lo attornia gli dirà:

A Te e per Te, a te poiché è per Te, a Te e solo per Te: è Tua, o Dio, la regalità. Poiché a Dio è adatta, poiché a Dio sarà adatta (la sovranità).

Modesto nella regalità, redentore nella Sua essenza, i suoi giusti gli diranno: A Te e per Te, a te poiché è per Te, a Te e solo per Te: è Tua, o Dio, la regalità. Poiché a Dio è adatta, poiché a Dio sarà adatta (la sovranità).

Santo nella regalità, misericordioso nella Sua essenza, i suoi angeli gli diranno: A Te e per Te, a te poiché è per Te, a Te e solo per Te: è Tua, o Dio, la regalità. Poiché a Dio è adatta, poiché a Dio sarà adatta (la sovranità).

Efficace nella regalità, sostenitore nella Sua essenza, coloro che sono perfetti gli diranno: A Te e per Te, a te poiché è per Te, a Te e solo per Te: è Tua, o Dio, la regalità. Poiché a Dio è adatta, poiché a Dio sarà adatta (la sovranità).

**עָנוּ בְּמִלּוּכָה פִּוְדָה בְּהִלָּכָה צְדִיקוֹ יֹאמְרוּ לוֹ לְהָ וּלְהָ
לְהָ בִּי לְהָ לְהָ אֵף לְהָ, לְהָ יִי הַמְּמֻלְכָה.
בִּי לוֹ נָאָה בִּי לוֹ יָאָה**

**קְדוּשׁ בְּמִלּוּכָה רַחוּם בְּהִלָּכָה שְׁנֵאָנֵינוּ יֹאמְרוּ לוֹ לְהָ
וּלְהָ לְהָ בִּי לְהָ לְהָ אֵף לְהָ, לְהָ יִי הַמְּמֻלְכָה.
בִּי לוֹ נָאָה בִּי לוֹ יָאָה**

**תְּקִיף בְּמִלּוּכָה תּוֹמֵךְ בְּהִלָּכָה תְּמִימֵינוּ יֹאמְרוּ לוֹ לְהָ
וּלְהָ לְהָ בִּי לְהָ לְהָ אֵף לְהָ, לְהָ יִי הַמְּמֻלְכָה.
בִּי לוֹ נָאָה בִּי לוֹ יָאָה**



אֲדִיר הוא יבנה ביתו בקרוב. במהרה
במהרה בימינו בקרוב. אל בנה אל בנה
בנה ביתך בקרוב.

בחור הוא	גדול הוא	דגול הוא
הדור הוא	ותיק הוא	זכאי הוא
חסיד הוא	טהור הוא	יחיד הוא
כביר הוא	למוד הוא	מלך הוא
נוכא הוא	סגיב הוא	עזוז הוא
פודה הוא	צדיק הוא	קדוש הוא
רחום הוא	שכי הוא	תקיף הוא

יבנה ביתו בקרוב. במהרה במהרה בימינו
בקרוב. אל בנה בנה ביתך בקרוב.

Costruirà in tempi brevi la Sua Casa, presto, presto, nei nostri giorni, in tempi brevi! Dio costruisci, Dio costruisci! Costruisci la Tua Casa in tempi brevi! Presto, presto, nei nostri giorni, in tempi brevi!

Egli è possente, costruirà
in tempi brevi la Sua
Casa, presto, presto, nei
nostri giorni, in tempi
brevi! Dio costruisci, Dio
costruisci! Costruisci la
Tua Casa in tempi brevi!
Presto, presto, nei nostri
giorni, in tempi brevi!

Egli è eletto, Egli è grande,
Egli è distinto,

Egli è glorioso, Egli è
affidabile, Egli è valevole,

Egli è pio, Egli è puro, Egli
è unico,

Egli è immenso, Egli
è onnisciente, Egli è
sovrano,

Egli è terribile, Egli è forte,
Egli è potente,

Egli è redentore, Egli è
giusto, Egli è santo,

Egli è misericordioso,
Egli è onnipotente, Egli è
realizzatore.



Canti che seguono la lettura dell'Haggadà

Gli ultimi due canti, "Uno chi sa" ed "il Capretto", attesi e pregustati dai bambini di tante generazioni, probabilmente sono stati collocati qui, quasi al termine della serata, proprio per tenerli svegli nell'attesa... In "Uno chi sa" l'elemento giocoso della filastrocca dal ritmo sempre più rapido è unito ad una gradevole funzione educativa per i più piccoli che apprendono e memorizzano le risposte ai tredici indovinelli. I maestri, superando la semplice apparenza, vedono in questo canto una elencazione dei meriti passati e futuri che permisero la liberazione dei nostri padri: Uno, la fede in Dio. Due, l'accettazione delle tavole della legge. Tre, l'accettazione dell'eredità spirituale dei patriarchi. Quattro, i meriti delle donne che mantennero salda la famiglia anche in condizioni di schiavitù. Cinque, aver accolto la Torà e applicato le sue leggi. Sei, aver accolto la Torà orale (Mishnà) e applicato le sue leggi. Sette, aver osservato il sabato anche in Egitto. Otto, aver sempre praticato la milà. Nove, aver procreato, nonostante tutto. Dieci, il rispetto dei Dieci Comandamenti. Undici, il merito degli undici figli di Giacobbe che mantennero i loro nomi e non si assimilarono in Egitto. Dodici, il merito delle tribù che restarono un solo popolo. Infine, tredici, oggi invocando i tredici Attributi di Dio possiamo sperare nella venuta del Masciah e nella redenzione finale.

אָחַד מִי יוֹדֵעַ: אָחַד אֲנִי יוֹדֵעַ: אָחַד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאָרְץ:

Uno chi sa? Uno io lo so. Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

שְׁנַיִם מִי יוֹדֵעַ: שְׁנַיִם אֲנִי יוֹדֵעַ: שְׁנֵי לְחוֹת הַבְּרִית: אָחַד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאָרְץ:

Due chi sa? Due io lo so. Due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

שְׁלֹשָׁה מִי יוֹדֵעַ: שְׁלֹשָׁה אֲנִי יוֹדֵעַ: שְׁלֹשָׁה אָבוֹת: שְׁנֵי לְחוֹת הַבְּרִית: אָחַד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאָרְץ:

Tre chi sa? Tre io lo so. Tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

אַרְבַּע מִי יוֹדֵעַ: אַרְבַּע אֲנִי יוֹדֵעַ: אַרְבַּע אִמָּהוֹת: שְׁלֹשָׁה אָבוֹת: שְׁנֵי לְחוֹת הַבְּרִית: אָחַד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאָרְץ:

Quattro chi sa? Quattro io lo so. Quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

חֲמִשָּׁה מִי יוֹדֵעַ: חֲמִשָּׁה אֲנִי יוֹדֵעַ: חֲמִשָּׁה חוּמְשֵׁי תוֹרָה: אַרְבַּע אִמָּהוֹת: שְׁלֹשָׁה אָבוֹת: שְׁנֵי לְחוֹת הַבְּרִית: אָחַד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאָרְץ:

Cinque chi sa? Cinque io lo so. Cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

שֵׁשָׁה מִי יוֹדֵעַ: שֵׁשָׁה אֲנִי יוֹדֵעַ: שֵׁשָׁה סְדְרֵי מִשְׁנָה: חֲמִשָּׁה חוּמְשֵׁי תוֹרָה: אַרְבַּע אִמָּהוֹת: שְׁלֹשָׁה אָבוֹת: שְׁנֵי לְחוֹת הַבְּרִית: אָחַד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאָרְץ:

Sei chi sa? Sette io lo so. Sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.



שבעה מי יודע: שבעה אני יודע: שבעה ימי שבתא:
ששה סדרי משנה: חמשה חומשי תורה: ארבע אמהות:
שלושה אבות: שני לחות הברית: אחד אלהינו שבשמים
ובארץ:

Sette chi sa? Sette io lo so. Sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

שמונה מי יודע: שמונה אני יודע: שמונה ימי מילה:
שבעה ימי שבתא: ששה סדרי משנה: חמשה חומשי
תורה: ארבע אמהות: שלושה אבות: שני לחות הברית:
אחד אלהינו שבשמים ובארץ:

Otto chi sa? Otto io lo so. Otto i giorni della milà, sette i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

תשעה מי יודע: תשעה אני יודע: תשעה ירחי לידה:
שמונה ימי מילה: שבעה ימי שבתא: ששה סדרי משנה:
חמשה חומשי תורה: ארבע אמהות: שלושה אבות: שני
לחות הברית: אחד אלהינו שבשמים ובארץ:

Nove chi sa? Nove io lo so. Nove i mesi della partoriente, Otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.



עֶשְׂרֵה מִי יוֹדֵעַ: עֶשְׂרֵה אֲנִי יוֹדֵעַ: עֶשְׂרֵה דְּבָרִיאֵי: תְּשַׁעַה יְרַחֵי לַיְדָה: שְׁמוֹנֶה יָמֵי מִלָּה: שְׁבַעַה יָמֵי שְׁבֻתָא: שְׁשֶׁה סְדְרֵי מְשָׁנָה: חֲמִשָּׁה חוּמְשֵׁי תוֹרָה: אַרְבַּע אֲמָהוֹת: שְׁלֹשָׁה אָבוֹת: שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית: אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמַיִם וּבְאָרְצָן:

Dieci chi sa? Dieci io lo so. Dieci sono i comandamenti, nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

אֶחָד עֶשְׂרֵה מִי יוֹדֵעַ: אֶחָד עֶשְׂרֵה אֲנִי יוֹדֵעַ: אֶחָד עֶשְׂרֵה כּוֹכְבֵיאֵי: עֶשְׂרֵה דְּבָרִיאֵי: תְּשַׁעַה יְרַחֵי לַיְדָה: שְׁמוֹנֶה יָמֵי מִלָּה: שְׁבַעַה יָמֵי שְׁבֻתָא: שְׁשֶׁה סְדְרֵי מְשָׁנָה: חֲמִשָּׁה חוּמְשֵׁי תוֹרָה: אַרְבַּע אֲמָהוֹת: שְׁלֹשָׁה אָבוֹת: שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית: אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמַיִם וּבְאָרְצָן:

Undici chi sa? Undici io lo so. Undici sono i cohavim, dieci sono i comandamenti, nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

שְׁנַיִם עֶשְׂרֵה מִי יוֹדֵעַ: שְׁנַיִם עֶשְׂרֵה אֲנִי יוֹדֵעַ: שְׁנַיִם עֶשְׂרֵה שְׁבַטֵיאֵי: אֶחָד עֶשְׂרֵה כּוֹכְבֵיאֵי: עֶשְׂרֵה דְּבָרִיאֵי: תְּשַׁעַה יְרַחֵי לַיְדָה: שְׁמוֹנֶה יָמֵי מִלָּה: שְׁבַעַה יָמֵי שְׁבֻתָא: שְׁשֶׁה סְדְרֵי מְשָׁנָה: חֲמִשָּׁה חוּמְשֵׁי תוֹרָה: אַרְבַּע אֲמָהוֹת: שְׁלֹשָׁה אָבוֹת: שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית: אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמַיִם וּבְאָרְצָן:

Dodici chi sa? Dodici io lo so. Dodici sono le tribù, undici sono i cohavim, dieci sono i comandamenti, nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri nostre sono, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.



שְׁלֹשָׁה עָשָׂר מִי יוֹדֵעַ: שְׁלֹשָׁה עָשָׂר אֲנִי יוֹדֵעַ: שְׁלֹשָׁה עָשָׂר מְדַבֵּר: שְׁנַיִם עָשָׂר שֶׁבִטְיָא: אֶחָד עָשָׂר כּוֹכְבֵי־אֵל: עֶשְׂרֵה דְבָרֵי־אֵל: תְּשַׁעַה יְרַחֲמֵי לֵידָה: שְׁמוֹנֶה יָמֵי מִלָּה: שֶׁבַע יָמֵי שְׁבֻתָא: שֵׁשׁ סְדְרֵי מְשָׁנָה: חֲמִשָּׁה חוּמְשֵׁי תוֹרָה: אַרְבַּע אִמָּהוֹת: שְׁלֹשָׁה אָבוֹת: שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית: אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמַיִם וּבְאָרֶץ:

Tredici chi sa? Tredici io lo so. Tredici sono gli attributi, dodici sono le tribù, undici sono i cohavim, dieci sono i comandamenti, nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.



Un capretto...

Il canto tradizionale del "capretto", aggiunto all'Haggadà nel medioevo, nella sua apparente semplicità nasconde profondi significati che i nostri maestri non hanno mancato di esplorare.

Una interpretazione è questa:

Il canto illustra la storia del popolo di Israele, "l'unico capretto" che Dio, "il Padre" ha scelto per Se.

Lo ha acquistato con le due Tavole della Legge, "i due scudè".

Gli animali, gli oggetti e le persone che si succedono e si divorano l'un l'altro sono i popoli e le nazioni che hanno soggiogato ed oppresso Israele nel corso della sua storia.

Alla fine però, il Santo, Benedetto Egli sia, porterà la redenzione finale al Suo amato ed unico capretto che, solo tra tutte le nazioni, ha accettato la Sua Torà. (The Haggadah Treasury, Mesorah)

חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

דְּזַבִּין אָבֵא בְּתַרֵּי זַוּוּי: חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

Un capretto, un capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

וְאַתָּא שׁוֹנְרָא: וְאַכְלָה לְגְדִיָּא: דְּזַבִּין אָבֵא בְּתַרֵּי זַוּוּי: חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

Evenne una gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

וְאַתָּא כְּלָבָא: וְנִשְׁךְ לְשׁוֹנְרָא: דְּאַכְלָה לְגְדִיָּא: דְּזַבִּין אָבֵא בְּתַרֵּי זַוּוּי: חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

Evenne un cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

וְאַתָּא חוּטְרָא: וְהִכָּה לְכְּלָבָא: דְּנִשְׁךְ לְשׁוֹנְרָא: דְּאַכְלָה לְגְדִיָּא: דְּזַבִּין אָבֵא בְּתַרֵּי זַוּוּי: חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

Evenne un bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

וְאַתָּא נוֹרָא: וְשָׂרְף לְחוּטְרָא: דְּהִכָּה לְכְּלָבָא: דְּנִשְׁךְ לְשׁוֹנְרָא: דְּאַכְלָה לְגְדִיָּא: דְּזַבִּין אָבֵא בְּתַרֵּי זַוּוּי: חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

Evenne il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

וְאַתָּא מַיָּא: וְכָבֵה לְנוֹרָא: דְּשָׂרְף לְחוּטְרָא: דְּהִכָּה לְכְּלָבָא: דְּנִשְׁךְ לְשׁוֹנְרָא: דְּאַכְלָה לְגְדִיָּא: דְּזַבִּין אָבֵא בְּתַרֵּי זַוּוּי: חַד גְּדִיָּא חַד גְּדִיָּא:

Evenne l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

וְאֵתָא תּוֹרָא: וְשָׂתָא לְמֵיָא: דְּכַבָּה לְנוֹרָא: דְּשָׂרְף
 לְחוּטְרָא: דְּהִקָּה לְכַלְבָּא: דְּנָשַׁף לְשׁוֹנְרָא: דְּאָכְלָה לְגִדְיָא:
 דְּזַבִּין אָבָא בְּתַרֵּי זַוּי: חַד גְּדִיָא חַד גְּדִיָא:

Evenne il bove che si bevve l'acqua che spense il fuoco che
 abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta
 che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè.
 Allu caprè! Allu caprè!

וְאֵתָא הַשׁוֹחֵט: וְשָׂחַט לְתוֹרָא: דְּשָׂתָא לְמֵיָא: דְּכַבָּה
 לְנוֹרָא: דְּשָׂרְף לְחוּטְרָא: דְּהִקָּה לְכַלְבָּא: דְּנָשַׁף לְשׁוֹנְרָא:
 דְּאָכְלָה לְגִדְיָא: דְּזַבִּין אָבָא בְּתַרֵּי זַוּי: חַד גְּדִיָא חַד גְּדִיָא

Evenne lo shohet che shahtò il bove che si bevve l'acqua
 che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò
 il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che
 comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

וְאֵתָא מְלַאךְ הַמּוֹת: וְשָׂחַט לְשׁוֹחֵט: דְּשָׂחַט לְתוֹרָא:
 דְּשָׂתָא לְמֵיָא: דְּכַבָּה לְנוֹרָא: דְּשָׂרְף לְחוּטְרָא: דְּהִקָּה
 לְכַלְבָּא: דְּנָשַׁף לְשׁוֹנְרָא: דְּאָכְלָה לְגִדְיָא: דְּזַבִּין אָבָא
 בְּתַרֵּי זַוּי: חַד גְּדִיָא חַד גְּדִיָא:

Evenne il Malah hamavet che shahtò il shohet che shahtò
 il bove che si bevve l'acqua che spense il fuoco che
 abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta
 che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due
 scudè. Allu caprè! Allu caprè!

וְאֵתָא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא: וְשָׂחַט לְמְלַאךְ הַמּוֹת: דְּשָׂחַט
 לְתוֹרָא: דְּשָׂתָא לְמֵיָא: דְּכַבָּה לְנוֹרָא: דְּשָׂרְף לְחוּטְרָא:
 דְּהִקָּה לְכַלְבָּא: דְּנָשַׁף לְשׁוֹנְרָא: דְּאָכְלָה לְגִדְיָא: דְּזַבִּין
 אָבָא בְּתַרֵּי זַוּי: חַד גְּדִיָא חַד גְּדִיָא:

Evenne Kadosh Baruhù che shahtò il Malah hamavet che
 shahtò il shohet che shahtò il bove che si bevve l'acqua
 che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò
 il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che
 comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!



Fintanto che dentro i
nostri cuori

anellerà un'anima ebraica,
e lontano, verso oriente,
verso Sion si volgerà lo
sguardo,
non andrà persa la nostra
speranza,
la speranza bimillenaria
di essere un popolo libero
nella nostra terra,
la terra di Sion e di
Jerushalaim.

*Il seder è finito, ma la storia
della nostra miracolosa
liberazione dall'Egitto
resterà nei nostri discorsi e
nelle nostre menti finchè il
sonno non prevarrà.
Andando a dormire e
recitando lo "shemà al
hamittà" non chiederemo
al Signore protezione come
tutte le sere:
Questa notte è la "leil
shimurim", "la notte in cui
si osserva", la notte in cui
tutte le nostre generazioni
osserveranno le mizvot per
ricordare la liberazione; ma
anche la notte in cui Dio ci
osserva, veglia su di noi.
La sua protezione la
abbiamo già.*

HATIKVÁ

Kol od balevav penima,
nefesh iehudi omia
ulfatè mizrach kadima
ain letzion tzofia
od lo avdà tikvatenu
attikvà bat shenot alpaim
liiot am chofshi beartzenu
eretz Tzion vJerushalaim.



קידוש

תרומה הבדילנו מכל עם. ארץ חמדה הנחיל אותנו: קדש את שמו בעולם בגלל אבות שעשו את רצונו: גבורות רבות עשה למענהו. ואין חקר לנפלאותיו: עדת קדושים אותנו קרא. כרם חמדה ונטע שעשועים. ויקראם סגולה לשמו. וראשית לקחם מכל גוי הארצות: שהם משולים כצבא מרום. ומכוננים ככוכבי רקיע: ויהיו עליונים בקרב תבל. ונכבדים על כל האומות: ויופניהם כזיו השמש. ומראה דמותם כמלאכי שרת: להם יראו מלכים וקמו שרים וישתחוו למען יי אשר נאמן קדוש ישראל אשר בס בחר: כל רואיהם יפירוס כי הם זרע ברוך יי: ויקדשנו קדושת עולם. ושמו הגדול עלינו קרא: אותנו קרא עדה לשמו סגולה ונחלה מימות עולם: ויקרבנו לפני הר סיני. ויגישנו לפני חורב: ויורישנו דברי חיים כתובים באצבע הדרו: ויעש לנו יי אלהינו נסים וגבורות. ויגאלנו מיד אויב: ויתן לנו יי אלהינו משפטים ישרים ותורות אמת. חקים. ומצות טובים: ויבחר בו ביום הזה מכל הימים. וירצה בו ויקדשהו מכל הזמנים להיות מהללים בו על פלאי מעשיו להיות מזכירים אותו בכל שנה ושנה: להודיע כי בו הוציא יי את עבדיו ממצרים. מכור הברזל אותנו מלט. להודיע כי בו עשה יי נקמות באויביהם ובו שקע צריהם בים: להודיע כי בו קבלו עליהם (את) עול מלכותו ברצון ועבדוהו בלבב שלם: להודיע כי בו עשה יי אלהינו נסים וגבורות לאוהביו ונפלאות רבות לבני ידידיו:

מוזגים כוס ראשון ומקדשים

בשבת מתחילים כאן

יום הששי: ויכלו השמים והארץ וכל צבאם: ויכל אלהים ביום השביעי מלאכתו אשר עשה וישבת ביום השביעי מכל מלאכתו אשר עשה: ויברך אלהים את יום השביעי ויקדש אותו כי בו שבת מכל מלאכתו אשר ברא אלהים לעשות:

ואם חל יום טוב בחול מתחילים כאן

אלה מועדי ד' מקראי קדש, אשר תקראו אתם במועדס:
וידבר משה את מועדי ד' אל בני ישראל:

סברי מרנן

עונים: לחיים

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי הַגֶּפֶן: בְּרוּךְ אַתָּה
 יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר בָּחַר בָּנוּ מִכָּל עָם. וְרוֹמְמָנוּ מִכָּל
 לְשׁוֹן וְקִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו. וְתַתֵּן לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בְּאַהֲבָה (שְׁבֻתוֹת לְמִנוּחָה ו)
 מוֹעֲדִים לְשִׂמְחָה חֲגִים וְזִמְנִים לְשִׁשׁוֹן (אֵת יוֹם הַשַּׁבָּת הַזֶּה ו) אֵת יוֹם חַג
 הַמִּצְוֹת הַזֶּה. אֵת יוֹם טוֹב מִקְרָא קֹדֶשׁ הַזֶּה. זְמַן חַרוּתָנוּ בְּאַהֲבָה
 מִקְרָא קֹדֶשׁ זָכַר לִיציאת מצרים. כִּי בָנוּ בְּחַרְתָּ וְאוֹתָנוּ קִדְּשָׁתָּ
 מִכָּל הָעַמִּים (וּשְׁבֻתוֹת) וּמוֹעֲדֵי קֹדֶשׁ (בְּאַהֲבָה וּבְרַצוֹן) בְּשִׂמְחָה וּבְשִׁשׁוֹן
 הִנְחַלְתָּנוּ. בְּרוּךְ אַתָּה יי מְקֻדָּשׁ (הַשַּׁבָּת ו) יִשְׂרָאֵל וְהַזְּמַנִּים:

במוצאי שבת מוסיפים

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא מְאוּרֵי הָאֵשׁ: בְּרוּךְ
 אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הַמְּבַדִּיל בֵּין קֹדֶשׁ לְחֹל בֵּין אֹר
 לְחֹשֶׁךְ בֵּין יִשְׂרָאֵל לְעַמִּים וּבֵין יוֹם הַשְּׁבִיעִי לְשִׁשֶּׁת יְמֵי הַמַּעֲשֵׂה. בֵּין
 קֹדֶשׁ שְׁבֻת לְקֹדֶשׁת יוֹם טוֹב הַבְּדִלְתָּ. וְאֶת-יוֹם הַשְּׁבִיעִי מִשִּׁשֶּׁת
 יְמֵי הַמַּעֲשֵׂה קֹדֶשׁת. הַבְּדִלְתָּ וְקִדְּשָׁתָּ אֶת-עַמְּךָ יִשְׂרָאֵל בְּקֹדֶשׁתךָ:
 בְּרוּךְ אַתָּה יי הַמְּבַדִּיל בֵּין קֹדֶשׁ לְקֹדֶשׁ: ע"ב
 ויברך שהחיינו

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם שֶׁחַיֵּינוּ וְקִיְּמָנוּ וְהַגִּיעָנוּ לְזְמַן הַזֶּה:



ברכת המזון

קודם ברכת המזון אומרים:

אֲבָרְכָה אֶת־יְיָ בְּכָל עֵת, תָּמִיד תִּהְיֶה לְפָנַי: סוּף דְּבַר הַכֹּל נִשְׁמָע, אֶת־הָאֱלֹהִים יִרְא וְאֶת מִצְוֹתָיו שָׁמֹר, כִּי זֶה כָּל־הָאָדָם: תִּהְיֶה לְפָנַי יְיָ וְיִבְרַךְ כָּל־בָּשָׂר שֶׁם קִדְּשׁוּ לְעוֹלָם וָעֶד: וְאִנְחֵנו נִבְרַךְ יְיָ, מֵעַתָּה וְעַד־עוֹלָם, הַלְלוּיָהּ: וְיִדְבַר אֱלֹהֵינוּ, זֶה הַשְּׁלַחַן אֲשֶׁר לִפְנֵי יְיָ:

סדר זימון

שלושה שאכלו כאחד חייבים לזמן. ואם הם עשרה מזמנים בשם.

אם מברכים ברכת המזון על כוס יין, המברך אוחזו כאן בלי מזיגה במים אלא מוזגו בתוך ברכת הארץ כשמגיע ל"וברכת את".

המזמן אומר:

הב לָן וְנִבְרַךְ לְמַלְכָּא עֲלָאָה קְדִישָׁא, בְּרִשׁוֹת מַלְכָּא עֲלָאָה, קְדִישָׁא (בשבת וברשות שבת מלכתא), וְבִרְשׁוֹת יוֹמָא טְבָא קְדִישָׁא וְבִרְשׁוֹת מוֹרֵי וְרִבּוּתֵי וְבִרְשׁוֹתְכֶם, נִבְרַךְ (כשיש מנין: אלהינו) שְׂאֲכַלְנוּ מִשְׁלוֹ.

המסובים עונים: בְּרוּךְ (במנין: אלהינו) שְׂאֲכַלְנוּ מִשְׁלוֹ וּבִטּוּבוֹ חַיִּינוּ.

המזמן חוזר: בְּרוּךְ (במנין: אלהינו) שְׂאֲכַלְנוּ מִשְׁלוֹ וּבִטּוּבוֹ חַיִּינוּ.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, הָאֵל הַזֶּן אוֹתָנוּ וְאֶת הָעוֹלָם כֹּל בְּטוּבוֹ, בְּחֵן בְּחֶסֶד בְּרוּחַ וּבְרַחֲמִים רַבִּים. נָתַן לָחֶם לְכֹל בָּשָׂר, כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד: וּבְטוּבוֹ הַגָּדוֹל תָּמִיד לֹא חָסַר־לָנוּ וְאֵל יַחְסַר לָנוּ מִזֶּן תָּמִיד לְעוֹלָם וְעַד כִּי הוּא אֵל זֶן וּמְפָרֵנס לְכֹל וְשִׁלַּחְנוּ עֲרוּךְ לְכֹל, וְהִתְקִין מַחֲיָה וּמִזֶּן לְכֹל בְּרִיּוֹתָיו אֲשֶׁר בָּרָא בְּרַחֲמָיו וּבְרַב חֶסֶדְיוֹ, כְּאָמֹר: פּוֹתַח אֶת יָדָהּ וּמִשְׁפִּיעַ לְכֹל חַי רְצוֹן: בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ, הַזֶּן אֶת הַכֹּל.

נוֹדָה לָהּ, יְיָ אֱלֹהֵינוּ, עַל שֶׁהִנְחַלְתָּ לְאַבוֹתֵינוּ אֶרֶץ חֲמֻדָּה טוֹבָה וְרַחֲבָה, בְּרִית וְתוֹרָה, חַיִּים וּמִזֶּן, עַל שֶׁהוֹצַאתָנוּ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם, וּפְדִיתָנוּ מִבֵּית עַבְדִּים, וְעַל בְּרִיתְךָ שֶׁחֲתַמְתָּ בְּבִשְׂרָנוּ, וְעַל תּוֹרַתְךָ שֶׁלְּמַדְתָּנוּ, וְעַל חֻקֵי רְצוֹנְךָ שֶׁהוֹדַעְתָּנוּ, וְעַל חַיִּים וּמִזֶּן שֶׁאַתָּה זֶן וּמְפָרֵנס אוֹתָנוּ.

ועל הכל, יי אלהינו אנחנו מודים לך ומברכים את שמך
 כְּאִמּוֹר: וְאָכַלְתָּ וּשְׁבַעְתָּ, וּבֵרַכְתָּ אֶת יי אֱלֹהֶיךָ עַל הָאָרֶץ הַטּוֹבָה
 אֲשֶׁר נָתַן לָךְ: בְּרוּךְ אַתָּה יי, עַל הָאָרֶץ וְעַל הַמְּזוּן.

רחם יי אלהינו עלינו ועל ישראל עמך, ועל ירושלים עירך, ועל
 הר ציון משכן כבודך, ועל היכלך ועל מעונך ועל דבירך, ועל
 הבית הגדול והקדוש שנקרא שמך עליו. אבינו, רענו זוננו, פרנסנו
 כלכלנו הרויחנו, הרוח לנו מהרה מכל צרותינו, ואל תצריכנו יי
 אלהינו לידי מתנות בשר ודם, ולא לידי הלואתם, אלא לידך
 המלאה והרחבה העשירה והפתוחה שלא נבוש בעולם הזה, ולא
 נבלם לעולם הבא, ומלכות בית דוד משיחך תחזירנה למקומה
 במהרה בימינו.

בשבת אומר

רצה והחליצנו יי אלהינו במצותיך ובמצות יום השביעי השבת הגדול והקדוש הזה. כי
 יום זה גדול וקדוש הוא מלפניך. נשבות בו וננוח בו ונתענג בו כמצות חקי רצונך. ואל
 תהי צרה ויגון ביום מנוחתנו. והראנו בנחמת ציון במהרה בימינו כי אתה הוא בעל
 הנחמות. והגם שאכלנו ושתינו חרבן ביתך הגדול והקדוש לא שכחנו. ואל תשכחנו
 לנצח ואל תזנחנו לעד. כי אל מלך גדול וקדוש אתה: ע"ב

אלהינו ואלהי אבותינו, יעלה ויבא, יגיע, יראה וירצה ישמע
 יפקד, ויזכר זכרוננו וזכרון אבותינו, וזכרון ירושלים עירך, וזכרון
 משיח בן דוד עבדך, וזכרון כל-עמך בית ישראל, לפניך, לפליטה
 לטובה, לחן לחסד ולרחמים, ביום חג המצות הזה, ביום טוב
 מקרא קדש הזה. לרחם בו עלינו ולהושיענו, זכרנו יי אלהינו
 בו לטובה, ופקדנו בו לברכה, והושיענו בו לחיים טובים. בדבר
 ישועה ורחמים, חוס וחסנו וחמול ורחם עלינו, והושיענו, כי אליך
 ענינו, כי אל מלך חנון ורחום אתה.

וּתְבַנֶּה יְרוּשָׁלַיִם עִיר הַקֹּדֶשׁ בְּמַהֲרָה בְיָמֵינוּ.
בְּרוּךְ אַתָּה יי, בּוֹנֵה יְרוּשָׁלַיִם, בּלַחֵשׁ אָמֵן.

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, לְעַד הָאֵל אָבֵינוּ, מִלְכֵנוּ, אֲדִירֵנוּ, בּוֹרְאֵנוּ, גּוֹאֲלֵנוּ, קְדוֹשֵׁנוּ, קְדוֹשׁ יַעֲקֹב, רוֹעֵנוּ רוֹעֵה יִשְׂרָאֵל, הַמֶּלֶךְ הַטּוֹב וְהַמְטִיב לְכָל שֶׁבְכָל-יוֹם וְיוֹם הוּא הַטֵּיב לָנוּ, הוּא מְטִיב לָנוּ, הוּא יֵטִיב לָנוּ, הוּא גִמְלָנוּ, הוּא גּוֹמְלָנוּ, הוּא יְגַמְלָנוּ לְעַד, חַן וְחֶסֶד וְרַחֲמִים וְרוּחַ וְהַצְלָה וְכָל טוֹב: (עוֹנִים: אָמֵן)

הַרְחֵמֵן הוּא יִשְׁתַּבַּח עַל כְּסֵא כְבוֹדוֹ. הַרְחֵמֵן הוּא יִשְׁתַּבַּח בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ. יִשְׁתַּבַּח בְּנוֹ לְדוֹר דוֹרִים. הַרְחֵמֵן הוּא קָרֵן לְעַמּוֹ יְרִים. הַרְחֵמֵן הוּא יִתְפָּאֵר בְּנוֹ לְנֶצַח נְצָחִים. הַרְחֵמֵן הוּא יִפְרֹנְסֵנוּ בְּכְבוֹד וְלֹא בְּבוּזִי, בְּהִתֵּר וְלֹא בְּאִיסוּר, בְּנִחַת וְלֹא בְּצַעַר, בְּרוּחַ וְלֹא בְּצַמְצוּם. הַרְחֵמֵן הוּא יִתֵּן שְׁלוֹם בְּיָמֵינוּ. הַרְחֵמֵן הוּא יִשְׁלַח בְּרָכָה רוּחָה וְהַצְלָחָה בְּכָל-מַעֲשֵׂי יָדֵינוּ. הַרְחֵמֵן הוּא יַצְלִיחַ אֶת-דְּרָכֵינוּ. הַרְחֵמֵן הוּא יִשְׁבּוֹר עַל הַגּוֹיִם מִהֲרָה מֵעַל צְוֹאֲרֵנוּ. הַרְחֵמֵן הוּא יוֹלִיכֵנוּ מִהֲרָה קוֹמְמִיּוֹת לְאֲרָצֵנוּ.

הַרְחֵמֵן הוּא יִרְפָּאֵנוּ רְפוּאָה שְׁלֵמָה, רְפוּאָת הַנֶּפֶשׁ וּרְפוּאָת הַנְּשָׁמָה וּרְפוּאָת הַגּוּף. הַרְחֵמֵן הוּא יִפְתַּח לָנוּ אֶת יְדוֹ הַרְחֵבָה. הַרְחֵמֵן הוּא יִבְרַךְ כָּל אֶחָד וְאֶחָד מִמֶּנּוּ בְּשֵׁמוֹ הַגְּדוֹל, כְּמוֹ שְׁנַת בְּרָכוֹ אֲבוֹתֵינוּ הַקְּדוֹשִׁים וְהַטְּהוֹרִים אֲבָרְהָם יִצְחָק וַיַּעֲקֹב, בְּכָל מְכַל כָּל, כֵּן יִבְרַךְ אוֹתֵנוּ יַחַד בְּרָכָה שְׁלֵמָה, וְכֵן יְהִי רְצוֹן וְנֹאמַר אָמֵן. הַרְחֵמֵן הוּא יִפְרוֹשׁ עָלֵינוּ סֶכֶת שְׁלוֹמוֹ.

הַרְחַמֵּן הוא יִנְחִילֵנוּ עוֹלָם שְׁכָלוּ שַׁבַּת מְנוּחָה לְחַיֵּי
הָעוֹלָמִים. בשבת

הַרְחַמֵּן הוא יִשְׁמַחֵנוּ בְּיוֹם חַג הַמִּצּוֹת הַזֶּה בְּיוֹם טוֹב
מִקָּרָא קֹדֶשׁ הַזֶּה. ביום טוב

הַרְחַמֵּן הוא יִטַּע תּוֹרָתוֹ וְאַהֲבָתוֹ בְּלִבֵּנוּ, וְתִהְיֶה יִרְאָתוֹ
עַל פְּנֵינוּ לְבִלְתִּי נַחֲטָא.

הַרְחַמֵּן הוא יְבָרֵךְ אֶת הַשְּׁלַחַן הַזֶּה שְׂאֵכְלָנוּ עָלָיו וְיִסְדֵּר
בּוֹ כָּל מַעֲדָנֵי עוֹלָם, וְיִהְיֶה כְּשִׁלְחָנוּ שֶׁל אַבְרָהָם אָבִינוּ,
כָּל-רָעַב מִמֶּנּוּ יֵאָכֵל וְכָל צָמָא מִמֶּנּוּ יִשְׁתֶּה, וְאֵל-יַחְסֹר
מִמֶּנּוּ כָּל-טוֹב לָעַד וְלְעוֹלָמֵי עוֹלָמִים, אָמֵן. אורח אומר

הַרְחַמֵּן הוא יְבָרֵךְ בַּעַל הַבַּיִת הַזֶּה וּבַעַל הַסְּעוּדָה הַזֹּאת, הוּא וּבְנָיו
וְאִשְׁתּוֹ וְכָל אֲשֶׁר לוֹ, בְּבָנִים שְׂיָחִיו וּבְנִכְסָיִם שְׂיָרְבוּ. בָּרַךְ יְיָ חֵילוֹ
וּפְעָל יָדָיו תִּרְצֶה: וְיִהְיוּ נִכְסָיו מְצַלְחִים וְקָרוֹבִים לְעִיר, וְאֵל-יִזְדַּקֵּק
לְפָנָיו שׁוֹם דְּבַר חֲטָא וְהִרְהוֹר עֵזוֹ. וְיִהְיֶה שֶׁשׁ וְשִׁמְחַת כָּל-הַיָּמִים,
בְּעֶשֶׂר וּכְבוֹד, מֵעַתָּה וְעַד עוֹלָם. לֹא יִבוֹשׁ בְּעוֹלָם הַזֶּה וְלֹא יִפְלֹס
לְעוֹלָם הַבָּא. אָמֵן כֵּן יְהִי רְצוֹן.

הַרְחַמֵּן הוא יַחֲיֵינוּ וְיִזְכְּנוּ וְיִקְרַבֵּנוּ לִיְמוֹת הַמְּשִׁיחַ וּלְבִנְיַן בֵּית
הַמִּקְדָּשׁ וְלְחַיֵּי הָעוֹלָם הַבָּא. מְגִדוֹל יִשׁוּעוֹת מַלְכוּתוֹ, וְעִשָּׂה חֶסֶד
לְמִשְׁיָחוֹ לְדוֹר וּלְזֶרְעוֹ עַד עוֹלָם: כְּפִירִים רָשׁוּ וְרַעֲבוּ, וְדַרְשֵׁי יְיָ לֹא
יַחְסְרוּ כָּל טוֹב: נַעַר הָיִיתִי גַם זָקֵנְתִי וְלֹא רָאִיתִי צַדִּיק נֶעְזֵב, וְזֶרְעוֹ
מִבְּקֵשׁ לֶחֶם: כָּל הַיּוֹם חוֹנֵן וּמְלוֹה, וְזֶרְעוֹ לְבָרְכָה: מַה שְׂאֵכְלָנוּ יִהְיֶה
לְשִׁבְעָה, וּמַה שְּׂשִׁתֵּינוּ יִהְיֶה לְרִפּוּאָה, וּמַה שְּׁהוֹתֵרְנוּ יִהְיֶה לְבָרְכָה,
כְּדַכְתִּיב: וַיִּתֵּן לְפָנֵיהֶם וַיֵּאָכְלוּ וַיִּוֹתִירוּ כְּדַבֵּר יְיָ: בְּרוּכִים אַתֶּם לַיְיָ,
עֹשֶׂה שָׁמַיִם וָאָרֶץ: בְּרוּךְ הַגָּבֵר אֲשֶׁר יִבְטַח בָּיְיָ, וְהָיָה יְיָ מִבְּטָחוֹ: יְיָ
עוֹז לְעַמּוֹ יִתֵּן, יְיָ יְבָרֵךְ אֶת-עַמּוֹ בְּשָׁלוֹם: עוֹשֶׂה שָׁלוֹם בְּמִרוֹמָיו, הוּא
בְּרַחֲמָיו יַעֲשֶׂה שָׁלוֹם עָלֵינוּ וְעַל כָּל-עַמּוֹ יִשְׂרָאֵל, וְאָמְרוּ אָמֵן.